TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_1351

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Udine

Fraternite

Sarti

Marangoni

S. Antonio

S. Lino S. Lucia

Linaroli e Pistori

1351

Ms 1351

Fondamenti

Della V.da Frat.a de Sarti

CIVICA

Pergamene

della Frat. de' Sarti di Udine

1411 – 1557.

aggiunti alcuni documenti in carta

dal 1616 al 1804.

Testamento

1557. 4 Febraro Nod.^o Giacomo Capiceo Codicillo di m.^ro Daniele Totto Sarto q.^m Francesco di Tremonzo solito abitare in Fulcinicco con cui dichiara che accadendo la di lui morte in Udine essere sua intenzione di essere sepelito nella sepultura de' Confratelli de' Sartori nella Chiesa maggiore di Udine alla cui Confrattellanza lascia annue tre Quarte di Formento pagabile per il suo instituito Erede minore Giovanni Lonardo Caligaro Nipote di lui Testatore figlio di m.^r Giacomo di lui fratello sopra le Case di d.^o Testatore situate sopra la Piazza di Fulcinicco, acciò da' Camerari di essa Fraterna gli sii fatto annualmente il suo Anniversario.

[illegible] februarii Actu [illegible]

de Monticulo [illegible] propter [illegible] qua [illegible]

testimonium et [illegible] de [illegible]

[illegible]

[illegible] omnio de [illegible]

[illegible]

[illegible] tutti fratres [illegible]

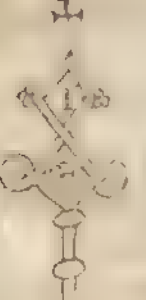
[illegible] de Bano [illegible] que [illegible]

[illegible] heredem [illegible]

[illegible] Ademe [illegible] Caballi [illegible]

[illegible] testamentum [illegible]

[illegible]



Ego Jacobus [illegible] de Bano publicus imperiali auctoritate notarius [illegible] omnibus et singulis [illegible] rogatus [illegible] scripsi et [illegible] omnis et singulis [illegible]

Particola d'Instromento di mano di F. Girolamo Sintario di S. Vito di
Verona di miglioramenti

[illegible]

[illegible]
[illegible] anno [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

Pozuoi

1499 _ 13, Aprile Nod.^r Paolo Lugara Conctituzione livellaria di un'annuo m. di Formento alla Vda Fraterna de Santi sotto l'Invocazione di S. Lucia per D. dieci di Domenico detto Muza q.^m Giovanni di Pozuoi colla Fidejussa: ria di Battista q.^m Lonardo Battello di S. Zoro

Grazano

1538 9 maggio Nod.° Francesco Linebbo Vendita di m.ro Valentino q.m m.ro Nicolò Cividino abitante in Udine in Grazano alla ven.da Confratellanza di S. Lucia di Udine di Campo ara: senza piante fuori della Porta di Grazano luoco detto Cangoriis di semina di circa undeci pesinali conf.e a levante Strada pubblica a mezo di Campo della Pieve di S. Giorgio tenuto per Lorenzo Fistore sol a monte Campo della d.a Pieve di S. Giorgio condotto per Leonardo Monaro di Broncaleor'e ed alle monti sgaresso Campo di m.ro Francesco Malatasca, e ciò per D. 10. colla Pieggiaria di m.ro Girolamo Strazzolino di Cividale q.m m.ro Antonio, e di m.ro Piero q.m Martinello di Udine

Visinale

1411. 19, Giugno Nod.° Quirino Vendita di Giovanni Furlano q.^m Stemono di Dolegnano per D. 100, ed in segno di gratitudine per essere stato liberato dalla prigionia, in cui era incorso in tempo della Guerra da queste parti a mad.^na Gabbara moglie di Nicolusso di Gramogliano acquirente per nome di suo marito

1 Di Campo di cinque Piante nella Pavella di Visinale luoco detto Foje conf.^e da un fianco Campo della Pieve di S. Martino di d.^a Villa dall'altro terreno della Chiesa di S. Vitto di Dolegnano da capo Braida di Genta di Quarin e . . . . strada pubblica

2 Di Braiduzza di tre Campi in d.^a Pavella conf.^e da un fianco Nicolò Fortunine Zio di d.° Venditore di Visinale dall'altro Paolo muriano di d.^a Villa dal capo strada pubblica con obligo di pagare annualmente denari otto a chi s'aspetta

3 Di Campo di tre piante in d.^a Pavella luoco detto Foje confinante da una parte detto Nicolò Furlanino, dall'altra strada pubblica, da capo Zanuano q.^m Nicolò di Visinale

4 Di un altro Campo di tre Piante in d.^a Pavella appresso l'Ancona da un fianco terreno della d.^a Pieva di S. Vitto dall'altro Zanuzzo, e Fratello di Grimons dal capo Paolo muriano di Visinale, ed appresso strada pubblica

[illegible] Anno domini millesimo quadringentesimo vicesimo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Johannes [illegible]
[illegible] presentibus
[illegible] et rogatum [illegible]
[illegible] proprietatem [illegible]
[illegible] vendere et pratica [illegible]
[illegible] Domina Robada [illegible]
[illegible]
[illegible] Bona [illegible]

Fa
23 di

Lascito

1473, 28, Xmbre Nod.o Bortolomio Figlio di s. Giovanni Camino di La:
tisana Lascito di mad.a menia Figlia di m. Giacomo Fabro, e moglie
del q.m m.r Antonio macore Strazzarolo di Udine con cui dona alla Ven.
Fraterna di S. Lucia eretta in Chiesa maggiore di Udine di Livello
di uno st. di Formento pagabile per Tomaso di Favia con ingiont.o
Obbligo, che in ogni anno gli sii fatto il suo anniversario con trè messe,
facendo del Resto di suo avere Dono a s. Lonardo Pediferraro suo Fratello,
e Figlio di d.o m.ro Giacomo Fabro;

Favia con Obbli:go di 3, messe;

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Orzano

1505 27 maggio Nod.° Giacomo q.m Francesco Capiceo Debitore m.r Andrea Sartore q.m s.r Giovanni Sartore del Selaulin abitante in merca novo alla V.da Fraterna di S. Lucia de Sartori in Chiesa maggiore di Udine per l'amministrazzione nell'avuto Officio di Cameraro in D.ti dieci per tanto avuto saracino, per ciò in sodisfazione di detti D.ti dieci Constituzione livellaria d'annuo m. di Formento pagabile alla S.ma Assunta di cadaun anno per Giovanni di Laipacco abitante in Orzano q.m Lorenzo minito specialmente sopra Prado di due Settori nelle Pertinenze di Orzano luoco detto in Val appresso Campo tenuto per Girolamo del Blanc, appresso selva di Giovanni di Giacomo, appresso Prado, che annualmente cambiasi con Giovanni di Nicolò di Pietro, ed appresso Giovanni di Nicolò di Pietro d'Orzano Item sopra Campo arr: piant. nelle Pertinenze d'Orzano luoco detto sora villa appresso mezo Campo di S. Nicolò del Cont di Tricesimo tenuto per Facutto, appresso Bosco del Comune d'Orzano, Item sopra altro Campo di selva nelle Pertinenze d'Orzano nelle Selve degli Runchuz appresso selva di Donato minotto, appresso Selva di Zio. di Pegalia, e strada degl' Runchz, appresso Peganazzo di Antonio del Blanc q. Qual Pensione venduta ad esso m.r Andrea nel 1502 29 Decembre sud.° Nod.° per d.° Giovanni di Laipacco abitante in Orzano.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] eiusdem [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Dicit [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] dominus [illegible]

[illegible]

beata Maria [illegible]

[illegible]

[illegible] animas [illegible]

Orzano

1505 27, Maggio Nod.^o Giacomo q.^m Francesco Cantieo Dazione in pagamento fatta per m.^ro Andrea Sartore q.^m m.^ro Giovanni Sartore de Sclauonia alla V.da Confratellanza, Università e Collegio de Sartori che è instituita all' Altare di S. Lucia in Chiesa maggiore di Udine, di annuo Livello di uno st. di Formento pagabile annualmente alla SS.ma Annunta di cadaun' anno per Giovanni di Lainacco abitante in Orzano q.^m Lorenzo Minico sotto la special' Ipoteca di Prado di due Settori nelle Pertinenze d' Orzano luoco detto in Val appresso Campo tenuto per Girolamo del Blanch appresso Selva di Giovanni Giacomo, appresso Prado che cambiasi con Prado di Nicolò di Pietro, ed appresso Giovanni q.^m Giacomo d' Orzano. Item sopra cert' altro Campo arr: piantato nella Javella d' Orzano luoco detto sora Villa, appresso mezo Campo tenuto per Tofolo di Nicolò di Lonardo appresso mezo Campo di S. Nicolò del Cap.^lo di Tricesimo Nod.^o tenuto per Pacutto appresso Pasco del Comune d' Orzano. Item sopra cert' altro Campo di Selva nelle Pertinenze d' Orzano nelle Selve di Ronchuz appresso Selva di Lonardo minetto, appresso Selva di Giovanni di Pegalie e Strada degli Ronchuz ed appresso Pezznazzo di Antonio del Blanch &c. E ciò in sodisfazione di D. dieci importati da certa Biada di Sarasino da lui avuto da m.^ro Paolo Cimatore q.^m Giorgio di Verona Camerato d.^a esta V.da Confratellanza &c.

Dritto della Confrattellanza

1479, 26 Maggio Nod.° Tomaso q.m Giacomo Fintere Dichiarazione de' Mag.ci S.ri Deputati sull' Istanze della d.ta Confrattellanza de' Sartori sotto l' Invocazione di S. Lucia in Domo esponenti, che secondo il suo Insti.tuto, ed approvato con positiva Ducale niuno può in Città di Udine aprir Bottega di Sartoria se non è ascritto alla d.a Confrattellanza, e però querelandosi un tale Joele Ebreo per aver aperto Bottega, e pretendente vendere Vestimenti spettanti alla sol' arte di Sartoria, che neppur Ebrei possano tenire tali Botteghe aperte qualvolta non osservino li Statuti di d.a Confrattellanza, e gli viene prescritto termine a deliberare, e comesso infrattanto a tenire serata la Bottega.

[illegible]

... nullus [illegible] ...

[illegible]

... laborari ... [illegible]

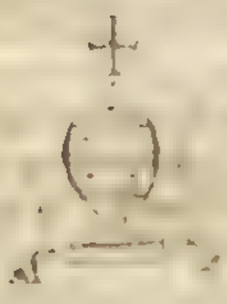
[illegible]

Mar

Testamento

1452 „15, 7mbre Nod.o Lorenzo di Lovaria Lascito alla Ved.a Confratellanza di S.
Martignacco. Lucia in Chiesa maggiore di Udine di Livello di un annuo st. di formen=
to pagabile per Agosto Fraticio di Giovanni di Ermano di Martignacco.
dell'Onesta mad.a Maddalena moglie rel: q.m m.ro Steffano Orefice della Baurgulina.

[illegible]



[illegible]

Martignacco

1498. 24. 7mbre Nod.o Lorenzo di Lovaria Constituzione livellaria di Giovanni q.m
Ermano di martignacco per sei marche di soldi all'onesta mad.a madonelena
moglie di s. Steffano della Burgulina di annua corrisponsione livellaria
di annuo sq. di form.to pagabile a S. Michiele sopra Braida di due Campi
nelle Pertinenze di martignacco nella Javella di S. Lemento confinante
da una parte Braida di Nicolusso Fabro di martignacco, dall'altra appresso Prado
de Mattia di Treppo, ed appresso strada pubblica ....

[illegible]

[illegible] Johanne [illegible] hermann [illegible]

[illegible] campaneam [illegible]

[illegible] de fines [illegible]

[illegible] de keppo [illegible]

[illegible] et singula [illegible] ad supradicta [illegible]

[illegible] venditor nomine [illegible]

[illegible] mobilium [illegible] et [illegible] actione

[illegible] heredibus aut [illegible] dare volunt

[illegible] questione aliqua [illegible]

[illegible] venditione et omnia et singula in hoc [illegible]

[illegible] observare et ad [illegible] et [illegible] sub

[illegible] huius contractus stipulatum et promissa [illegible]

[illegible] obtineant robur atque plenissima firmitatem

[illegible]

Ducale

1469. 4 Giugno Ducale, con cui viene approvata la Confratellanza de' Sarti sotto l'Invocazione di S. Lucia, ed approvati li formati Capitoli per la Direzione di essa &c.

[illegible]

et Sanctos eius: et pietatem in proximos. Intellectoque tenore ipsius matricule [illegible] honest[illegible]

[illegible]

et approbata esse ac fore decernimus. Reserua[illegible]

[illegible] pro tempore necessarium erit. M[illegible]

[illegible]

20

Franciscus Fenneus J.V.D. Can.
Aquilegien. Vic. Gen. Aquil. mandat

Ad instantiam D. Cam. fraternitatis sancti Arnaboni in collegiata D[omi]ni [illegible] Glemonensis sub fieri a Josepho Toppulo de Cavia debito [illegible] decurrenti de Capitali nec de ducatis usque in [illegible] et de expensis [illegible], quo dictis, et relatione de non [illegible] in mobilibus, et concessione [illegible] dicti octavam, et [illegible] incantetur contra Josephum Toppulum de Cavia, et ad publicum vendantur bona infrascripta incantatione diebus super Platea Ville Cavie, per tres horis solitis, et consuetis, et deinde [illegible] plus offerenti et melius incantanti [illegible] fuerit [illegible] prima die immediate sequenti iuridica cum bonis dicti [illegible] constitutionis [illegible] etc. salvo [illegible] die 7. Iulii 1616.

Bona incantandum

Un pezzo di prado ridotto a coltura [illegible] pertinenze di Cavia [illegible] prado di campi doi in circa [illegible] al bene di quelli di Toppulo.

confina à sol. strada comunal mia contrastina qual tira al Castello di Soffumbergo à mez.no et à giorno con un campo al Stulli del sig.r Carolino Frattina, et anche con una braida di Valentin Schiavo à sol à mon.te et con un campo del monasterio della Cella di Cividale tenuto per s. Andrea Lang et Flaminio Archoloniano, salvis etc.

Gaspar Cassinus fecit Curiae Cal.s Aquil.ae ext.a ex actis Cancellariae sig. in fidem sub.t

Die 13 Augusti 1565.

Retulit Daniel Comandor officialis Cal.s per tres terminos dies in ecclesia firmas contra suprascriptos, in cantu et incantasse de more inst.a bona super platea Ecclesiae congregatam vicinia, et fratres terras pro seconda precium scalcis ad duc. 40. et deinde ante per Camerarium fraternitatis ad summam totius eius crediti etc.

x tand; cui plus offerenti deliberari

Parte presa nel Cons.o di X [illegible]

Sabbato [illegible] Febraro 1650

Considerando [illegible]

[illegible]

[illegible] Serenis.a Republica [illegible]

[illegible]

[illegible] necessario restarem [illegible]

et Camerari [illegible]

[illegible]

1 [illegible] tutti quei fratelli del [illegible], che in avenire saranno [illegible] il Sacro Monte di Pietà ad estimar [illegible] questi tali nessuno [illegible] debbano esborsar alla d[illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

2 [illegible] Primigeniti [illegible]
restar debbano [illegible] esenti di [illegible] conforme ai Cap[illegible] decretati dall' Ill.mo et Ecc.mo
Silvestro Moresini Luog.te l'anno 1615

[illegible] notte nessuno [illegible]

Lunedì 3 Marzo 1761

Udine nella contrà di Rialto in Camerino del Sig. Domenico Ottani Caffettiere ovel

Comparve personalmente presso me Nottaro e sopraddetti testimonj Sig. Federico Figlio unigenito di Sig. Pietro Moro Sarto in questa Città, e volontariamente renunzia il Beneffizio conferitogli colla parte presa nell'ordinario Consiglio Secreto della Veneranda Fraterna di S. Antonio de Sarti di questa Città li 23 Novembre 1738 e decretata da Sua Serenità li 23 Luglio 1740 al capitolo quinto a Sig. Lodovico anco Moro di lui Fratello acciò possa egli ed esso a godere il beneffizio specificato nel capitolo stesso; con condizione però che volendo il comparente aprir Bottega di Sarto debbano li sudetti Sig. Pietro Padre e Sig. Lodovico Figlio, e Fratello respettive esborsare alla detta Veneranda Fraterna le L. 31 ad essa aspettanti in vigor de di lei Capitoli sic.

E qui presenti li nominati Sig. Sig. Pietro ed Lodovico Padre e Figlio Moro quali s'obbligano, e promettono ad ogni richiesta di esso nominato Sig. Domenico senza veruna contradizione esborsare alla sunominata Veneranda Fratterna le L. 31 sopra espresse così

Presenti li Sig.ri Giuseppe Sebbastianutti, e Giuseppe Pilosio q.m Pietro ambi di questa Città Testimonj

Fra Lanti suo Not.

G. Cartius Secrer. ...

pro datio f. 144

NOS SEBASTIANUS JULIUS JUSTINIANUS
Locumtenens Generalis Patriæ Fori Julii.

Essendo prescritto da' Capitoli della Frat.^a de' Sarti di S. Omobono di questa Città, approvati dalla publ.^a autorità, che nessuno possa aprire bottega, nè lavorar di detto Mestiere in Casa, se prima non sarà assoggettato alla prova, ed avrà supplito verso d.^a Frat.^a a quel tanto, che viene da' Capitoli [illegible] prescritto. E venendoci esposto dalli Gov.^ri di d.^a Frat.^a, che M.^ro [illegible] e [illegible] Anna Maria [illegible] pretendendo di lavorare [illegible] di d.^o Mestiere, senza assoggettarsi prima alla prova, e riconoscere l'Arte med.^ma. Ad istanza de' Gov.^ri suoi Com.^do [illegible] e Zoppola, ed a tutti quelli, a' quali, che in pena di D.^ti 100, e maggiori ad arbitrio, debbano riconoscere l'Arte med.^ma, o desistere dall'esercizio di d.^a Arte; altrimenti in caso [illegible] si passerà al lievo della commenata [illegible], e si procederà praut. juris, et quod.

Udine [illegible] 1779.

pres.^ti ref.^i

[illegible] V. G. Pr.^a

[illegible] Sporeno [illegible]

Adì 31 Luglio 1779

Riff.co io sott.o aver oggi presentata simil copia a d.na Annamaria Zoppo la trovata alla casa in persona Cos.

Giuseppe Kerz Jante

Adì 2 Ag.to 1779

Riff.co io sott.o [illegible] aver oggi presentata una simil [illegible] copia a d.no Antonio Bezini trovato in sua [illegible] persona in [illegible]

NOS SEBASTIANUS ZENO

Locumtenens Generalis Patriæ Fori Julii.

Viene umilm.te rappresentato a questa Carica dalli Gastaldi [illegible] alli [illegible] [illegible] [illegible] che in [illegible] de Capitoli [illegible] [illegible] [illegible] Traglia, approvati colla Sovrana autorità [illegible] [illegible] maggiore della [illegible] [illegible] 1705 e 1738. col quale si ordina da [illegible] Sarti di lavorare in Casa [illegible] [illegible] L'Arte ne' modi [illegible] critti da Capitoli sud.i, da alcuni altri sotto pretesto di essere [illegible] [illegible] [illegible] di farla da Patroni, e tagliare senza [illegible] [illegible] [illegible] approvati dall'Arte med.a, e da altri Sarti, o parte [illegible] abbe loro Botteghe più d'un Garzone, o Garzona in pregiud.o somma dell'interesse [illegible] [illegible] [illegible] trato. Però sopra le instanze [illegible] sopraintend.i, e Diretori sud.i Com.mo per [illegible] e nella più risoluta forma [illegible] [illegible] [illegible] a quali [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] pretesto non ardiscano di lavorare [illegible] Case [illegible] [illegible] [illegible] Compagnia senza essere prima riconosciuti, e [illegible] aver supplito a quanto da Capitoli sud.i viene disposto alli [illegible] sud.i, e così pure [illegible] [illegible] di Bottega, e Mistre, che non debbano tenere [illegible] [illegible] [illegible] ma [illegible] licenziare immediatam.te quelli che oltrepassassero detto numero, e ciò sotto le pene [illegible] Sarti, e Capitoli sud.i, al [illegible] della quale sia, e s'intenda [illegible] [illegible] [illegible] avanti [illegible] in Castello [illegible] [illegible] [illegible] dopo, a vedersi sequon

[illegible] Sett.e 1717

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] Sporeno [illegible] Coll.e

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Addì 5. Febb.° 1804. Udine

Relativamente alla parte dell'Onorando Consiglio della Patria del Friuli di questa Città presa in data 26. Gennaio decorso, sono stato commissionato io sottoscritto dalli due individui destinati dal Consiglio medesimo sig. Co: [illegible] [illegible], e sig. Pietro [illegible] a fare le copie ricercate dalle Nobb. Deputazioni unite degli Statuti ossiano Capitoli della Patria medesima. Perciò furono da me impiegate giornate otto, e per gl'esami delle carte per ritrovare li ricercati Statuti, ossiano Capitoli e per la copia delli stessi, trovati parte in Carta Pergamena Scrittura Gotico, Latino e parte in Stampiglie, li quali tutti furono da me diligentemente copiati con l'assistenza per due giornate di altro soggetto, e ciò per la maggior esattezza del Gotico, e Latino. Il tutto compreso di mia mercede £ 60:–

Francesco [illegible] m. p.

Addì 6. sud.to

Ricevo io sottoscritto dalli due destinati individui nominati in atto della presente di contanti lire cinquanta sei, dico . . . . £ 56:

Item per la mercede delli sud.ti due sig.ri
[illegible] [illegible] Dott.° Coll.° di questa Città . . £ 4:–

[illegible] somma . . £ 60:–

Francesco [illegible] m. p.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

2

[illegible]

[illegible]

[illegible] XXVII.

BIBL[illegible]
CIVICA
D
UDINE

Agostino Barbarigo

per la Dio Grazia Doge di Venezia &c.
Al Nobile, e Sapiente Uomo Antonio Loredano Cavalier di suo Mandato Luogotenente della Patria del Friuli, e Successori suoi fedeli Diletti salute con amorevole affetto.

zione fatta
ssor vostro,
esti Falegna=
cati, approva
medemo.
uelli diligen=
amo, ed ordi=
Capitoli pre=
facendo assie=
registrare

1496

Capitoli della Confraternita dei Marangoni e Murari in Udine

(copia del 1804).

nella vostra Cancellaria, e Registrate restituire al Presentatore.
Date nel nostro Palazzo Ducale il giorno XVIII. di Maggio l'Anno 1500. Indizione Terza.

Addì 24. Maggio 1500.

Avanti il Mag.co e Clariss.o Sig.r Antonio Loredano K.r degnissimo Luogo=

BIB[illegible] CI[illegible]A [illegible] PRIN[illegible]

Agostino Barbarigo

per la Dio Grazia Doge di Venezia &c.

Al Nobile, e Sapiente Uomo Antonio Loredano Cavalier di suo Mandato Luogotenente della Patria del Friuli, e Successori suoi fedeli Diletti Salute con amorevole affetto.

Per quello appartiene l'approvazione e confermazione fatta dal Nobil Uomo Sr. Domenico Bollani Precessor vostro, degl' inchiusi Capitoli a Noi presentati da questi Falegnami, e Muratori, Esso, e Noi gli abbiamo laudati, approvati, e confermati a di loro instanza, avendo il medemo Precessor vostro scritto in sue Lettere d'aver quelli diligentemente veduti, ed essaminati; perciò vogliamo, e ordiniamo che questa nostra confermazione de' Capitoli predetti osserviate e debbiate far osservare, facendo assieme con le presenti Nostre Lettere quelli registrare nella vostra Cancellaria, e Registrate restituire al Presentatore.

Date nel nostro Palazzo Ducale il gno XVIII. di Maggio l'Anno 1500. Indizione Terza.

Addì, 24. Maggio 1500.

Avanti il Mag.co e Clariss.o Sig.r Antonio Loredano Kr. degnissimo Luogo:

Luogotenente della Patria del Friuli, esistente nella Camera del Palazzo.

BIBL. CIVICA UDINE

Comparvero Mastro Vincenzo, e Mastro Cristoforo Sabbadino come Cameraro, e Mastro Niccola di Regio Cittadino di Udine come Priore della Veneranda Fraterna di S. Sebastiano eretta, e celebrata nella Chiesa di S. Francesco di dentro, unitamente coll' Egregio Uomo S. Bernardino Merlato Notaro, e Cancell.re della stessa Fraterna di S. Sebastiano, con molti altri Confratelli della sudetta Vda Fraterna Rappñti l'intiero Collegio e Conseglio della medesima Fraterna de' Falegnami, e Muratori e presentarono alcune Lettere Ducali date il giorno XVIII. di Maggio 1500. con inchiusi Capitoli, instando che le medesime con detti Capitoli sieno eseguite, come in dette del tenor infrascritto &c.

I quai Magnifico S. Luogotenente ordinò a me Girolamo Zaylo Veneto Vicecancelliere di sua Magnificenza, che assieme con detti Capitoli inchiusi da eseguirsi dovessi registrare come si conteneva in dette Lettere e registrate restituire al presentante.

Nel Nome di Cristo Amen.

L' Anno della Natività del medesimo Signore millecinquecento Indizione terza, giorno di Martedì, penult.o

del

del mese di Settembre. fatto in Udine nella Chiesa
Maggiore di S.ta Maria nel pieno General Consiglio d'Ar-
rengo congregato al suono di Campana secondo il solito
costume. Avanti il Mag.co e Clarissimo Sig.r Antonio Lo-
redano Cavalier, per il Serenissimo ed Ecc.mo Ducal Do-
minio Nostro di Venezia Dignissimo Luogotenente della
Patria del Friuli: Nel qual Consiglio intervennero li Spetta-
bili e Nobili Uomini ed Artefici sottoscritti cioè il Sig.r
Miniscalco dell'Illustrissimo Ducal Dominio Nostro; il S.r
Vicario del prefatto Luogotenente il Sig.r Antonio di Savor-
gnano Dottor. il Sig.r Girolamo Melso Dottor, S.r Andrea... ec.

Nel detto Arrengo lo Spettabile Dottor di Leggi Sig.r Odorico
del Merlo a nome della Scuola, o sia Fraterna per li
Falegnami, e Muratori della Città di Udine, propose,
che avendo gl'Anni passati li prefati Marangoni, e
Muratori formati certi Statuti e Capitoli per li quali
veniva proibito alli Forastieri, ed a qualsivoglia altra
persona, che non fosse accettata, ed ammessa in detta Scuo-
la e Fraterna, poter lavorare di detta Arte nella Città
di Udine; e posteriormente furono li detti Statuti confer-
mati dall'Ill.mo Ducal Dominio nostro di Venezia,
come appar chiaro dalle Lettere Ducali dirette al sopra-
detto Magnifico e Clarissimo Sig.r Luogotenente. E sebbene
li Presidenti della detta Scuola quest'anno sforzati furono
di

di proibire a simili Forastieri il lavorare, ed edificare le Case nella Città di Udine in danno de' detti Marangoni, e Muratori, li quali sostengono il peso delle occorenti fatiche, lavorando nelle opere pubbliche dell'Illmo Dominio Nostro nella Città di Udine, in Gradisca ed altrove per comando del Mag.co Sig. Luogotenente, e della Mag.ca Comunità della Città di Udine, sicome è ben noto a tutto il Popolo Udinese. Ciò nonostante li predetti Forastieri lavorarono fabbricando Case, e quello che è peggio, con licenza de' Spettabili SS.ri Deputati della Città di Udine. Il che non è da sopportare; massimamente perchè li sudetti Forestieri lavorano in tempo del guadagno, e nei tempi delle fatiche pubbliche, e gravezze si ritirano asportando il guadagnato dinaro nella Patria in aliene Provincie non soggette all'Illmo Ducal Dominio Nostro di Venezia, e così fanno annualmente.

Per il che pose Parte che li Statuti, e Capitoli della detta Scuola ossia Fraterna de' Marangoni, e Muratori della Città di Udine abbiano per esso Spettabile Arrengo venir confermati di modo che li Forastieri non possano lavorare nella Città di Udine contra la forma di detti Capitoli ovvero Statuti, e che li Spettabili Sig.ri Deputati della Città di UDINE non possano conceder alli

detti

detti Forastieri licenza di fabbricar, e coprir case, ne ad altri Forestieri di lavorare contro il tenore e forma de' predetti Statuti.

La qual Parte dal maggior numero del detto Sp: Consiglio d'Arrengo fu presa, laudata, ed approvata e li detti Statuti confermati: Dicendo il Mag.co e Clariss: Sig.r Luogotenente soprascritto:

Se li detti Muratori, e Marangoni non lavoreranno per prezzo conveniente ed onesto farà, che non siano osservati detti Statuti; ma rescriverà al Serenissimo Ducal Dominio Nostro di Venezia.

Nel Nome di Cristo.

nostro Redentore e della sua Gloriosa Madre Vergine Maria, e di tutta la sua Corte Celeste. Amen.

Gli infrascritti sono li Statuti, ed Ordini per il Venerando consiglio, ed congregazione Universale della Fraterna delli Marangoni, e Murari della Città di Udine, la qual si celebra nella Chiesa di S. Francesco di Udine nella Capella di S. Sebastiano del MCCCCLXXXXVI. Indizione XIIII: adì 21 Febraro, li quali sono come segue

Primo

1.° Primo, Che tutti li Marangoni, e Murari nati, o tutti abitanti nella Città di Udine siano astretti ed obbligati ad entrare, ed essere della detta Fraterna, e con giuramento, Star, obbedir, ed osservar tutti li loro infrascritti Statuti.

2. Che cadauno di essi Fratelli, Muratore, o Marangone della detta Fraterna debba in detta Scuola mettere, e porre una Tabella con il suo Segno, ovvero qualche altra Scrittura o pittura per cui si possa dalli soprastanti conoscere essere della tal Persona.

3. Che cadauno d'essi Fratelli sia obbligato ogni anno il giorno di S.ta Maria delle Candele di venire, o mandar alcun altro a suo nome alla detta Capella di S.n Sebastiano ai luogo deputato da' soprastanti, e da essi riconoscere detta sua Tabella offerendo alla detta Fraterna un soldo per ogni mese corso dell' anno antecedente.

4. Che cadauno di detti Fratelli ogni volta che sarà richiesto dall' Officiale di detta Fraterna sia obbligato venir in Conseglio, e di starvi sotto pena di soldi 5; cioè cinque per cadauna volta sarà innobediente, salvo che non potesse per giusto impedimento, il quale si conosca dal Conseglio predetto.

5. Che il Conseglio di detta Fraterna si debba congregar e

vidur

ridur nella Capella di Ogni Santo fin a tanto che essa Fraterna provvederà di altro luoco, più commodo, e conveniente. ~

6. Che ogni anno nella pdta Domenica immediate seguente dopo la Festa di S.ta Maria delle Candelle si debba mutare il Camerario, e ponere Consiglieri di detta Fraterna per l'anno seguente, cioè dodici Consiglieri.

7. Che se alcuno d'essi Fratelli da detto Conseglio, fosse eletto per Camerario, o Priore di detta Fraterna, il qual non volesse accettar tal'Offizio, sia condannato a pagare a detta Fraterna un Ducato, e pagato che abbia d.o Ducato sia esente, e libero di tal Officio per quell'Anno, ed allora dal detto Conseglio si debba deputare ed eleggere un'altro.

8. Che nessuna persona detta Fraterna non ardisca lavorar del suo mestiero nelli giorni delle Feste solenni di Precetto della Chiesa sotto pena di Soldi X. la qual pena sia della detta Fraterna, senza alcuna remissione.

9. Che cadaun Cammerario, e Priore, che sarà deputato dal detto Conseglio al Governo delli Beni di detta Fraterna siano obbligati in capo all'anno dell'Officio loro, a rendere buon conto di sua amministraz.e alla d.a Frat.a o a chi sarà deputato dal Conseglio della medesima.

10. Che tutti li detti Fratelli della Fraterna siano obbligati ad andar di compagnia in tutte le Processioni ordinarie sotto pena di soldi 5. per caduna che contrafacesse.

11. Che se alcuno de' Fratelli sudetti fosse in qualche infermità, o necessità, la detta Fraterna debba sovvenire esso infermo o bisognoso secondo verrà ordinato dal Conseglio di detta Fraterna.

12. Che ogni persona di detta Fraterna, che sarà richiesta ad accompagnar alla sepoltura il Corpo d'alcuno de' Fratelli di detta Fraterna defonto, sia obbligato d'andarvi sotto pena di soldi 5. la qual pena sia della detta Fraterna.

13. Che nessuna Persona Muratore o Marangone non possa essere, nè venir accettato in detta Fraterna, se non abita nella Patria, vicino, o fatto vicino della Città di Udine, o di altri luochi murati della Patria.

14. Che se alcuna Persona, Muraro, o Marangon nativo, vicino, o fatto vicino della Città di Udine, o d'altri luochi murati della Patria per l'avvenire voglia entrare in detta Fraterna, prima debba pagare alla detta Fraterna un ducato in termine conveniente, e giurare per Sacramento di obbedire, ed osservare li loro Statuti.

15. Che nessuna Persona, Muraro, nè Marangon, possa lavorar, nè per Maestro nè per Discepolo dell'Arte predetta nella Città

Città di Udine più di giorni otto, se prima la detta persona non sarà accettata [illegible] nel numero de Fratelli di essa Fraterna.

16 Che se alcuno contrafarà lavorando de' predetti mestieri nella detta Città di Udine più di detti otto giorni quel tale contrafacendo sia condannato in lire 15. la qual pena [illegible] metà sia del Capitanio di Udine e l'altra metà [illegible] della Fraterna, e tante volte contrafarà altrettante [illegible] sia condannato [illegible]

17. [illegible] persona [illegible] arare nelli ossequi che si faranno [illegible] ingiuriare o dir villanie alli Camerari, e Priori, e Consiglie[illegible] di detta Fraterna [illegible] la qual sarà [illegible] detto [illegible]

18. [illegible]

BIBL[illegible] CIV[illegible] UD[illegible]

[illegible] il [illegible] de [illegible] [illegible] e [illegible]

[illegible] per tre mesi [illegible]

Fraterna e per tutto il tempo di detti tre mesi altra

persona [illegible] intimata non possa lavorar nel

suo mistiero nella detta [illegible]. [illegible]

19. [illegible] ogni [illegible] sottoscritta dal

[illegible] Fraterna [illegible], e [illegible]

[illegible] e de [illegible] di essi [illegible]

[illegible] debbano ogni [illegible]

[illegible] lavoro fatto o [illegible]

[illegible] Fraterna del qual lavoro o Edificio fosse

[illegible] Fraterna [illegible]

[illegible]. Che gli stimatori ogni volta ne saranno [illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible] per la [illegible]

[illegible] ed o lavori o edificio, e [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] del [illegible]

[illegible] di [illegible] D.[illegible] a

quali

qual pena sia divisa come sopra si è detto per espe
lizione di essa differenza; E che essi Stimatori
sodisfatti della loro mercede e fatiche secondo il tem
po che sarà da loro impiegato in far tal Stima.
ngendo, che se alcuno de' detti Stimatori fosse sospetto
e non Confidente ad alcuna delle parti predette
ano elleggere un'altro Perito in tal Arte qualsisia
della Parria.

20. Che se alcun Scolaro Garzone o Famiglio
con alcun Maestro Marangon o Marradore della detta
Fraterna a certo tempo detto Scolaro o Famiglio sia o
gato finire tal termine: E se si partirà ava
tempo di detta sua condotta dal detto suo Maestro
Scolaro non possa venir accettato in detta Fraterna
salvo ch'egli non fosse d'accordo col detto di
Maestro e veruni altro Maestro di d.a Fraterna non
prenderlo in Casa per Garzone, o Famiglio, ne in al
cun altro lavoriero delli detti Mestieri sotto pena di
L. XXV la qual pena sia divisa come
di sopra. E se tal Scolaro fosse molestato e mal

Giorno di Sabb.o 18 Gen̄aro 1528. Ind.e p.ma fatto in Udine nel Castello Residenza dell'infrascritto Clarissimo Sig. Luogo tenente nella sua Camera. Presenti il Nob. Girolamo de Luisini, e q. Bartolomeo Marnofio [illegible] Cittadini di Udine Testimoni &c.

Presenti il Nob: e Clarissimo Sig. Giovanni Moro [illegible] Ser.mo ed inclito Ducal Dominio di Venezia &c. Clarissimo Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

Comparve [illegible] Leonardo [illegible] Muratori [illegible] della Città di Udine [illegible] Industriani [illegible]

[illegible]

del Ser.mo Ducal [illegible] nell' [illegible] 1500 [illegible]
necessario di [illegible] le ordinazioni [illegible]
[illegible] varie, affinché [illegible] validi [illegible] umile
instanza che Sua Mag.za si degni dell'autorità
del suo [illegible] approvare e confermare;
Ha udito il prefatto [illegible]
lutti e ben considerati li [illegible] ordini e così [illegible]
[illegible] li Statuti [illegible] determinati da [illegible]
Dominio, e special[illegible], ultimo al n.o 22. [illegible]
dell'istessa [illegible] [illegible] la facoltà di [illegible]
e [illegible] detti [illegible] dal Mag.co Sig.r [illegible]
[illegible] &c. coll'autorità
del suo Magistrato li Statuti [illegible] ordini predetti,
[illegible] sotto [illegible] 3. Maggio dell'
[illegible] bene, ed utile della
detta Venerabile [illegible]
interponendo alli stessi [illegible]
Decreto. Ordinando. &c.
[illegible]

[illegible] dal Camerario [illegible]
[illegible]

[illegible] scuma se [illegible] l'[illegible]

[illegible] a [illegible]

pini [illegible] e [illegible] pagare detto D[illegible]

in [illegible] di un'anno, e [illegible] la

[illegible] il quale Camerariamente [illegible]

Arte, o condizione, accettasse Persona alcuna in

detta Fraterna: che detto Camerario paghi di sua

[illegible] il sopra scritto Ducato. Le qual [illegible]

[illegible] da [illegible] quest[illegible]

[illegible]. Nondimeno si aggiunge questo, che nessuno

sij accettato in d.a Frat.na se prima non farà buona

prova della sua Opera o Lavoro in presenza di

tre stimatori più vecchi ed antichi di questa Fraterna

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] & [illegible]

[illegible]

ed idoneo e che per questo non si possa accettar
[illegible]
[illegible] se ne possa appellare al Tribunale del
[illegible] & Magnifico Luogotenente che sarà
[illegible]
possa far fare l'esperienza, e vedere se sar
sufficiente, quello, che vorrà entrare in questa
Fraterna per altri Maestri dell'Arte, e dichiara
[illegible]
cenza.

[illegible] Per ovviare alle fraudi, ed inganni quali ogni
giorno si sogliono fare da alcuni di questa Fra-
terna, che entrano dentro, e non si curano di ris-
cuotare il Pane con il Cereo, nè vogliono obbedire
agli Statuti di questa Fraterna. Fù posta la parte
del tenore infrascritto, dal Priore, e Camerario. Che
qualunque delli Fratelli di questa Fraterna
che non si cureranno di riscuotare il Pane
[illegible] Santa Maria
[illegible] otto per anno, non [illegible] vigore
facoltativo, si trova
[illegible]edimento: Dal Conseglio venetta aggionta
[illegible]nto alla prova per
[illegible] talvolta

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible]
[illegible] di questa [illegible] [illegible] Doro
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] D[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (secondo
li [illegible] e [illegible] [illegible] Fazenda) [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Ducato [illegible]
e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e deliberazioni

[illegible] quel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] contrario [illegible]

Trattasi [illegible] [illegible] [illegible] mane, e
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] 1[illegible]

[illegible] Copia dall' Originale in [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] nell' Archivio della [illegible]
di S. Sebastiano [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]
l'[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] 8. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Il primo articolo viene eseguito

Il 2do parimenti, essendovi un cattalogo di Fratelli col loro nome rispettivo

Il 4to è eseguito, non levandosi la pena alli mancanti.

Il 5to viene eseguito, unendosi in urgente nella sala appartenente alla Fratterna del SSmo Crocefisso.

Il 6to si eseguisce, non già sempre nel giorno destinato.

Il 7mo si eseguisce in tutte le sue parti.

L'8vo egualmente.

Il 9no si eseguisce.

Il 10mo si eseguisce.

Il 11mo si eseguisce

Il 12. si eseguisce.

Il 13. essendo facoltativo, si trova eseguito nella aggionta

L'aggionta quanto alla prova per l'accettazione viene talvolta

seguita.

E così pure viene seguita l'ag:
gionta per la riscossione del
Cane, e cerro nel giorno di S.
Maria delle Candelle

l'nz.
lel
s.

yai
vim;
eno
even
u:1
lve,
ieve
!.
ca
to
lla
ven
dm.).

Il 9no. Non è eseguito, perchè la massima parte di gente impotente, anche per così tenue offerta.

Il 10. Non si eseguisce, essendo in dissuetudine.

Il 11.° Non si eseguisce, perchè la fratterna non ha rendita, e li fratelli sono poveri.

Il 12.° Non è eseguito, essendo in dissuetudine.

Il 13.° Non si eseguisce trovando più opportuno l'accettar ogni ricorrente, che tollerare gl'arbitrii, sostenere littigi che una fraglia impotente non può nè reprimere, nè sostenere

Il 15.to Non si eseguisce, perchè dando le opere le più cospicue famiglie a persone forestiere, non ha modo la fratterna di far valere le sue ragioni

Il 16.to Non si eseguisce, per la sopra addotta ragione

Il 18.° Non si eseguisce, perchè non si eseguiscono le sopradette

Il 19.no Non si eseguisce per la stessa sopra adotta ragione.

Il 21.o Non si eseguisce, perchè inneseguiti quelli, di cui egli è un anello.

Aggiungesi che per l'addietro gl'Artieri Forastieri pagavano alla Fraglia £ 31:- per l'introduzione in Città delle loro opere, dipendentemente a Parti della Fraglia, con replicati Giudizii avvalorate.

Gl'Individui della Fratterna sono aggravati del lavoro nel caso di incendii senza compenso, e pagano la tassa industria, imposta alla Fratterna medesima

Sarebbe utile il sistemare questa Fratterna, modificando le sue discipline secondo la seguita variazione de' tempi, e ridurre l'esercizio esclusivo delle arti negl'aggregati, e la responsabilità della Fratterna nel caso di rovina di lavori, o di furti a vantaggio della Popolazione

Trovando pesante sempre più

per le circostanze de' tempi, anche la tassa che viene pagata, non saprebbe l'umiltà de' capi sugerire il vantaggio del Regio Erario

hatte
er
ici

nai

nim;
eno
leron
u. 1.
lie,
ieve
/.
ia
ux
eo
lla
ivil
dus. 1.
:

ta

Giorno di Martedi 12. Lug.o 1791.
Udine la Mattina

Convocato l'onorando Mag.r Cons.o della Ven.da Fratt.a de S.S. Fabiano e Sebastiano di questa Città nella Salla della Ven.da Fratt.a del SS.mo Crocifisso pure di questa Città, previo l'invito fatto d'un suo Ndo, nella quale intervenero li seguenti per passare all'infrascritte Parti, cioè

S.r Francesco Stueli P.re
S.r Giuseppe Bertoli C.o
S.r Giuseppe Cochiaro P.re
S.r Giovanni Marcotto Cam.o

Contradicenti

S.r Antonio Scrosoppo
S.r Agostino d'Agosto
S.r Nicolò Alloe
S.r Nicolò Linutta, ed altri in tutti al n.o de 5.4

Recitata da me Cancelliere l'oraz.ne dello Spirito Santo passai alla lettura de seguenti Capitoli, cioè

= P.mo Quelle Persone, che sono di questa Città, e Figli de Capim.i e rilevati nell'Arte del proprio Padre, non abbiano ad essere soggetti, a fare alcuna prova, mà pagheran no per una volta tanto alla Ven.da Fratt.a ned.a duc.i 1- de 3. 6.4, ed esercitando Arte differente dal P.dre, doveranno assoggettarsi alla prova, ed a farsi ascrivere alla Fraglia col previo pagam.to alla med.ma di duc.i 1- per la prova, e duc.i 1- per l'agregaz.ne di 3.6.4

2.do Qualunque Murero, Marangone, Falegname, e Taglia pietre domicilante in questa Città, e che non fosse agregato nella detta Fraglia, e che volesse fare il Capom.o nella propria sua Arte, assogetarsi debba alla prova, e farsi ascrivere in essa Fraglia, e sarà tenuto pagare duc.i 1. per la prova, e duc.i 1 per l'agregaz.ne per una volta tanto

3.zo Qualunque Persona della Provincia, non domicilante in Città

che volesse fare il Capom.° in q.ta Città, debba assoggettarsi
alla prova, e farsi ascrivere alla med.ma Fraglia, dovendo
pagare duc: 12- per la prova, e duc: 1- per l'aggregaz.e

4.to Tutti quelli, che sono del Statto Veneto, non abitanti nella Provin
zia, che volessero fare li Capim.i in questa Città, debbano
ancor essi assoggettarsi a fare la prova, e farsi ascri
vere nella detta Fraglia, con l'obligo di pagare alla
medesima duc: 5 per la prova, e duc: 1- per l'
aggregazione

5.to Tutti gl'esteri, che volessero fare le Capim.i in q.ta Città, ed
impiegarsi nell'Arti antedette, debbano tutti assoggettarsi
alla prova, ed aggregarsi alla Fraglia predetta,
dovendo pagare per la prova duc: 8-, e per l'aggre:
gazione duc: 1-

6.to Il Giorno della Mutazione degl'Officy, solita farsi d'anno in
anno doppo create le solite cariche si passarà alla
creaz.e di trè soggetti in cadaun Arte delli meglio
informati per fare le prove, e se li soggetti destinati
per le prove credessero di dar l'esclusione a
qualche Pre...nte, debbano ciò notificare agl'Ill.mi
Sig.ri Deputati di questa Città, acciò li medesimi
abbiano a fare la scielta di Perito, ò Periti in
arte, affine questi abbiano da nuovo a darli la
prova, e ciò per gl'effetti tutti di Giustizia

7.mo Tutti li semplici Lavoranti abitanti in questa Città della
Provinzia, del Statto Veneto, non abitanti nella Pro
vinzia, e così le esteri, tutti siano tenute farsi ascrive
re alla Fraglia, e pagare per una volta tanto
come qui sotto segue cioè

Quelli di Città - - - - - - - - 3 - 8:
Quelli della Provinzia - - „ - 9: -
Quelli del Statto Venetto - - „ - 18: -
Quelli del Statto Estero - „ „ 4: -, ed in caso saranno sfuggiti
ti pagare le respettive loro summe in doppio uguale
ratte

= vatte, cioè una al Mese; per le quali summe dovranno essere soggetti li respettivi Paltroni, e responsabili ogn'uno per li loro lavoranti

8vo Qualunque Persona, che introducesse in questa Città lavori de Marangone tanto di legname bianco, che d'altra sorte, e così pure lavori di Tagliapietra, tanto di Marmo di qual si sia sorte, bianco, e colorito, che di Pietra bianca, sia tenuta farsi ascrivere alla Fraglia, e pagare alla medesima per una volta tanto ₤: 2:– di 3 ſ: 4 l'uno

9no Tutti li capimistri, e lavoranti dell'antedette Arti di Marangone, Falegname, Muveri, e Tagliapietra quali non fossero domiciliati in questa Città, e che lavorassero in essa più di otto gni senza essersi assoggettati alle prove, e fatti descrivere nella Fraglia, ogni volta incorreranno nella pena di [illegible] e senza minimo pregiudizio di tutte le altre penti colarità, che sono espresse negl'antichi Capitoli stati approvati, e decretati [illegible]

= Letti da me Cancelliere di servizio ad verbum tutti li premessi Capitoli stati formati a sostegno di questa povera Fraglia, non che dell'Arti, che la compongono, affinche venghi in avenire provveduto alli perniciosi abusi, che pur troppo sono invalsi, e però l'ufficio attuale della banca propone parte, che li stessi venghino da questo Magior consiglio approvati, perchè li stessi siano rassegnati agl'Illmi Sig.ri Deputati perchè abbiano anche col loro assenso ad essere rassegnati ove spetta per la loro approvazione

Bibl
C
n

onde siano in ogni tempo osservati, ed eseguiti
la parte ora letta con le premesse capitole riportorono
votti favorevoli n.° 42.
Contrarij -- n.° 12

Restò il tutto aprovato

Pietro del Torso Cancell.ro de [illegible]

quelli
ovono

9.a Tratt.

S. Sébastiano

V.^le Fraterna di S. Pietro.

1.

Eretta questa Fraterna composta di Sartori
Segnajuoli e Merceri, nella V.^le
Chiesa del Convento di S. Francesco,
contribuiva anche allo stesso delle
elemosine annuali per Messe, Officia-
ture, Cere ed altro.

Memorie Degne @ 254.

Fino dal principio del secolo XV. ritrova
il P. Zenoffi che questa Confrater-
nita contribuiva al Convento sud.^o
Fra le unite carte contenenti capitoli e
regole per la direzione delle Confraterni-
ti è una parte presa nel consiglio
di d.^a Scuola, di erigere nella Chiesa e
stessa di S. Francesco una Capella Sili
intitolata al loro Protettore S. Sebastiano
con dichiarazione che sia di partico-
lar ragione della Fraterna, e fab-
bricata a tutte sue spese.
Nella permuta seguita l'anno fra
questo Convento ed il Pio Ospital Mag-
giore restò convenuto che questa Fratt.^a
restasse a beneficio dei Ospitali,
nella Chiesa stessa, essendo passati
li PP. nel Convento fu de PP. Carmeli-
tani abitati nei 17.º di Aquileja, e
perciò restati privi delle consuete

Colto delle Vendite @ 437.

elemosine, e corrisponsione
(

S. Sebastiano f.

Augustinus barbadico dei gr̃a Dux Venetij, et nob. et sapientibus Viris Antonio lauredano eq̃t. de suo mandato Locutenent. patrie forijulij, et succesorib. suis fidelib. dilect. Salutem, et dilectionis affectum quantam habetes approbationem et confirmacem factam per Nobiles uirum & Dominicus Bollanum precessore uostrum. de inclusis Capitulis nobis porectis per fabros istos lignarios, et murarios Ipse, et nos laudauimus approbauimus, et Confirmauimus ad eo instanciam cum maxis lris suis Ipse uru precessor scribit ea deligienter uidisse, et examinasse Volentes, et mãdates ut confirmationes ha nra Capitor predictor obseruare ac obseruar facere debeatis faciendo ea una cum his lris nris registrari Cancellaria uestra. et registrat. presentatur restituitum. Dat. in nro Ducali palatio die xviii maij Ind. iij mccccc.°

Die 24 maij 1500.

Coram mag.° et Cl.mo Dño Antonio lauredano equite patrie forijulii Locut. Dignisimo exsistente in Camera Cubicularj palatij, Comparuerit magist.

licentius q. magister Chrisstopani Sabadini Tamq. Camerarius, et magister Nicolai de vegio civis Utinensis. Tamq. maior Venerande fraternitatis Sancti Sebastiani que fit et celebrantur in ecclesia Sancti francisci Intrinseci Una Cum egregio viro q. Bernardino minute notario, et Cancellario eiusdem fraternitatis Sancti Sebastiani: et alius q. pluribus confratribus eiusdem fraternitatis Representantes totum Collegium et Consilium eiusdem fraternitatis Carpentariorum et murariorum, et presentaverunt sive presentaverunt quasdam literas ducales Data die xviii maij MCCCC cum Capitulis introclusis Instantesque easdem cum ipsis Capitulis exequirent in eis tenoris infrascripti.

Qui mag.cus Dns locutus Una cum dicti Capitulis ~~intro~~ introclusis exequendo mandavit mihi hieronimo Zoijo veneto vice Cancellario sue M. ut registrare debere prout in dictis literis continet, et registratas presentatis restituere. ....

In Cristi nomine Amen Anno nativitatis eiusdem Dni: millesimo quingentesimo Indictione tertia die martis penultimo mensis septembris, Actum Utini in maiori Ecclesia beate marie in pleno et generali Consilio vergi ad sonum campane more solitto Congregato Coram mag.co et Cla.mo

Dno

Dn̄o Antonio Lauredano Equite pro serenissimo et excellentissimo Du: Do: nr̄o Venetiarū patrie forijulij degnissimo Locūtente: In quo quidem Consilio interfuerunt Spectabiles, et Nobiles Viri et artifices ut infra, et Dn̄s Marechalchus Illmī Du: Do: nri D. Vicarius p̄fati Locūts Dn̄i Antoni de Sauorgnano Doctor: Dn̄o Hieronimus de Mess.. Doctor. & Andreas. &.

In dicto Rengo Spectabiles Legū doctor. Dn̄s Odovicus de Merulis nomine Scole seu fraternit:is pro fabris lignaris, et murarijs terre Vtini proposuit q cū sit a[..]o annis p̄teritis prefati marangoni, et murarij cōdissent certa statuta et Capta: per que prohibent foreses, et quoscūque qui nō fuerint acceptati, et amissi in dicta scola, et fraternitade posse Laborare de dicta arte in terra Vtini; et ex post dicta Statuta confirmata fuerit per Illustrissimū Ducale Dn̄ium nr̄um Venetiarū ut patet litteris Ducal:s directs suprascripto Mag:o et Cl:mo Dn̄o locuts, et sicut p̄sidentes dicte scole hoc ān̄o conati fuerint p̄hibere similes foreses Laborare operiendo Domos in terra Vtini in dannū ipsorū marangonorū et muratorū qui sust. inet pondus diei, et estus Laborando in operib:s publicis nostrij Illustri:mi Dominij in terra Vtini in gradischa et alibi ad mandacta magnifici dn̄i Locuts, et magnifici

magnifice Comunitate terre Utini sicut notu' é toti
populo Utinen' tamē p'dicti forēses coperiēm Domos
lauoraueru't. et q' peius ē cū licentia sp. D.nor dep:
utator terre Utini: quod supportandu' non ē maxime
quia ipsi forēses temporibus lucrādi laborant. et temp:
orib.' factionū, et angariar recedū asportātes pecu:
nias nō subiectas Illus.mo Du: Dnīo nrō Venetiar; et
sic faciūt singulis annis propterea, posuit partē q'
statuta, et Capl'a: dicte scole seu fraternitatis mara:
ngonū, et murator terre Utini p' ipsiū Sp.le Rengū:
Confirmari debeāt ita q' forēses nō possint laborare
in terra Utini cōtra formā dictor Capl'or seu statu:
tor; et q' Sp. Dni Deputati terre Utini nō possint con:
cedere dictis forēsibus licētiā coperiēdi domos:
neq' ac ijs forensib.' laborandi cōtra formā dictor
statutor que pars p' ipsu' maiorē partē ipsius
spectabilis Cōsilij Rengi Capta fuit laudata, et
approbata, et dicta statuta Cōfirmata: Dicete
Mag.co et Cl.mo Dnō locūt suprascripto: et si ipsi
murarij, et marangoni nō laborauerīt pro
p'cio conuenīēti, et honesto nō faciet eis obser:
vari dicta statuta sed rescribet serenissimo
Du: Do: nro Venetiarū: &c.

Nel nome

Nel nome de Christo nrõ Redemptore et della gloriosa madre Vergine Maria et tutta la corte Celeste Amen.

Infrascripti sono li statutti, et ordinamenti per lo Venerando Conseglio et congregatione universale de la fraternitade deli marangoni, et murari dela Terra de Udene la qual se ce ebra in la Chiesa di miser Santo Fran.co de Udene in la Capella de Santo Sebastiano del MCCCCLxxxxvi alla indictione XIIII ad 21 febraro li quali sono

1.o Che tutti li marangoni, et murari nati ó facti visini che habitino in la Terra de Udene siano astreti, et obligati intrar, et essere de la decta fraternitade, et cum sacramento star et obseruar tutti li infrascripti statutti.

2.o Item che chadauno de essi fradeli muraro ó marangone de dicta fraternitade debia in dicta fraternitade metē, et ponere una Tolina cō lo suo segno overo qualche altra dipentura ó scriptura per la quale se possa cognoscere per li soprastanti esser de tal persona

3.o Item che cadauno de essi fradeli sia obligatto ogni año in lo zorno de Santa Maria deli can. dele venir ó mandare alcuno altro per

suo nome ala dicta Capella de Sancto Sebastiano
al logo deputado per soprastanti, et da essi recogn-
oscere decta sua tolina offerendo alla dicta frate-
rnitade de un soldo per ogni mese corso del anno
precedente:

4°: Item che cadauno de detti fradelli per ogni uolta
che sara rechiesto per l'officialle de dicta fra-
ternitade sia obligato uenir in conseglio, et
star in esso conselgio soto pena de soldi cinque
per cadauna uolta sara inobidiente: saluo chel
non potesse per iusto impidimento lo qual se
cognosca per lo conseglio predicto.

5°: Item che lo decto conseglio de dicta fraternitade
se debia congregar, et redur in la capella
ognisiō per fin a tanto che essa fraternitade
prouedera loco piu comodo, et conuiniente:

6°: Item che ogni āno in la secōda domenica in
mediate sequente da poi la festa de sancta
Maria dele candele se debano mudare lo cam.°
et ponere conseglieri de dicta fraternitade
per l'anno sequente cum XII conseglieri

7°: Item che se alcuno de essi fradelli per
dicto conseglio fosse elletto per camerarо ó Priora
dell dicta fraternitade lo qual nō uolesse

acceptar

acceptar tal off.° sia Condenato à pagar à detta
Fraternitade un ducato, et pagato ch' l'abbia dito
ducato sia eximato, et liberato di tal off.° per
quel anno, et alora per dito Conseglio se abbia
deputar et elegier un altro.

8.° Item che nisuna persona de dicta fraternitade
nõ ardisca lauorar del suo mestero in nel
zorno de alcuna festa Solene la qual sia
di precetto dela Chiesia sotto pena di ß.
diezi la qual pena sia dela fraternitade
senza alcuna remission.

9.° Item che cadauno Camerero, et piu che sara
deputado per dicto Consiglio ala gubernation
deli beni de dicta fraternitade siano obli.
in capo del anno del suo officio render buon
Conto dela dicta sua aministracione ala
dicta fraternitade ouero à chi sara deputado
per el Conseglio de dicta fraternitade.

10.° Item che tutti decti fratelli de dicta fraternitade
siano obligati andar da Compagnia in tutte
li procesioni ordinarie soto pena de soldi cinque
per Cadauno ch' contrafara:

11.° Item che se alchuno de dicti fradelli fosse in

qualche infermitade, et necesitade la dicta fraternitade debia esso infermo ò besognoso subuenire secondo sarà ordinato per lo Consiglio de dicta fraternitade:

12. Item che ogni persona de dicta fraternitade che sarà richiesto adì acompagnar alla sepoltura lo corpo de qualche uno deidi fradelli de dicta fraternitade defunto sia obligatto andar sotto pena de soldi cinque la qual pena sia de dicta fraternitade:

13: Item che nesuna persona murarò ne marangon non posa esser de dicta fraternitade ne acceptado in essa fraternitade se nò habita in la patria uicino ò fatto uicino dalla Terra de Udene ò de altri luogi muradi della Patria:

14º Item che se alcuna persona murarò ò marangone natiuo, et fat uisino ó facto uisino de la Terra de Udene ò altri logi muradi della Patria per lo auenire uorà intrarà in dicta fraternitade primo deba pagar ala dicta fraternitade uno ducato intermine conuiniente, et giurare per sacram.to de obedir, et oseruare li lor statutti:

15º

15.° Item che nisun persona murar ne marangon
posa per maistro né anche per disepolo lavorar
de la arte p.dicta in la terra de Udene oltra
giorni octo se prima essa persona nō sarà accep:
tada, et scripto in lo num.° delli fratelli de
essa fraternitade:

16.° Item che se alchuno contrafarà lavorando de
predicti misteri in la dicta Terra de Udene
oltre dicti octo giorni tal persona contrafacendo,
sia condenata de lire .ii. la qual pena per la
mitade sia del Capitanio de Udene, et la altra
mitade sia della fraternitade p.dicta, et
tante volte sarà contrafatto tante volte sia
condenatto:

17.° Item che nesuna persona et fradello de dicta
fraternitade habbia ardire in li consigli che
se farano de essa fraternitade, de giurare
ó dir villania alli Camerari, et Priori, et Con-
siglieri de dicta fraternitade sotto pena de
danari .xxxx. la qual pena sia divisa come
é dicto di sop.a:

18.° Item che se alcuna persona murar ó marāgō
de dicta fraternitade la qual persona lavor:
asse ó fosse tolto in qual ne lavoro in Casa

de alcuno gientilomo citadino o'artesano della
terra de Vdene per lo aduenire sara trouatto
in qualche furto ó disonore, et detrim.to del
honore de casa de tal gientilomo citadino hó
artesano oltre la pena à lui da esser datta
et imposta per qual se ordinario, et compete=
nte,; sia priuato per doi mesi co'tinui del
Conseglio de dicta fraternitade: et per tutto el
tempo de esi doi mesi dicta tal persona ut sup.a
descripta no' possa lauorar del suo mestiero in
la dicta terra de Vdene::

19: Item che ogni anno in lo giorno dela domenega
supra scripta per lo Consegio de dicta fraternita
siano elletti, et deputati tre marangoni, et tre
muradori tra essi fradeli li quali per loro
sacram.to habiano à ueder, et extimar ogni
uolta che sarano richiesti qualche lauoro
fatto ó principiado per alcuno de essi frat.i
del qual lauoro ó edificio fose qualche
differentia tra esso de fraternitade, et
alcuna altra persona, et che essi extim=
adori per ogni uolta che sarano per alcuna
delle parte richiesti à uedere, et extimar
secondo li mesteri per lor sacram.to debiano
iustemente

iustamente far la lor extimation et non tenir in
lungo oltre giorni tre da poi havevano extimato esso
lavorero, et edificio: et adrequisition dele parte ò de
qualunque de lor referir dicta sua extimation
al giudicio del sp. Capit.o della terra de Udene. sotto
pena de danari: xxxx. la qual pena sia divisa come
è dicto de sopra per expeditione de essa diferenza
et che essi extimadori siano satisffatti dela lor mer-
cede, et fadige secondo el tempo che per lor sara
consumato in far tal extimatione. Azonzendo questo
che se alcuno de dicti extimatori fusse suspecto
et nõ cõfidente ad alcuna dele parte predicte:
che esse parte in logo de quello suspetto posseno
ellegiere un altro perito à tal mestero de qual
se sia dela patria:

20 Item che se alcuno discipulo lo quale he affinito
cũ alcuno maestro marangon ò muradore de
la dicta fraternitade à certo tempo sia obligato
á finire dicto suo famelgio o tal termene, et sel
se partisse auante el tempo de dicta sua condic-
ione dal dicto suo maestro esso disipulo nõ possa
esser acceptado in dicta fraternitade: saluo che
lui nõ fusse in bon concordio cũ il dicto suo maes-
tro: et nisuno altro maestro de dicta sua frater-
nitade nõ lu possa tor in casa per femelgio ouer
disipolo. ne in alcun altro lavorero deli dicti misteri

soto pena de live XXV. la qual pena sia diuisa como
e dicto de sop.ª et se tal disipulo fose infestado, et
mal tractado del dicto suo maestro ò altri de cassa
sua si factamente chel nõ potesse fenir lo suo
termine predicto. che lu detto disciypolo debia ò gra=
uarse a li extimadori deputadi per lo Conseglio. li
quali per lor officio, et sacramento habiano à
ueder tal defecto, et differentia: et refferir al sp:
offitio ouer giudicio del Capitanio dela Terra de
Vdene. lo qual habia à expedir dicta differencia
infra otto giorni, et se alcuna dele parte uora agra=
uar de tal giud.º, et expedicioe chel se possa agre=
uar, et redur l'altra parte in appellation auante
del tribunale del Mag.co Logotente:

21 Item se alcuno maistro marangon ò muradore de dicta
fraternitade hauesse principiato, et tolto afare sop.ª
de se alcuno lauòvero ò ediffìcio: che nisuno altro
de dicta fraternitade se possa impazare ne lau:
orare in dicto lauoro, et edificio senza uolonta del
primo maestro che lo haueua condutto, et questo
soto pena de live XXV: la qual sia diuisa como è
dicto di sop.ª; et se tal maistro fosse negligiente
ouveramente insuficiente ad exeguir tal lauoro
et edificio che quella persona cũ la quale hauesse
facto tal concordio possa agrauarse a li extimadori
dela dicta fraternitade li quali per debito de lor
offici

officio habiano a ueder esso lauorero facto ó chel
houesse afare, et referir cū lor sacram.^to al sp. iudicio
del Capitanio dela Terra de Udene. Lo qual giudicio
debia administrar iusticia segondo á lor parara
de rason sumariam.^te azoche tal lauoro ó edeficio
nō sia tardato, et tamē se alcuna dele parte se
uora agrauar de tal iudicio, et sentā se possa
redur per uia de appellation al tribunalle del
Magnifico Logotenēte:

22 Item che se per lo auenire occurera per ben, et
honore dela dicta fraternitade azonzer alcune
cosse. o fermare altri statutti: la pridicta frater
nitade, et Conseglio possa azonzer et firmare altri
statutti: et se tal adicion, et statutti de nouo azonti
et firmati sarano per el Magnifico Logotenente
laudati, et aprobati che essi habbiano quello
medemo rebur, et firmeza la quale obtignevano
et hauevano li soprascripti statutti, et si ano
equli quanto á fermeza, et autoritade cuz sop.^ti
scripti statutti: 7 c —

Die sabbati decimo octauo Mensis Januarij mille:
simo quingentesimo uigiesimo octauo Indit.e
prima datum Utini in Castro residentie infra
scripti Cl.^mi Domini Locutentis In Camera sua
cubiculari presentibus Nob. ꝗ hieronim.° da

Luysinis et q. Barthol.° marmosio Causidico ciuibus Vtinj testibus, et c.

Icora: Mag.co et Clar.mo Domino Joanne Mauro pro Ser.mo et Inclito ducali Dominio Venetiarũ, et c. Foriiulij locumts generali dig.mo comparuit Mag.r Leonardus filius magistri Colai de vauseto Camer.us Vener.lis frater.is fabrorũ lignariorũ, et murariorũ terre Vtini sub protetione Sancti Sebastiani in ecclesia Sancti Fracissi ordinis fratrum minorum, et mediante Spli, et preclaro doctore Domino Bartolomeo Louariesis eius intercessore, exposuit in Consilio eiusdem Venerabilis fraternitatis conuocatq, et celebrant sub die Veneris tertio mensis Maij MCCCCC XXVij pro bono, et Vtili dictq fraternitq facta, et firmata fuisse statuta, et ordines infrascriptos, de quibus cum Vigore ordinũ, et statutq dicte fraternitatq per Ser.mii Du. Do. de anno MCCCCC: confirmatorũ necce habetq confirmatq prouide ad hoc ut sint, et ualida humiltr petijt q Mag.tia sua dignetur auctoritatq magistratus sui illa approbare, et confirmare et cet. quib.s auditis prefactus Cl.mus Dominus locumtq Visis, et bene consideratis ordinib.s ac uisis statutis confirmatq per Ser.mi Dominium, et precipue Vlt.o n.o XXII quo eidem fraternitati datur facultas addendi, et firmandi statq dũmodo a magnifico Domino Locq confirmentur, et c.

Lutorius

auctoritatis magistratus suis statutis, et ordines predictos factos, et firmatos sub dicta die, 3, Maij tenoris infrascripti tamq̃ concernentis bonu, et utille dictis Venerabilis fraternitatis approbauit, et confirmauit eisdemq, auctoritatẽ suã interposiuit pariterq, et Judiciale decretis mandans: &c

Tenore de li ordini Confirmati ut supra

In prima dal Camerario posta fu la parte infrascripta che de qui inanzi nesuno sia aceptato in questa fraternitade, se prima nõ sbursera ducato uno secondo la forma del statuto, ó ueramente facia fede principale segurta, et pronta de pagar dicto ducato in termine dun anno, et se per auentura fusse alcun Camerario qual temeramente Contra la predicta parte ó condicion persona alcuna accetasse in dicta fraternitade che questo Camerario paga de sua borsa il sopra scritto ducato, la qual parte presa admessa et Comprobata da tutte le ballote excetto tre Contrario niente di mancho agiungendo questo che nisuno in dicta fraternitade sia accetato se prima non facia bono esperientia de la sua opera ouer lauorierò in presentia di tre stimatori piu Vechij, et antiqui de questa fraternitade

fraternitade li quali habiano aiudicar se l'è
sufficiente ó si ó nò, ma se alcũ Camerario acep
tara alcuno senza fatta decta exsaminatione
et proabione á questo modo Che dicto Camerario
cascha sotto pena duna marcha, la qual marcha
sia aplicada ad uso, et utile dela fraternita
et che tal acceptatione sia de nesun Valore;

Item la zonta posta dala sop.ª scripta parte circa
lacceptatione, et c. Cioe che se alcuno volese in
trar in questa fraternitade sara trovato non
esser sufficiente, et idoneo, et che per questo
nò se possa acceptar nò obstante queste tal
acceptatione che el nò acceptato se possa
appelare al tribunal del Cl.mo et M.co logotf.
qual sara in quel tempo, et che dicto mag.co
logotf possa far fare experientia, et veder se l'
sara sufficiente colui che vora intrare in
questa fraternitade per altri maestri del
arte, et declarar de iure quel che parera
á sua mag.tia

Item per oviar alle fraude, et ingani quali
ogni giorno se soleno far per alcuni fratelli
de questa fraternitade che entrano dentro
et non se curano de scoder el pane cu civio

ne

na voleno obedir alli statuti de questa fraternitade, fu posta la parte del Zenere infrascripta per el priora, et Camevaro, Che qualunque dei fratelli de questa fraternitade no se cureno de scoder el pane Cum el Cerio nel giorno de Santa Maria dele Candele ouero octo giorni da poi no aviando legitimo impedimento. Per Conseio glie da veder che questo fratello che no ha scosso el pane Cum el Cerio sia expulso da questa fraternitade, et perda il ducato se l'aueva pagato ouer parte de dicto ducato se l'aueva pagata, et se tal vora tornare in questa Citta che da nouo secondo li statuti de questa fraternitade, et de deliberation se faza acceptar et pagar dicto ducato un altra volta, et obseruar ogni Cosa che se Contiene in detti statuti, et delebarationi, la qual parte fu presa da tutte le Ballotte excepto dui Contrarie

N.° 2

[illegible] Agosto 1734

a mattina

Convocato il Mag.co Cons.o Mag.r della [illegible] Fraterna di S. Sebastiano de murer e Marangoni di questa Città nella [illegible] di S. Nicolò per devenire all'infrascritta delliberatione, nel quale intervenero al n.o di 49
Recitata prima l'Orratione dello Spirito Santo, et poi fù chiamato il Cons.o Secretto

Il quale fù rappresentato per l'offitio della Banda l'infrascritione fatta in scrittura dalli M.ti [illegible] di S. Fran.co di [illegible] [illegible] con cui [illegible] eccitata questa Frag.a a concorrere all'Eretione della nuova Capella di S. Sebastiano Nostro Protettore consimile a quella del Ss. [illegible] che deve esser eretta [illegible] sopra la qual scrittura fù considerato al Cons.o med.mo la necessità di tale [illegible] [illegible] che la Frag.a med.ma [illegible] a continuare il [illegible] [illegible] della sud.a Chiesa di S. Fran.co nella Capella et Altare di S. [illegible] come sempre hà praticato per il passato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Frag.a med.ma che si rende impossibile di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Capitali che non è permesso senza il Publico [illegible]. Perciò a preservatione delli [illegible] della Frag.a et per il decoro della med.ma et a maggior gloria del S.to Nro Protettore.

[illegible] [illegible] dalli [illegible] [illegible] che sia [illegible] [illegible] [illegible] Capella in tutto consimile a quella del Ss. [illegible] [illegible] [illegible] med.mi e che le materiali [illegible] siano [illegible] à nome della Frag.a [illegible] [illegible] della med.ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] li [illegible] una [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della Parte stessa, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ere.
a, e
rabili
è
l
a
e
o
ulle
ce

d'essore rimane contro li venienti et con obligo alli stessi di tener
nota distinta di quelle e quanto esigeranno e di consignare il tutto
a mano dell'Hon.do Am.to attuale quali denari non possino spendersi se non
in tanto che sarà dato e speso quanto stata si considera tutto per sufficiente
a supplire alle spese della preservanza come sopra; riguardo in vista alla
pietà di quei confratelli che volessero far esborso maggiore della
fatta sud.ta tariffa e esercitare quella maggiore carità che lascierà
gloria alla loro generosità. Restando destinati per tali esattioni
fra gl'Hon.di Giacomo Pisano et Isepo Bonzone in figura di
Kuveit et Gio: Battista Cucchiaro in figura di Tagliacetra che quali
doveranno il lavoranti giornalieri render totalm.te che saranno da
med.mi scielti in giro unicam.te dal corpo di questa Frag.a per doverli
consignare la loro giornata in rag.ne di L. 10 al giorno, restando incaricato
l'Officio sud.to à formar scrittura con d.ti S.S. P.P. in cui venga espressamente dichiarato che la Capella sud.ta sia di ragione particolar maggiore
di questa Frag.a et fabricata à tutte sue spese.

Qual parte letta e ballotata restò in detto numero voti n.o 30 contrarij 19
restò presa

Adriano Lorenzo Nod.o Coleg.to e Cancell.re

A 313

Illmi SS.ri Deputati SS.ri SS.ri Phi Cotmi

Fraglia de
Murari e marangoni

La riforma de Capitoli, da cui dipender deve la sussistenza, e miglior essere
dell' aggravata Ven.da Fratt.a de SS.ti Fabiano e Sebastiano di q.ta Città, e
degl' aggravati di lei individui, che sono gl' esercenti le tre considerabili
Arti de Falegnami d' ogni sorte, Murari, e Tagliapietra, ella è
raccomandata alla Saviezza, e Carità di q.ta Ill.ma Deputaz.e
Sono tanto certi gl' Intervenienti, e Rapp.ti la Fratt.a stessa del
vero Zello, e Giustizia di V.e SS. Ill.me, che con ampla fiduzia
addrizzano loro le p.nti riverenti supliche, onde previe le
istruzioni, e lumi, che detti Interv.ti, e Rappresentanti saranno
pronti a rassegnare alle loro maturità combinar vogliano quelle
providenze, che salva l' osservanza delli Privileggi, e prerogative
antiche della Fratt.a sudetta, vagliano a promovere tutti que
buoni effetti, a quali sono dirette le ossequiate mire de
supplicanti. Grazie

[illegible]
il [illegible]
e [illegible]
de [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

primo

Qualunque Muraro, Marangone, e Tagliapietra domiciliante in questa Città, il quale far volesse il Capo-mistro nella propria Arte dovrà assoggettarsi alla prova e farsi ascrivere alla Confraternità detta de SS.ti Fabiano, e Sebastiano, pagando alla stessa per una volta tanto Ducato uno da £ 6: 4. per la prova, ed altro Ducato pure da £ 6: 4. per l'aggregazione.

2.°

Cadaun Lavorante, che averà il suo domicilio in questa Città si farà ascrivere, come sopra, e pagherà alla Fraglia £ 6. per una volta tanto in dodici rate con soldi dieci al mese di effettivo lavoro sotto qualche Capo-mistro; dovendo a quest' oggetto il Capo-mistro, dal quale dipenderà il Lavorante dare in nota il di Lui nome, e cognome presso il Gastaldo della Fraglia med.ma, ed essere responsabile per esso della detta mensuale contribuzione

3.°

Qualsisia Muraro, Marangone, e Tagliapietra della Provincia, che vorrà oltre il termine di giorni otto lavorare come Capo-mistro in questa Città, si

assoggetterà alla prova, e si farà
ascrivere alla Fraglia sud.ta coll'esborso
alla med.ma Ducati tre da L 6:4. l'uno
per la prova, ed altro Ducato pure da L 6:4
per l'aggregazione

4°

Ogni semplice Lavorante poi della Provincia,
che vorrà esercitare la propria Arte in
questa Città si farà ascrivere alla Fraglia,
come nel Capitolo 1°, pagando alla med.ma
per una volta tanto L 9. in dodici rate
con sol: 15. al mese di effettivo lavoro col
debito, e responsabilità del Capo-mistro da
cui dipendesse, come in d.to Capitolo 1°.

5°

Tutti li Capi-Mistri di ciascuna delle suddette
tre Arti, che fossero bensì Sudditi Veneti,
ma non oriundi ~~della~~ di questa Provincia,
i quali volessero lavorare più d'otto giorni
in questa Città dovranno assoggettarsi
alla prova ~~coll'esborso~~, e farsi ascrivere
alla Fraglia, pagando però essa Ducati
tre: 3 da L 6:4 per la prova, ed altro
Ducato per l'aggregazione

6°

Anche li semplici Lavoranti dello Stato
Veneto non oriundi di questa Provincia,
che vorranno lavorare in questa Città
più di otto giorni, si faranno ascrivere
come nel Capitolo 1°, coll'esborso alla
Fraglia di L 12. per una volta tanto in

dodeci rate con £ 1:10. al mese di effettivo
lavoro, verso il debito, e responsabilità
del Capo-Maistro da cui dipendesse, come
nel detto Capitolo sd.º

7.º

Qualunque Capo-Maistro Muraro, Marangone,
e Tagliapietra di Stato Estero, che vorrà
oltre giorni otto fermarsi a lavorare in
questa città, doverà ~~ass~~ assoggettarsi alla
prova, e farsi ascrivere, come nel
Capitolo primo, pagando alla Fraglia per una volta tanto Ducati
otto per la prova una ved.; ed altro Ducato
per l'aggregazione.

8.º

Se li semplici Lavoranti di Stato estero
vorranno più di otto giorni lavorare in
questa città dovranno farsi ascrivere,
come nel Capitolo 2.º, coll'esborso alla
Fraglia di £ 24. per una volta tanto in
dodeci rate con £ 2. al mese di effettivo
lavoro, salvo il debito, e responsabilità
del Capo-Maistro da cui dipendesse, come
in detto Capitolo sd.º

9.º

Qualora dalli Deputati dalla Fraglia
a dar le prove, venisse nelle prove
stesse escluso alcuno dall'esercizio
della propria Arte in qualità di Capo-Maistro,
ne saranno sempre resi consapevoli
dell'esclusione gl'Ill.mi Sig.ri Deputati,
perchè SS. II. Ill.me possano, volendo,

far la scielta di uno, o più Periti in
Arte alla rinnovazione della prova
& gli effetti di giustizia

10.

A tutte le persone ascritte alla Fraglia
sarà dal Cameliere della med.ma
rilasciato gratis un riscontro in iscritto comprovante
la loro aggregazione a riparo di delusioni
ed abusi.

11.

Chiunque vorrà introdurre, e vendere
in questa Città Lavori così in Legno, come
in pietra sarà tenuto farsi ascrivere
alla Fraglia come sopra, col pagamento
alla med.ma di L. 2. da s 6: 4. l'uno
per una volta tanto.

12.

Quando mai qualunque Murraro,
Marangone, o Tagliapietra così in
figura di Capo-mistro, che di semplice
lavorante, venisse trovato a lavorare
in questa Città oltre lo prescritto termine
di giorni otto, e quando ancora vi fosse chi
introducesse Lavori in legno, o pietra
senza essersi fatto ascrivere alla Fraglia,
incorrerà ogni volta, che sarà colto
in contrafazione nella pena di L 15 applicata
a d.ta Fraglia

13.

Le persone ascritte alla Fraglia, ma non domiciliate
in questa Città, che volessero essere perpetuamente

~~...~~ dispensate dalle Cariche della Fraglia, faranno a quella l'esborso di un Ducato di £ 6: 4· ~~per~~ una volta tanto.

14°

Al termine di cadaun'anno si faranno li Conti delle rendite, e spese della Fraglia sud.ta, ed esentendovi civanzi si dispenseranno in elimosine alli poveri Confratelli infermi.

15°

Tutti li Capi Mistri, e Lavoranti delle Arti sud.te, che nel caso di qualche incendio s'attrovassero in Città, dovranno prontamente concorrere coll'opera loro al riparo sino alla total estinzione, in pena di £ 1:10· ~~per~~ cadauno, d'essere applicata metà al Sindaco della Fraglia, che dovrà essere vigile per rilevare li Mancanti, e l'altra metà a beneffizio della Fraglia stessa.

M[illegible]

Av[illegible]
un[illegible]
prc[illegible]
me[illegible]
ne[illegible]
dei[illegible]
tui[illegible]
av[illegible]
chu[illegible]
non [illegible]
il [illegible]

Copia di Capitoli presentati agl'Illmi Sri Deputati della Mag.ca Città di Udine dalla Fraglia de' Murari, Marangoni, e Tagliapietra.

Fraglia Murari, Marangoni.

La povera Fraglia de' Marangoni, Mureri, e Tagliapietra di questa Città implora supplichevole VV. SS. Illme per l'admissione de' seguenti Capitoli

Primo Che qualunque forestiero, che esercita l'Arte di Marangone, Murero, o Tagliapietra non possa lavorare in questa Città se non in figura di Lavorante sotto Capi Mistri di detta Fraglia approvati, pagando alla Fraglia med.ma £ 1:10. al mese, che tal danaro passi a mani di detti Capo Mistri loro Padroni, e questi doveranno dare in nota prima di darli da lavorare all'attuale Gastaldo della Fraglia stessa sotto pena a trasgressori di Ducati cinque per ogni mancanza.

L'originale delli controtti Capitoli presentati in questo mese di Genn.o 1791. agl'Illmi Sri Dep.ti della Città fu restituito alla Fraglia avendo SS. Illme considerati non admissibili li Capitoli med.mi

2do. Che tutti li Lavoranti dello Stato Veneto volendo esercitare la loro professione in questa Città in figura di Lavoranti sotto li pred.i Capo Mistri delle Arti, possano pur lavorare, pagando alla Fraglia soldi dieci al mese, d'essere pagati come nel p.mo Cap.o e darli in nota al Gastaldo in pena come sopra.

3o. Che qualsisia Lavorante dello Stato Veneto delle Arti pred.te tanto di Città quanto fuori non possa lavorare come Capo Mistro, se prima non abbia fatta la competente prova se sia Cittadino, oppure che fatto abbia il Garzonatto in questa Città, doverà pagare a detta Fraglia per la prova Ducati cinque di £ 6:4, e la spese per la prova, indi poi doveranno aggregarsi alla Fraglia; ed essendo figli di Capo Mistri Cittadini non vadino soggetti ad alcuna prova, benì questi vadino soggetti ad arrolarsi alla Fraglia, pagando una sol volta Ducato uno di £ 6·4. Veneto.

4o. Che tutti li Capo Mistri delle Arti sud.te non Cittadini, ma Veneti, che non potessero provare il domicilio di dieci anni in d.ta Città non aggregati alla Fraglia debbano andar soggetti a competente

ovvero col pagare li Ducati dieci, e le spese ut supra.

5.° Che qualunque Lavorante non Cittadino sotto pretesto di aver pa-
gato la Fraglia estera, debba nulla ostante pagare li soldi dieci
al mese, come sta espresso nel sud.o Capitolo.

6.° Che tutti li Lavoranti Cittadini dopo aver terminato il loro Lav-
orato abbiano a riconoscer la Fraglia, e pagare per una
volta tanto Ducato uno di £ 6:4 Venete.

7.° Che se qualunque Capo Maistro, o Lavorante della Arte contrafacesse
al contenuto de' Capitoli di questa Fraglia, e trovandoli a la-
vorare vada cadauna volta soggetto a pagar la pena di £ 15.
Venete.

8.° Che all'avvenire, se qualunque condurrà in questa Città Legname
lavorato abbia a riconoscere la Fraglia, e pagare per un Bonnò
Lira una, per ogni Armaretto, ossia Comò sol. dieci, e per altri
Armaretti, e Tavolini soldi cinque per cadauno, per li Cavaglini
soldi due per cadauno, e per gli altri Capi lavorati a proporzio-
ne dell'intrinseco loro valore sopra Legname lavorato.

9.° Che quelli, che introducessero in Città lavori di Pietra Bianca ornata
ovvero di qualunque altra Arte, e misura debbano rico-
noscere la Fraglia col pagare un Bezzo al Piede, e già
Pietra Vicentina tratta dalla Costa che tagliati pagheran-
no un soldo al piede annullando qualsisia pretesti sopra
li anteriori pagamenti, che fatti avessero alla Fraglia e
che non sia permesso ad alcuno introdurre in Città nessun
Lavoriero di Marmo Bianco colorito, nemmeno Pietra Bianca
ma devono soltanto condurre i Marmi Pietre Bianche e co-
lorite in figura grezza, e volendo condurre detti Marmi e
Pietre Lavorate, e terminate abbiano a riconoscere la
Fraglia, e pagare un cinque per cento.

10. Volendo qualunque Capo Mistro esercitare tutti l'Arti componenti la Fraglia debba andar soggetto alla competente prova d'ogn'una, che intraprendesse di esse Arti, e pagare come sopra.

11. Che tutti li avvanzi, che potranno risultare in detta Fraglia fuori delle solite annuali spese, saranno applicati alli più poveri infermi della Fraglia med.ma a loro sollievo.

12. Che tutti li Capo Mistri, e Lavoranti di qualsisia delle pred.te Arti, e Forestieri, che si attrovassero qui di domicilio debbano prontamente concorrere all'occasione d'incendio (che Dio ci guardi) al riparo di tale infortunio sotto pena di L. 1:10 per cadauno, da esser applicata metà al Nonzolo, che deve essere vigilante a rilevare li mancanti, e l'altra metà a beneficio della Fraglia come sopra.

1697. 21. Maggio Presentª per il Sigr Gio: Domenico Bortolotto

Silvester Valerius Dei Gratia Dux Venet, Nob: et Sapti Viro Francisco Capello de suo Mandato Locumti Patriæ Fori julij Fidi dilecto, salutem et dilectionis affectum. Ricevemo nelle vostre sino dalli 4 Marzo caduto li Capitoli Stabiliti dà Professori dell' Arte dè Linaroli per l'erettione de una Scuola, o sia Fratt[...] a norma delle altre Arti. Rimanendo però iscluso totalmente tra questi il 8°, e regolato il 17°, e 27° nella forma, che osservarete dall' estesa de' medmi, concorreremo col Senato ad approvare all'altri [...] ... si in esecuzione in conformi[...] ...licationi. ...le ...ottob: Ind: V. MDCLXXXVI. ...in Angielo de Negris Secrio

1196

Capitoli della Confraternita dei Linaroli di Udine

...nel Ducal corrente dell' Eccmo ...rancesco Candido Ordrio li Cancria ...

...l' Illmo, et Eccmo Sigr Luogotte ...t Andrea Spaetti Camerato ...Città così rifferendo il Magnifi Giu...

...ret, Nob: et Sapti Viro Jovan... Locumtenenti Patriæ Fori ...ctionis affectum. Sopra la regolazione del decimo ottavo Capito rassegnato con Supplica dalli Professori dell' Arte di Linaroli di cotesta Città per la publica approvatione essendosi intese le vostre giurate informationi, che lo reputano admissibile concorre il Senato ad approvarlo in tutte le sue parti permettendo, che resti il medmo aggiunto agli altri Capiti già approvati col Decretto 13 ottobre 1696, onde nelle occorrenti instanze siano consolati i Professori della sud Arte. Suplicanti.

Data in Nostro Ducali Pallo die 4ta Augusti Indie 6ta MDCLXXXXVIII.

Marin Angello de Negris Secº

1697. 21. Maggio Present.ta per il Sig.r Gio: Domenico Bortoletto

Silvester Valerius Dei Gratia Dux Venet.m Nob: et Sap.ti Viro Francisco Capello de suo Mandato Locumt.i Patriæ Fori julij Fid. dilecto, salutem et dilectionis affectum. Riceveremo nelle vostre sino dalli 4. Marzo caduto li Capitoli Stabiliti da Proffessori dell' Arte dè Linaroli per l'erretione de una Scuola, o sia Fraterna a norma delle altre Arti. Rimanendo però iscluso totalmente tra questi il 8.° e regolato il 15.° e 17.° nella forma, che osservarete dall' estesa de' med.mi, concorreremo col Senato ad approvare gl'altri, perche possano mettersi in esecuzione in conformità delle loro riverenti Supplicationi.

Data in Nostro Duc. Pall.o die XIII. Octob: Ind: V. MDCLXXXVI.

Marin Angielo de Negris Sec.rio

Adi 31. Maggio 1697.
Registr.ti con la Ducale li Cap.li nel Ducal corrente dell'Ecc.mo Capello Luogotenente

Francesco Candido Ord.rio li Canc.a d'arie.

1698, 18. Agosto Presentata all' Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Luogot.te DD. Gio: Dom.co Bortolotto Prior, et Andrea Spaetti Camerano dall' infrascritta Arte di Linaroli di q.ta Città con riffrerendo il Magnifici [illegible]

Silvester Valerius Dei Gratia Dux Venet.m Nob.i et Sap.ti Viro Jovanni Justiniano de suo Mandato Locumtenenti Patriæ Fori julij Fid.i dil.o Salutem et dilectionis affectum. Sopra la regolazione del decimo Ottavo Capitolo rassegnato con Supplica dalli Proffessori dell' Arte di Linaroli di cotesta Città per la publica approvatione essendosi intese le vostre giurate informationi, che lo reputano aduisibile concorre il Senato ad approvarlo in tutte le sue parti permettendo, che resti il med.mo aggionto agli altri Cap.li già approvati col Decreto 13 ottobre 1696, onde nelle riverenti instanze siano consolati i Proffessori della sud.ta Arte Suplicanti.

Data in Nostro Ducali Pall.o die 4 III.o Augusti Ind.e 6.ta MDCLXXXXVIII.

Marin Angello de Negris Sec.o

Serenissimo Prencipe

Benigno Decreto di Vos.a Seren.tà espresso in Ducali 13. 8bre 1696 dirette all'Ecc.mo Sig.r Logotenente di Udine, approvò li Cap.li stabiliti dalli professori dell'Arte de' Linaroli della stessa Città, rimanendo escluso il Decimo ottavo, che troppo s'estendeva nel privileggio de' tempi et num.o di persone come dallo stesso qui annesso pianamente risulta.

Ristretto il med.mo da norma più castigata, a tenor dell'infrascritto registro che esclude ogni privileggio de' tempi, e limitata l'estensione di certo requisito ad un solo grado di persone dalle molte prima nominate giusto il praticato dall'altre Arti, viene di bel novo sotto posto ai sapientissimi riflessi della Serenità Vos.a dai professori predetti, supplicanco prostratti, acciò si degni così regolato stabilirlo con graciosa approbatione, ad effetto resti aggionta agl'altri già approvati commettendo anco all'Ecc.mo Sig.r Luog.te d'Udine l'essecuzione. Gratie.

Non possa mai esercitar quest'Arte, Aprir Bottega, o far Fabbricar nella Città di Udine, chi n'hà tutti i requisiti espressi nelli Altri Cap.li già approbati, et decretati, oltre i quali tutti requisiti sia tenuto far anco le prove dell'abilità sua appresso à periti in Arte destinati ogn'anno dal-la Nos.a Congregaz.e Maggiore, è pagar quanto vien determinato nei Cap.li come sop.a approbati giusto anco il praticato da altre Arti in q.ta Città, et altre del Serenissimo Dominio restando però esenti di tal esborso li Fi-gli di Ministri, che eserciteranno l'arte stessa in Comunione co' loro Genitori, e separandosi da essi Genitori doveran-no pagare come gli Altri; fermi però sempre nel resto

ai

ai med.mi l'obbligo di far le prove della loro abilità come di sop.a viene espresso &c.

1698. 24 Maggio

Che sia rimessa ai Savij dell una, ed altra mano.

~ Consiglieri ~

Marco Ruzini

Zorzi Foscari

Agostin Soranzo

Giacomo Minio

Zuanne Bernardo

Vicenzo Donado C. di 40. V. C.a

Per ordine degl' Ecc.mi SS.ri Savij soprascritti, che alla presente Supplicazione risponda il Luogotenente d'Udine, a ben informato delle cose in essa contenute, visto, servato, et maturamente considerato quanto si deve, dica l'opinione sua in Scrittura giurata, et sottoscritta di mano ppria, giusto la forma delle Leggi &c.

Iseppo Giacomazzi Nod.o

Tratta dall' autentica nella Can.ca Pretoria di Udine

Gio: Dom.co Melchiori Can.te Pretorio

Parte presa nell' Ill.ma Convocaz.e della Città d'Ud.e il Dì 11 Gen.o 1696

Andarà Parte, che abbracciata con l'Autorità di q.ta Ill.ma Convocaz.e la Supplica riverente dei Professori dell'Arte di lavorar Lini, Canapi, Stope restino abbracciati nuovamente li Capti trenta uno della loro Fraterna nella

forma

forma, che sono stati in qualche parte regolati, per dover esser eseguiti ottenuta, che s'abbia l'approbazione dell' Ecc.mo Senato.

Ill.mo, et Ecc.mo Sig. Luog.te, Ill.mi SS.ri Deputati, e Convocatori

Per l'erezione d'una Fraterna, ossia Scuola dell'Arte Lavora Lini, e Canepi, et di far fabbricar Telle, ed altre merci di tal rag.ne furono da noi rassegnati a questa Ill.ma Convocazione trenta due Capti, acciò dalla med.ma fossero abbracciati, e restassino anco il dì 29 Gen.o 1694 benignam.te favoriti con la loro accettazione per dover esser eseguiti ottenuto, che s'avesse il Sovrano Decretto dell' Ecc.mo Senato.

Li Capti unitamente con la stessa deliberazione furono con l'atto di q.to Ecc.mo Reggimento accompagnati à piedi di Sua Serenità, ma rimase arrenato l'affare a causa delle nostre private occupazioni, che ci impedirono la dovuta sollecitudine per riportar il Sovrano Decretto. Hora bramosi di restar consolati ci viene raccordato, che fosse più proprio ai nostri Congressi il titolo di Congregazione, che di Consiglio, con che in voce di chiamarlo Consiglio Maggiore, e Minor, si chiami Congregazione Maggiore, e Minore come pure l'ommissione del Capto 14, che si conosce superfluo, et qualche picciola differenza nel 5° 18° 19° 20° et 23° Non conveniamo pienamente a questa mutazione, che non altera in conto alcuno la sostanza de' Capti, ma p il dovuto rispetto a lor

fra

tra Ecc.za, al VV. SS.e Ill.me non habbiamo ardito porla in pratica senza il Beneplacito di questa Ill.a Convocazione, alla quale riverentemente inchinati supplichiamo di nuovo ad abbracciarli, come i primi, ed abbracciati imploriamo dalla somma bontà dell' Ecc.za Vostra La Grazia, che degni accompagnarli al Reggio Trono, acciò che col conseguim.to della pubblica Sovrana approvazione possiamo proseguire con auspicij felici l'adempimento d'Opera così pia, che così confida il nostro riverentissimo ossequio di ripportar da Vra Ecc.za, e da VV. SS. Ill.me la supplicata, e sospirata Grazia

Di Vostra Ecc.za, e di VV. SS. Ill.me
Humiliss.mi Devot.mi Obbligat.mi Ser.i
I Professori dell' Arte di lavorar Lini, e fabbricar Telle

Sia Laudato Il Sant.mo Sacram.o et Il Prottetor Nostro S. Lino Papa, e Mart.e Amen.

Seguono li Capitoli.

1. Sia formata una Congregazione, che sarà la Magg.e e questa si Costituisca di persone n.o 60 dal Corpo delli Professori dell' Arte sud.ta, cioè saranno prima posti i Padroni di Bottega, ed Abili al Bon. Governo, e poi Lavoranti dell' Arte stessa.

2. Si doverà provedere d'un Lib.o per far nel med.mo nota di tutti li tratti, tanto di presente si attrovano Professori dell' Arte med.ma, quanto di quelli, che in avvenire fossero aggregati, a tanto dalli Padroni di Bottega, quanto dei lavoranti

vorante, come pure si doverà nel med.mo notar appartatam.te li Garzoni, che si attrovano accordati primo dalla formazione della Scritt.a pp. 7bre 1793, et anco quelli che in avvenire s'accorderanno con la norma che sarà qui espressa.

3° Dal predetto numero di Congregati si doverà elleger un Sentigno, un priore, et un Camerario, sei Provveditori, et due Contradicenti, ed un Cancell.r; si doverà nominar, ed elleggere, se vi ne sarà dal sud.o num.o altrimenti altro Persona idonea, che possa servire alla sud.ta Congregazione Minore di questa Fraterna nel modo praticato da altre Fraterne.

4° E perche incamminandosi in questa pia Operazione sarà necessario fare delle spese, si doverà nell'istesso tempo per scrutinio estraere quatro dalli sud.ti nominati Congregati, dando però a cadauno un concorrente, dei quali restar debbano deputati quei quattro, che riscuoteranno più voti, e questi doveranno tansar tutti li Professori dell'Arte nostra niuno eccettuato, cioè quelli, che saranno sottoscritti nella Scritt.a pp. 7bre pross.o pass.o ed anco i lavoranti di detta Arte secondo la facoltà dei med.mi, e doveranno restar avvisati da questi Deputati di quanto hanno ad esborsare, il che dovrà da cadauno dei tassati esser eseguito senza contradiz.ne alcuna, ed occorendo poi in avvenire far spese di Oglio, cera, o altro per ornamento dell'Altare, si dovrà tener il med.mo modo nel praticato.

5°

5.to Il giorno della Vigilia di Santa Appolonia Vergine, e Martire, che cade li otto Febraro di cadaun anno, ridur si debba la Congregazione Minore nel loco, che per ciò sarà destinato per mettar gli offizij, e si farà nuova elezione di Governatori, cioè Priore, e Cam.ro, quale congregazione ridotta s'intende espressamente proibito, a ciascuno, che interverirà nella sud.ta Congregazione tanto Minore, che Maggiore di Bestemiare, ne dire parole improprie in pena di Ducato uno per cadauna volta, che trasgredirà; passando poi alla Creazione di nuovi Confratelli in caso ve ne mancassero: Doppo si deverirà per scrutigno alla ellezione di sei dei Confratelli della Congregazione, alla Carica di Priore, e sei alla Carica di Cam.ro, quali tutti si ballottarano, e tre delli nominati a carica di Priore, come pure tre delli nominati in carica di Cam.ro, che riscuottendo maggior numero di voti, oltre la metà della Congregazione restino approvati, i quali sotto il vincolo del giuramento saranno tenuti secretti sin tanto, che per il Cancell.e verrano poi nella Maggior Congregazion e publicati il giorno seguente, che sarà la festività di Sant'Appollonia Vergine, e Martire; in cui dovrà ridursi, e questi ballottati nel med.mo appartato, uno di quelli nominato in Priore; che riscuoterà più voti, oltre la metà della Congregazione resterà Priore, ed il med.mo s'intendi del Cam.ro; quelli aver debbano anni cinque di contumacia, oltre li anni due dell'Officio, et in q.ta Congrega

zione

zione Minore non potrà intervenire più di uno per Casa, se saranno Congionti, cioè Padre, e Figliuoli, Fratti Congionti, Suocero, e Genero.

6.to Nella predetta Cogregazione Minore li Proveditori novi, che s'attroveranno essersi ogn'uno nominerà uno del Corpo della Congregazione in Proveditore, per l'anno susseguente in suo loco, e se a caso alcuno de' Proveditori no vi per morte, o absenza mancasse, possa in tal caso il Priore, o Camerato attuale alternativam.te nominar in loco di quelli, che mancassero uno in Proveditore, però dal corpo della med.ma Congregazione, e tutti quelli, che saranno elletti dalli Proveditori, o Cam.o in loro mancanza debbano subito in una sola Ballottazione essere confermati dalla med.ma Congregazione minore, riportando però voti oltre la metta ecc.

7.o Li sudetti Proveditori doppo finiti li due anni del loro Proveditorato nuovo, e vecchio averanno un'anno intiero di Contumacia.

8.o Si crearanno nella sud.ta Congregazione Minore, che si farà li 8 Feb.o due Contradicenti per elezione a Capello datogli un Concorrente per cadauno restando approvati quelli, che averanno maggior numero di voti, oltre la metta della med.ma, e che sapiano leggere, e scrivere, e non altrimente, e questi averanno di Contumacia anni due.

9.o Tanto nella Congregazione, quanto nella Minore non si potrà far deliberazione alcuna senza l'intervento di un Contradicente attuale almeno, e quelle parti che allora

saranno

saranno proposte restino prese mentre averanno oltre la
mettà de' Votti.

X.° Non possa portar parte veruna nella Congregazione Magg.e
ne Minore, se non sarà due giorni prima notificata ai Con-
tradicenti, acciò possano esser queste maturam.te considera-
te dai med.mi

XI.° Nell'antedetta Congregazione Minore, che si riddurà in g.no
della Vigilia di Santa Appollonia si dovrà crear due
calcolatori, che sapiano legere, e scrivere, e non altrimenti,
dato primo a caduno d'essi un Concorrente, e restaran-
no approvati quelli, che riscuotteranno oltre la mettà
maggior numero di voti, e questi pure avranno due
anni di Contumacia.

XII.° E gli officij, e Congregati, che saranno assunti nella Con-
gregazione Minore debbano dal Cancelliere esser pub-
blicati il g.no seguente nella maggior Congregazione dan-
do alli Congregati novi il giuramento d'osservar li statu-
ti di questa Fraglia, e debbano essi Congregati da novo
Creati riconoscer ivi il nostro Altare con l'effettivo dono
d'una Candella di Libre una Cera bianca.

XIII.° Il giorno del Santo Nro Protettore siano obbligati tutti
i Fratelli a riscuotter il pane, che per tal effetto sarà fatto
con l'esborso di soldi dodici, e mancando caduno resti
condannato all'esborso di soldi sei, quali doverà pagarsi
nel g.no della Congregazione Maggiore, dove s'attroverà
la nota de' mancanti, che doverà esser tenuta dal Can-
celliere, e tali condanne si destribuirano a benef.o dell'Altare

14.°

XIV.° Tanto la Congregazione Maggiore, quanto la minore s'intende legittima ogni volta, che si ridurranno più dalla metta dei Congregati, e non essendo tanti non si possa in essa trattare, ne deliberare cosa veruna, anzi che ogni deliberazione che venisse fatta non essendo legittima s'intendi nulla, e di niun Valore.

XV.° Quelli che venissero eletti in Priore, o Cam.^ro, et renunziassero alla Carica s'intendino per cadauna volta Condannati in Ducati Cinque da esser levati irremissibilmente, ed aplicati al Sacro Altare, qual pena pagata averà due anni di Contumacia, ed in suo luoco ne sarà Creato un' Altro nel modo già prescritto.

XVI.° Li Garzoni della Nostra Arte, che terminato il loro quinquenio vorranno principiar ad operar per Lavoranti, doveranno primo esborsar ad onor del Nostro Altare un Ducato, restando incaricati i di loro Padroni tanto di presente, quanto in avvenire, oltre quanto stà espresso nel secondo di questi Capitoli, d'avvisar anco il tempo, che terminerà l'accordo dai loro Garzoni, e mancando di notificare tanto il principio, quanto il terminare dell'accordo s'intendino essi Padroni condannati in Ducati uno per volta, che mancassero, et debbano subbito licenziar quel Garzone, che avessero preso, senza la notizia sudetta.

XVII.° Ogni volta, cadauno dei Lavoranti nativi di questa Città o Territorio vorrà aprir Bottega dell'Arte sud.^ta saranno primo examinati dalli due, che dalla nostra Congregazione ogn'anno veniranno ad hoc destinati, et approvati,

che

che siano doveranno esborsar Ducati sei, che serviranno a decorar il Nostro Altare, li lavoranti veramente non nativi, di q.ta Città; oltre li sud.ti Requisiti non possano aprir Bottega, se non averanno Consumato anni Cinque continuj in questa Città per Garzone, et pagaio Ducati sei a benef.o, ut sup.a; Alla rescossione de quali, et di ogni altra summa tanto di onorarj, che di Condanne, resti incaricato il Cam.ro, che per tempo sarà della Congregazione, et di far pagar anco con essom summarie.

XVIII.° Non possa mai esercitar quest'Arte, aprir Bottega, o fabricar nella Città di Udine, chi non ha tutti li requisiti espressi nelli altri Capitoli già approvati, e decrettati, oltre i quali tutti requisiti sia tenuto far anco le prove dell abilità sua appresso i Periti in Arte destinati ogni anno dalla Nra Congregazione Maggiore, e pagar quanto vien determinato nei Capitoli come approbati giusto anco il praticato da altre Arti in questa Città, et altre dal Serenissimo Dominio, restando esenti di tal esborso li figliuoli de' Ministri che esserciteranno l'Arte stessa in Communione coi loro Genitori, a separandosi da essi Genitori doveranno pagar come gli altri, fermo però sempre nel resto ai medesimi obligo di far le prove della loro habilità come di sopra vien espresso.

XIX.° Non si possi in avvenire accettar da veruu Professore dell'Arte Garzon alcuno, che non sia nativo di questa Città, o dal Territ.o, se non sarà prima ballotato nella Nostra Congregazione Minore.

XX.° Osservatosi, che gl'inconvenienti, che nascono dalla Moltiplicità de' Garzoni, che doppo terminato il loro quinquennio, e devenuti Lavoranti non trovando il modo, per esser molti, di potersi impiegar nell'Arte convengano devenir vagabondi, et inutili perciò resti stabilito, che niun Patron di Negozio di quest'Arte possi in avvenire tener più d'un Garzone al suo servizio su pena di Ducati cinque, et nata di meno sia tenuto licenziarlo

XXI.° Per schivar il pregiudizio, che può accader ai Lavoranti dell'Arte in questa Città, si stabilisce, che capitando Forestieri per lavorar nell'Arte Nostra, non gli possa esser dato da lavorar per più di giorni otto, quali spirati debbansi licenziare, et licenziato da uno non possa esserli dato da lavorar da un altro, se non a Capo di qualche Mese, che ritornassero, o che ritornasse quel Forastiere, o Forastieri, e trovando essi da lavorar per uso di particolari non dall'Arte, debbano dalli Forastieri esborsar prima un Ducato a beneficio della nostra Fraterna, altrimente non possano lavorarvi, e trovandosi Contrafacione restin condannati in Ducato uno per volta

XXII.° Li due, che si disse, dover esser destinati ad aprobar, e reprobar quelli che voranno aprir Negozio, e fabricar dall'Arte Nostra, dovranno saper leggere, e scrivere, e saranno creati ogn'anno nella Maggior Nostra Congregazione il giorno della mutazione degli officj, nel modo solito, ai quali sarà dato dal Cancelliere il giuramento d'esercitar con tutta Giustizia la loro incombenza, e senza passione veruna; doveranno questi

due

due nelle disparità, che succedessero tra Padroni, e Gar-
zoni di questa Arte procurar con tutta Carità di sopir a-
michevolm.te le loro differenze per schivar loro i dispendij,
et inquietezze, et lo stesso doveranno procurare in ogni con-
tesa, che accadesse tra i Professori dell'Arte per l'Arte stes-
sa, acciò tutto resti sopito, se possibile sia mediante li due
Destinati sudetti, et questi avranno un'anno di Contuma-
cia, doveranno intervenire anco nelle Congregazioni
Minori.

XXIII.° Debbano li Camerari nel giorno, che terminano la loro Ca-
meraria render conto della loro amministrazione per
poi lasciar nella Cassa per tale effetto sarà proveduta, il
Libro, che gli sarà stato consegnato, et sarà incombenza
del Cancelliere farne un'altro del Cam.ro susseg.te, et man-
cando di render conto doverà il nuovo Cameraro astrin-
ger per giustizia il vecchio al conto, et a saldar per la
sua amministrazione.

XXIV.° Si manderà ogni Sabbato con una cassetta serrata, la chia-
ve della quale starà appresso il Camerario attuale, qual
cassetta sarà portata alle botteghe de' confratelli eccit-
tandoli a fare quell'Elimosina, che saranno ispirati. Da
esser poi questa convertita a benef.o della Fratl.na, doven-
do il Camerario tener di volta in volta nota di quanto
si caverà, e mancando esso Camerario di mandar in cer-
ca doverà risarcir col suo giusto quel tanto si cavò il Sab-
bato antecedente

XXV.° Dal giorno che col Divin favore averà principio la V.ra Frater

na

na s'accompagnerà alla Chiesa il Vro Penello, render le dovute Grazie a S. D. M. si farà celebrare sopra l'Altare del Santo Vro Prottettore una Messa solenne, et cantare il Te Deum con la maggior Devozione, e dovendosi intervenire tutti i Fratti ad implorar le Sante Benedizioni dalla suprema Clemenza, et man cando di venir a questa Funzione alcuno delli Fratti senza legittimo impedimento resti condannato in libra una di Oglio applicata all'Altare, come si disse delle altre condanne.

XXVI. Le Vedue relitte dai Professori dell'Arte Nostra potranno continuare nel Negozio del Marito a sostentamento della Casa sin che li Figli siano in istato, e maritandosi gli cessa la facoltà d'esercitarsi nell'Arte predetta

XXVII. Doveranno tutti li Fratti concorrere ad accompagnar il Vro Penello in tutte le Processioni, come praticano nell'Altre Fratterne, all'accompagnam.to pure che si farà alla Sepoltura di cadaun de Fratti che passerà ad altra vita, doveran no concorrer tutti come sopra, non avendo legittimo impedimento, ed essendo avvisati, qual accompagnam.to faranno sino alla Chiesa con una Candella in mano accesa trattenendosi ivi sino al terminar delle Esequie.

XXVIII. Di tutte le nominate Condanne, et regalie dovrà esser tenuto conto distinto dai Camerari, che Pro saranno, quali siano obbligati d'esigersi da tutti irremissibilmente, perche restino con puntualità osservati tutti li presenti Capitoli, niuno eccettuato, come anco quelli, che in avvenire fossero

stabiliti

stabiliti, e mancando essi Camerari di tal incombenza, saranno loro sottoposti a pagare quella condanna, o negalie, che avessero negletto di esigere, dovendo tener nota distinta di giorno, nome, et summa di tutto quello gli perveniva in mano di tale esazione, ed all'osservanza del contenuto in questo Capitolo doveranno vigilare li Calcolatori, quali non potranno sottoscrivere le rendite di conto, se non sarà il tutto puntualmente eseguito.

XXIX°. Oltre l'obbligazione che si tiene di santificare le Feste tutte s'aggiunge, proibendo a cadauno de' Confratelli, e Professori dell'Arte Nra l'oprare nel giorno del Santo Nro Prottetore dovendo questo sollennizzarsi a Gloria del medmo, e contrafacendo alcuno, e sii trovato da cadauno dell'Arte gli sarà dal medmo intimata la condanna d'un Ducato, da esserli ogni volta levato, ed applicato, ut supra a benefo dell'Altare

XXX°. Trovandosi alcuno de' Nostri Confratelli innabile a sostentarsi, ed estrema neccessità si dovrà agiutare con qualche carità, con quello della Scuola se ve ne sarà, se non col pprio di cadauno de' Fratelli da esser tansato et disposto nel modo che parerà alli Proveditori attuali di qta Fratterna, et lo stesso si dovrà pratticare coi bisognosi della Nra Fratria in caso d'infermità, o morte delli stessi, provedendoli di quanto parerà alli sudti Proveditori Attuali, et facendosi sepellire nella Sepoltura, che sarà proveduta a tall'oggetto.

XXXI°. Si provederà dalla Congregazione minore, o Monaco per l'

Altare

Altare della Nostra Fratterna, qual doverà esser dall'Arte Nostra, e gli sarà corrisposto quel tanto s'accorderà in detta Congregazione, perche facci tutto quello s'aspetta a tal Ministerio, qual Monaco potrà anco esser rimosso dalla med.ma Congregazione ogni volta che non prestasse il dovuto servicio, che dalli med.mi della Congregazione sarà ciò conosciuto &c.

Ex Annalibus Mag.ce Civitatis
Utini
Nicolaus Aloi Canc.s educere fecit, et se
sub.t et sig.t in fid. &c.

Tratta da Altra simile esistente in Filza di Lettere scrit-
ta dall'Eccmo Senato al Luogot.te di Udine
li 15 8bre 1696.

Gio: Fran.co Giacomazi Nod.o Ducal

Copia

Udine 3 Agosto 1756.

Noi Marin Zorzi p.mo

Per la Serenissima Repubblica di Venezia ecc.a

Luogot.e Generale della Patria del Friuli

Disceso essendo l'Ecc.mo Senato ad approvare con Sovrane Ducali sue 8 Maggio p.o p.o li nove Capitoli, con li quali mediante la benemerita interposizione di questi Ill.mi SS.ri Deputati è venuta di stabilirsi una durevole pace, e concordia fra le Scuole de' Marangoni, e li Marceri, e Casaroli di questa Città, e di togliersi ogni discrepanza fra esse parti insorta per l'intelligenza del Capitolo N.o 18 approvata a favore della Scuola predetta li 31 Agosto 1698, ed avendo con le Ducali predette incaricati Noi, e Successori nostri a prescrivere la puntuale intiera esecuzione dei Capitoli stessi, onde in ogni sua parte rendersi eseguito il Sovrano incarico, e per togliere ogni affettato pretesto d'ignoranza, che potesse in avvenire esser posto a campo per deludere quanto fu stabilito, e decretato ordiniamo, e concediamo

Che li nove Capitoli come sopra approvati debbano in ogni, e cadauna sua parte essere da chiunque al quale spetta o spettar potesse intieramente, e puntualm.te osservati in ogni tempo senza avvanzarsi a far cosa alcuna contraria a quanto è stato con i medesimi stabilito.

E perche il timor delle pene contenga ognuno nella dovuta osservanza, e con ciò si conservi quella pace, e concordia che è l'oggetto delle Pubbliche benignissime premure decretiamo

Che

(Copia) Udine 3 Agosto 1756

Che ogni, e cadauna persona, che ardisca di contra-
venire in qualunque modo a quanto viene ordinato dal
li Capitoli sudetti sia, e s'intenda immediatamente incorsa
nella pena irremissibile di D.ti 100:- applicata la metà
al denonziante, l'altra metà ad arbitrio di questa Luo-
gotenenza, oltre la perdita delle merci, ed altre maggio-
ri ancora ad arbitrio della Giustizia secondo la qualità
delle Trasgressioni ~

Sia il presente stampato immediatamente unitamente
alli sopracitati Capitoli, ed esequiate approvative Ducali,
publicato in questa Città, ed anche particolarmente intimato
a chi occoresse affine, in quorum &c.

Udine 3. Agosto 1756.

Marin Zorzi, n.o Luogotenente

Il Cancell.e Pret.o

~ Seguono li Capitoli ~

I. Che per forma di detto Cap.lo 18, non possa chi si sia eser-
citar l'arte di Linarolo, o aprir Bottega di tal professione
in questa Città, se non averà tutti li requisiti, e condizio
ni espresse nelli Capitoli approvati dall'Ecc.mo Senato
in favore della Scuola antedetta de Linaroli il dì 13
8bre 1696, li quali s'intenderanno sempre fermi, e
salvi in tutte le parti ~ Licet

II. Che in conseguenza di questo li soli Linaroli approvati abbia
no facoltà di pettinare, acconziare, e vendere Lini in pallo
alla minuta, e così Canapi, e Stoppe, esclusa alli Marze
ri, e Casaroli tale facoltà come alle respettive loro Ar
ti

ti incompettenti

III Che sia pure proibito à detti Casaroli, e Marceri il fabricar, a far fabricare ad uso di Negozio Telle bianche nostrane, e moneghine dovendo questo rissevarsi all'Arte sola de' Linaroli

IV Che all'incontro sia in arbitrio delli accennati Marceri, e Casaroli di fabricar, e far fabricar, e vender ogni sorta di tella rigata, colorata, operine, e fazoletti, senza che da Linaroli possa loro esser fatto alcuno ostacolo

V Che sia parimenti in loro piena libertà di far tenere, e vender filli torti bianchi, e collorati d'ogni sorte senza che da Linaroli possano esser impediti

VI Che accorendo ad essi Marceri, e Casaroli fare per tal oggetto provisione di Lini, e stoppe possino farla ad arbitrio ovunque è loro permesso dalle Leggi; ma che sempre però detti Lini abbiano ad esser pettinati, ed acconciati da Linaroli approvati come sopra, ne mai col pretesto di poter comprar le stoppe per fabbricar, o far fabbricar le telle stoppine, possino quelle mercantar, o vender in resto come nel Capitolo 2do

VII Che riservate ad uso, e per l'Arte de' Linaroli le Fillere abitanti entro i recinti della Città, possino li Marceri e Casaroli medemi far fillar detti Lini, e Stoppe ovunque loro pare, e piace, e da chiunque

VIII Che finalmente rispetto alli spaghi, e corde possino queste, e li canapi occorenti per farle esser proveduti ad arbitrio a norma sempre delle Ordinazioni Sovrane, e la vendita

di

di dette corde, e spaghi resti libera, e Comune anche al li Casaroli di ogni specie; con questo però che li Canapi, che per tal oggetto si provedessero abbiano sempre da pettinarsi, ed acconciarsi da Linaroli come sopra approvati, e non da altri

IX. Come che poi in raporto alle spese fin ora occorse per l'incominciato littiggio la Scuola dei Linaroli ha lasciato un pieno arbitrio al Magistrato de' prefatti Ill.mi S.ri Dep.ti; così restano le medesime hinc inde intieramente dimesse, e quelle poiche, che fossero per incontrarsi per la Sovrana Approvazione del presente Aggiustamento (alla quale anche il medesimo Magistrato col mezzo del loro Nonzio in Venezia si esibisce di dar pronta mano) siano fatte dalle parti per metà, e così &c.

Seguono le Ducali d'Aprovazione

Franciscus Lauredano Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Nobili, et Sapienti Viro Marino Giorgio de suo Mandato Locumtenenti Patrie Fori julij fid: Dil: sal:, et Dilectionis affectum.

Per sedare le Discrepanze insorte fra la Scuola de' Linaroli, e li Marceri, e Casaroli di cotesta Città sull'inteligenza del Capitolo 18, che fu approvato a 13.

Agosto

Agosto 1698 a favore de' primi essendosi inter-
posti lodevolmente li Deputati della Città me-
desima vediamo anche dalle Vostre Lettere
2 corrente esser loro riuscito con li IX Capito-
li accompagnati, e laudati con Compromesso
dalle parti di stabilire fra loro una durevo-
le pace, e concordia

Diretti poiche sono a così essenziale oggetto li Capitoli stessi, vengono essi in cadauna sua parte pienamente dal Senato approvati, et avrà da voi, e Successori a prescriversene la puntuale intiera esecuzione

Data in Nostro Ducali Palazio di 8 Maij Indit.e 4.ta 1756

Michiel Angelo Marino Segret.o

In Udine per li Gallici alla Fontana Stampa-
tori Camerali

Capitoli et Ordini
della
Confraternita de' Pistori di Udine
fatti nel 1628

con Deliberazioni della stessa dal 1672 al 1698.

[illegible]
Municipale di Udine, [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Spiritus Sancti [illegible] gratia [illegible]
[illegible]

Amen:

In Nome Santiss:mo di Dio, ame:

[illegible] della [illegible] Comp:nia
dello SPIRITO SANTO delli Pistor
dell'Ill:ma Città [illegible] et [illegible]
[illegible] (Ill:mi [illegible]) di detta Città [illegible]
[illegible] essendo [illegible]
[illegible] Francho [illegible]

[illegible]

[illegible] della
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] quel [illegible]
et due [illegible]
loro [illegible]
[illegible]

Se il [illegible] in tempo [illegible] ca-
ro per il [illegible] Archiconfrat.
giurar debba in mano del Canc.o nostro di
essercitarsi, et [illegible] con ogni diligenza
et fedeltà nel governo della [illegible], et della
entrata, non altrimenti, che se fusse sua
[illegible] propria, et ancora di osservar gli sotto
scritti Capitoli.

Item similmente il [illegible] Procurator, [illegible]
et [illegible] giurar [illegible] di usar [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible], et [illegible] far il [illegible],
et di [illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible] usando
ogni diligenza [illegible], et [illegible]
rispetto, posponendo amore, odio, [illegible]
[illegible] passione.

Item [illegible] far saldar
[illegible] suo [illegible] sotto pena di perder:

Ducatti 2 ... [illegible] libro, et fio [illegible] termine
de giorni otto doppo creati gli novi Offitii,
per a una sera si possa [illegible] [illegible]
mariann. contro [illegible] et applicata all'
ornamento del Sacro Altare.

Che li Cam.o [illegible] sia [illegible]
bene saldar [illegible] per [illegible], et
così ancora saldar [illegible] [illegible]
anno.

Che li Calculatori in termine de giorni [illegible]
fano haver diligent. [illegible]
rato il tutto nel libro del Cam. [illegible]
o detto di [illegible] a norme &. Doppo [illegible]
il novo Cam.ro si debbano ridurre a fare
li suoi conti, con l'assistenza però
Priore, et Cam.o novo.

Che per [illegible] quelli [illegible]
sano a [illegible] non possa il Cam. [illegible]
der più de £ 6 [illegible] ne più [illegible]
[illegible]ato.

8 Che se il Cam.re per sua negligenza non haverà fatto ai suoi conti nel termine che se è detto di sopra, s'intenda ipso facto esser fatto debitore di tutta l'entrata, et contro di lui, et suoi beni sia irremissibilm.te essequito, salvo però legitimo impedimento da esser conosciuto per il Conseglio, il qual possa dar altri giorni otto di prorogatione et più et meno secondo la qualità dell'impedimento.

9 Che tutti gli Cam.ri fatti prima di render conti secondo le parti precedenti, debbino immediate lasciar presso il Cam.ro il suo Registro accio che fatto prima il Ristretto del Cancelliero [illegible] si ponga in una Cassa, che a questo effetto si debbia far fare, et si [illegible] il Consiglio.

10 E [illegible] debba dare ogni anno alli [illegible] nel giorno suddetto delle parti [illegible]

Portaranno una arme nella quale sia ... ne dello SPIRITO SANTO, et una Candela Biancaccia per la quale saranno i dare i fratelli giu, et mancando alcuno a con... tribuire in detto giorno di scuotere detta Candela o Santo s'intendano questi tali Condannati in ... per uno, potendo contro di loro per detti dinari essequire con summaria essecutione et la condanna cada in beneficio dell Sacro Altare.

12 Che il Priore et Cameraro siano per Capitolo elletti cioè tre Priori, et tre Cam.ri quali separatam.te ballotati, quelli che haveranno il maggior numero de voti, oltre l'amità dei Congregati, restino per Priore, et Cam.ro

13 Che li Proveditori Contradicenti et altri officiali siano come di sopra eletti, con un Congregato per Cadauno, et quelli ... portaranno il maggior numero di ...

dalle [illegible] congregatione [illegible]

[illegible]

13 Che la contumatia de' Priori, Camerari, Provveditori, Contradicenti, et Calculatori sia d'anno uno oltre l'anno del suo officio.

14 Che il Conseglio s'intenda esser legitimo quando saranno ridotti al numero che passi la mità de i fratelli, et essendo di minor numero non si possa in quello trattare, o deliberare cosa alcuna, et ogni deliberatione, che fusse fatta s'intenda nulla, et di nessun valore.

15 Che tutti i contumaci Camerari che per tempo saranno et haveranno in mano loro [illegible] di sorte alcuna, siano detti Cam.ri [illegible] astretti [illegible] [illegible] per [illegible] l'ornamento dell'altare, et non osservando come si è detto, [illegible] tale condannati in L. 25 per la [illegible] si possa [illegible] con [illegible]

ma[illegible]

maria essecutione et la Catena applicata al
Sacro Altare.

16. Che se mai si trovasse [illegible] alcuno [illegible]
da questo [illegible] Camerlengo [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible]
tale contrafatto [illegible]
et per tal [illegible] contro di esso et suoi beni
sia essequito, et applicata la Catena al Sacro
Altare.

17. Che nel [illegible]
de novi Officij, ne [illegible] conseglio [illegible]
gare alcuni altra [illegible]
[illegible]

18. Che [illegible] ogni [illegible]
di Pisoni [illegible] doppo haute la [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] questo tale essersar immediate [illegible]
no del Camerlengo, che per tempo sarà [illegible]
fratorna per una uolta tanto [illegible]

dirsi nadáno a [illegible] i Sacri Alta-
30 re et non potendo ut supra l'esser per
[illegible]
qua [illegible] i una intimas
cassi [illegible] per q [illegible]
si [illegible] et [illegible]
[illegible]
re cc cetero tutti i fratelli dovranno andarsi a
accompagnare il [illegible] in tutte le pro-
cessioni (nessuna eccettuata) che sono solite
farsi in questa Città, [illegible]
tutte l'altre [illegible], et mancando alcuno
de fratelli di andare senza [illegible]
[illegible] s'intenderà ipso facto con-
[illegible] per ogni volta, per
la quale si [illegible]
et [illegible] al Sacro Altare
10 [illegible] dell'Ora
[illegible] che sono state fatte
[illegible] la Misericordia o [illegible]

Duomo si [illegible] et non uenendo [illegible]
[illegible] cascare in pena [illegible] per
ciascuno et contro [illegible] sia [illegible]
[illegible] sumariam.te et applicata ut supra.

2. Che similmente tutti gli fratelli che saranno in
uitati alli [illegible] quello [illegible]
[illegible], et non uenendo per [illegible]
uno de essi cascare in pena de [illegible] et
contro de loro sia eseguito come [illegible]
et la pena applicata [illegible]
[illegible] dando pero prima fare la relatione per
[illegible] il Cancelliero.

13 Che si debbi far fare una cassetta con [illegible]
[illegible], auanti ogni Sabbato si debbi [illegible]
dar [illegible] per tutti gli [illegible]
[illegible] a fare nella [illegible]
che sia [illegible]
quello si haueria [illegible]
che per tempo si trouera dimandare [illegible]

terra detta alcuno sia in obligo di rifa=
rare con il suo proprio, tanto quanto il
sabbato avanti si trouerà hauer i[l] tra=
zato, et così s'intenda per ogni uolta,
che contrafarà.

5 Che si debba conseruar un libro nel qual notar
si debbano tutte le ordinationi che per
[illegible] in Consiglio [illegible], et ancor [illegible]
altri [illegible] per [illegible] tutti gli pre=
senti Capitoli.

4 Che gli Ducati donati che tutti de' Pistori sono
in obligo di dare ogn'anno al Gastaldo
[illegible] in dietro restino alla fra=
ternita, et che questi siano per princi=
pio della sua entrata. Si che da qui in
[illegible] s'habbino a contare
6 [illegible] che per [illegible]
[illegible], però che [illegible] spon= 5

dino

anno in [illegible] del Sacro Altare incomin-
ciando a fare l'esforso al Camerario, il
sarà creato [illegible] Santiss.mo [illegible]
Pentecoste, pross. ventura dell'anno
1629 (e per mostrare m. [illegible]
Franco al presente nostro [illegible], si
egli [illegible] con ardentiss.mo desiderio di dar
principio à questa Santa opera, conten-
ta che li Ducatti dodeci che tutti li [illegible]=
[illegible] sono in obligo di dar [illegible]
quest'anno nostro [illegible]
libero dono, come fà alla Fraterna,
[illegible] con questi denari si [illegible]
[illegible]
SPIRITO SANTO et che [illegible]
accio che con l'aiuto dello SP.to SANTO
si dia principio alla Fabrica [illegible]
Sacro Altare.

5 C[illegible]

na[illegible] aggiunge [illegible] a [illegible]
per por fine alli Portarelli, che serrer= 28.
saro gl'Uffitii, quali haveranno ad esporre
insieme ad ogni spesa che si farà non
solo per la perfettione del Sacro Altare
ma anco del Sonello, et in fine di
fare tutte l'altre cose che occorreranno
in beneficio della Fraterna; acciò
che il tutto sia fatto con quella mag=
gior maturanza, che ad una tale
impresa s'aspetta.

Che il Salario del [illegible] si debba ogn'anno
pagare in [illegible] cioè [illegible] per [illegible]
alle SS.me Feste di Natale, et similmente
[illegible]
[illegible] perpetuo [illegible] et man= 29
cando [illegible] di fare in detti tempi
come di sep.o
l'esborso, si possi contro di lui esseguir

Che con summana essecutione.

28. Che finalmente quando piacerà a Dio [illegible] di chiamare alcuno di noi fratelli all'altra vita; siano in obligo tutti que fratelli, che saranno invitati di accompagnare dietro il Feretro il [illegible] [illegible] con una Candella accesa per homo in mano, trattenendosi in Chiesa per sino al fine delle essequie. [illegible] [illegible] ciuno dei Fratelli [illegible] [illegible] ta, et [illegible] [illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible] in [illegible] per [illegible] volta che [illegible] per la quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro [illegible] [illegible] suoi [illegible] con summana [illegible] [illegible] il Sacro Altare.

29. Che nel giorno, che si porterà il [illegible] [illegible] per dar principio alla Fraterna [illegible] ringratiare il [illegible] [illegible] [illegible]

si haverà dire su l'Altare dello [illegible]
SANTO [illegible] fra Messa cantada, con il
Te Deum laudamus, porgendo ogni fra=
tello devotiss.me gratie alla Santiss.ma Tri=
nità per la Gratia ottenuta.

Et mancando alcuno di fratelli di venire
a detta festa, resti condennato in lire
una di cera, per la luminaria del=
l'altar istesso.

Che tutti li sopra scritti capitoli siano fatti
decretati dalli m.to Ill.ri Sig.ri Deputati ò
vero dall'Ill.mo Sig. Vicario.

Quali furono publicati in [illegible] Homero [illegible]
[illegible] Cancell.ro et poi furono [illegible]
confirmati, havendo havuto in favore
tutti gli voti, nessuno contr.o

Giorno di Dominica [illegible] 1628.

[illegible] Ill.mo Sig. [illegible]

Mantica

[illegible]

[illegible] d'audienza [illegible]

[illegible] MM [illegible]

[illegible] delli [illegible]

[illegible] et lasciando ultimati [illegible]

[illegible]

ad esso Signor, nò derogando [illegible]

[illegible]

[illegible] quelli [illegible]

auttorità [illegible]

[illegible]

[illegible]

Che le donne [illegible] [illegible] garo et che per [illegible] [illegible] [illegible] Pistoria [illegible] come obligan le Capitole [illegible] 21. 22. et 28. mandare in suo [illegible] un huomo alle Processioni alla Oratione delle 40. hore, in Conseglio, et a compagnare i fratelli morti alla Sepoltura [illegible] questo sotto le pene specificate in dei Capitole, [illegible] [illegible] applicate come [illegible] sopra in [illegible] del Sacro Altare.

Giorno di Mercore. 13. di Sett.re 1628.

L'Ill.mo S. Zuanne Martini, Luog.te G.nale della
Patria di Friuli, havendo veduto li ar-
ticoli [illegible] n.o 31 fatti dalli Gastaldi della
Ven.da Confraternità di [illegible]
delli Pistori di d.ta Città, da nuovo ritr-
ovati; et [illegible] nella Collegiata
Chiesa di [illegible], sotto la Gastaldia
di M.r [illegible], et diligentem.te
et maturamente considerati; ha quelli
con miglior modo [illegible] coll'auttorità di suo
[illegible], quelli confirmati et appro-
bati [illegible] alli medesimi [illegible]
la sua auttorità, et iuditial decreto [illegible]

Marius a Turre nob. Canc.r
Patriae [illegible]

Zuane Martini Luog.te

A

L'anno 1628: li 20: Agosto la Compagnia dei Pistori, e Molinari di questa Città, a sugerimento d'un certo tal qual Sabbadino Franco Gastaldo di detta Compagnia, convocata assieme, di comun consenso detterminò di dar principio ad una Fraglia sotto la Protezione dello Spirito Santo, col elegere pure l'Altare dello Spirito Santo situato nella Metropolitana Chiesa di questa Città, e col permesso dell'Illmo, e Rmo Monsignor Patriarca, che pure gli fù concesso, come da Decreto 31: Agosto sudo

... convocatosi di

Pistori, e

sudo Franco

furono fatto

pitoli concer:

medesima, e

come raccoglie

1625

... Pistori e Molinari

ano ragistrati

tro doppo la

anni del ...

mancanza a vivi segue...

Spel. Sig. Domenico Manias Cancelliere di da Fraterna, per quante ricerche siano state fatte, non s'hà mai potuto ritrovare, così li Governatori Attuali di questa Fraglia non possono presentare a queste Nobb Deputazioni, a tenor delle loro ricerche, copia dei medesimi, nè render conto dell'attual osservanza, ed inosservanza dei medesimi.

E sicome le rendite attuali della medesima Fraglia

A

L'anno 1728: li 20: Agosto la Compagnia dei Pistori, e Molinari di questa Città, a sugerimento d'un certo tal qual & Sabbadino Franco Gastaldo di detta Compagnia, convocata assieme, di comun consenso dettermino di dar principio ad una Fraglia sotto la Protezione dello Spirito Santo, col elegere pure l'Altare dello Spirito Santo situato nella Metropolitana Chiesa di questa Città, e col permesso dall'Illmo, e Rmo Monsignor Patriarca, che pure gli fu concesso, come da Decreto 31: Agosto sudo.

Li 13: Settembre sussequente convocatosi di nuovo l'Onorando Consiglio dei Pistori, e Molinari sotto la direzione del sudo Franco Gastaldo della Compagnia stessa, furono dallo stesso fatti publicare alquanti Capitoli concernenti il benefizio della Fraterna medesima, e che furono a pieni voti confirmati, come raccogliesi dalla Parte presa in do giorno.

Mà sicome li Capitoli stessi stavano registrati in un Libro separato, e che tal Libro doppo la mancanza a vivi seguita da molti anni del qm Spetl. Sig: Domenico Manias Cancelliere di da Fraterna, per quante ricerche siano state fatte, non s'hà mai potuto ritrovare, così li Governatori Attuali di questa Fraglia non possono presentare a queste Nobb. Deputazioni, a tenor delle loro ricerche, copia dei medesimi, nè render conto dell'attual osservanza, ad inosservanza dei medesimi.

E sicome le rendite attuali della medesima Fraglia

consistono in ƒ 22:13: di pro derivanti da quattro picoli Capitali livellarii, che neppure sono sufficienti per pagar il R.do Sig: Cappellano di detta Fraglia, a cui contribuiscono ƒ 28: annue, rimanendo a peso particolar dei Confratelli lo Spet. Sig.r Cancelliere, il Gastaldo della Fraglia, il Nonzolo, la cera, ed oglio col resto delle spese, e ciò col doversi tansar ò più, ò meno secondo le circostanze, così pure non trovansi al caso di dire il loro parere sopra quello credessero più utile alla Fraglia, alla Popolazione, ed al R.o Erario, mentre non stà in loro il accrescere utilità alla Fraglia, alla Popolazione, ed al R.o Erario, mà il tutto consiste nella libera volontà, e dispozizione dei Confratelli.

Tanto in adempimento al proprio dovere, dietro gli avuti eccitamenti, viene rassegnato a questa Nobb. Deputazioni dagli Attuali Governatori della Fraglia dei Pistori, e Molinari di questa C.ttà.

Antonio Barbetti Camerare attuale dela fraterna deli pistori e mulinari

Ia
oure
Cappel:
o
colar
l Gas:
l'oglio
ir o'
re non
o quasi
pola:
loro
olarione
a libera

ho gli
nta
atori
questa

nelle
i e

Alle Nobb.li Deputazioni unite

Risposta

degli attuali Governatori della Fraga dei Pistori, e Molinari, in ordine all' accittamento 22. Genaro p.p.o 1704: ultimo

Che non sia il chiere

[illegible]

32 [illegible]

[illegible]

e quel calunnia [illegible]

[illegible]

tal qual [illegible]

35 [illegible] dato il [illegible] [illegible]
[illegible] con [illegible] a [illegible]

[illegible] del [illegible] di s. Jaciano [illegible]
s. Zuanne, il [illegible] non facendo [illegible]
[illegible] [illegible]

36 Fu posta parte per l'Hon.do s. Zio: Domenego Bonatti
che tutti li danari che s'attrouano di presente esser
della Ven.da fraternita dello Spirito Santo siano [illegible]
[illegible] in deposito della [illegible] [illegible]
[illegible] per nome dello Spirito Santo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] 30 [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] à tutte balle.

Prouedittori eletti
[illegible]
S. Antonio [illegible].
S. Sebastiano [illegible]

Calculatori eletti
[illegible]
S. [illegible] [illegible]
S. Iosepho [illegible] [illegible]

[illegible] 1571

[illegible] fraterna di San [illegible] Spirito Santo di Como [illegible]
[illegible] ogni anno [illegible]

adi [illegible] 1591
[illegible] Commissario
[illegible]

[illegible]

Nel nome del SS.^mo SPIRITO SANTO: Amen

Giorno di Domenica li 11 Giugno 1673
Doppo pranso.

Conuocati nella Salla del Conseglio delli SS.ri Deputati e Priorasio di Pittori, e uolendo uenire ad esequir li capitoli da me Cancell.r letti, con l'osseruanza di quelli, e mutar i noui Officij interuenendo Gio. Dom.co Bortolotto Com.o e D. Giacomo Filipuzzi Prior.e et altri al n.o di dodici.

Detta per me Gio: Domenico Canciani Cancell.r nouo eletto l'oratione del Diuin aiuto.

Publicai li contumaci come uoluero gli Officij.

Siueni alla elettioni per capitoli per l'Officio di Priore e eletti p. Bernardo Ouetti.

p. Giacomo Orzano.

p. Zuliano Zuliano.

Et hauendo ciascheduno di tutti ballotato in

Priore.

p. Bernardo Ouetti.

Com.o per elettione di Cameraro e eletti

p. Valentino Fricciano

p. Valentino Lauer

p. Carlo Polatto

Siche come superiori di rotta rimase in
Camerario
S. Valentino Forcdiano.

E eletti in Providitori per quest'anno.
S. Giuliano Zuliano.
S. Valentino Lauer.
S. Carlo Polaco.
S. Giuseppe Vgoni.

Se ne riportato come ness.o di Ball.o in
Provedi.
S. Giuliano Zuliano
S. Giuseppe Vgoni.

E in off.o di Procuradori per quest'anno tutti
S. Giacomo Orzano
S. Valentino Lauer

Sia stato superior di tutte in
Conto
S. Giacomo Orzano

E in fine in Comandatori come per quest'anno
furono.

Furono eletti li infrascritti, & ballotati restorono in sieme

- Gio: Dom.^co Bortolotto
- Giac.^o Filipputto
- Carlo Polacco
- Franc.^o Lanz

2 In Calcullatori

- Gio: Dom.^co Bortolotto.
- Giacomo Filipputto.

& dato ad ogn'uno di loro nel loro officio il giuram.^to di osservare li capitolli & in tutto y tutto come è loro obligo

Parte presa

Essendo stati mancanti alcuni Confratelli nel venire nelle Orationi che si fanno in questa Città nelle Processioni & Messe ecc. quali tenevano obligo cum che uno in uno è stato letto nella polizza che dal Gastaldo erano stati [illegible] invitati in quei tempi che è tenuto far e essendo conforme il capitolo 20 doveriano condannati ciascuni in lire 2 [illegible] giorni ciascun trasgressori. Però volendo i loro animi detti condannati che potranno dover [illegible]: Si porta parte per Antonio Tassi Provved.^r [illegible] non derogando punto al d.^to capitolo ma [illegible] havendo [illegible] sia per questa volta [illegible]

[illegible] in libra una d'oglio per ciascuna

per ciascuna persona: et quelli non intervenendo nei

sacri officij come si è detto di sotto [illegible]

[illegible] dato detto oglio, o quello in danari alli Sovrani[illegible].

[illegible] d'esser posto per luminar il SS.mo

[illegible] Santo à gloria [illegible] dei congregati altramente [illegible]

[illegible] à tutti [illegible]

[illegible] il Consiglio

Giorno di [illegible] Agosto 1613

[illegible]

Convocato il Consiglio della Fratellanza dei Pistori nella

Sala dei SS. [illegible] [illegible]

[illegible] congregati

[illegible] Camerlengo

Giuliano [illegible] } Consiglieri

Valentino Laur[illegible]

[illegible]

[illegible] } Consiglieri [illegible]

[illegible] }

[illegible]

Sebastiano [illegible]

[illegible]

[illegible]

Bernardo Bortolotti

[illegible]

Gio. [illegible]

Madalena [illegible]

[illegible]

Carl[illegible] [illegible]

Proposta parte da p. Sebastiano [illegible] et p. Valentino
Lauer [illegible] [illegible] cause [illegible]
dei [illegible] [illegible] [illegible]
l'Illmo [illegible] [illegible] [illegible] conti della [illegible]
amministratione [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Pesaro [illegible]
[illegible] [illegible] conti [illegible]
tutte [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] confessi
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] dal [illegible]
perciò [illegible] [illegible] dalli [illegible]
[illegible] [illegible] la dechiaratione [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
l'Illmo [illegible] [illegible] delle cause
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] con bon
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
Ballottata [illegible] [illegible] [illegible]

Comparsi avanti d[illegible] postea ... [illegible] parte [illegible]
Orgono [illegible] & volendo rispondere [illegible]
[illegible] & [illegible] tutti [illegible]
quella [illegible] bibliotheca [illegible]
[illegible] come capitoli del
[illegible] non [illegible]

Giorno di Dom.ca li X Giugno 1614
Doppo pranzo

Conuocato il Consiglio del Ven. Spirito Santo conforme il
Solito interuenendo l'infrascritti memberi degl'offitij, &
altri interuenienti

Priore
P. Bernardino [illegible]
Cam.o
P. Valent.o Fondiano
Procur.ri
P. Urbano [illegible]
P. Giuseppe Vgoni
Consul.ri
P. Giacomo Orzono
P. Valent.o Lanio   & altri al n.o 16

[illegible] in offitio di Priore

Giorno di Dom.ca 7 Giugno 1615
Doppo pranzo

Radunato il Cons.o della V. Frat.a del Glo. Ss.mo
Sacr.o delli Pittori di q.ta Città nell'ordinaria
Stanza de ll. Gelmatio, et Crottatio, per
devenire alla creatione di nuovo Prior,
e Camerari, mediante di [illegible], contengono le prattiche
di [illegible] compartito Valentino aver [illegible]
Giacomo [illegible] camerari [illegible]
n.o di 20., [illegible] per [illegible] creatione
Si venne all'elettione di Prior, mediante il Capitolo,
et furono eletti

Si - 8 Giacomo Ossaronò ii
Si 14 Bernardo Biletti no 5
Si - 9 Bernardino [illegible] no 10

È restato in Priore
Bernardino Biletti

Per Camerari furono eletti

Si 14 Gioseffo [illegible] no 5
Si 11 Gio. [illegible] no 8
Si - 7 Val.no Joschiar 12

È restato per Camerario
Gioseffo [illegible]

Contradicenti eletti

si 12 q. [illegible] n.° 7
si 11 q. Fran.co [illegible], 8
si 7 q. Giacomo [illegible] 12

E i stati n.ro contrad.bb

q. Antonio [illegible].

Calculatori eletti

si 13 q. [illegible] Signorelli 6
si [illegible] q. Fran.co [illegible] 11
si 9 q. Carlo [illegible]
si 6 q. [illegible] 13

[illegible]

[illegible] Sig[illegible] 6

[illegible]

Adì 8 Giugno 1577

Congregatione.

Radunato il Capitolo della Ven.da Confraternita dello Spirito Santo nelli soliti luoghi della Città nell'ordinaria sala della d.a Confraternita, et in esso per devenir alla creatione di nove off.li per l'anno [illegible] d'offitio [illegible]

[illegible]

Bernardino [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] al [illegible]

di [illegible] et [illegible] il Capitolo [illegible]

[illegible]

[illegible] furono detti [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible]
[illegible]

9 . giugno 1573

Radunato il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]

[illegible], e [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] di novo Priore [illegible],

[illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] [illegible], et [illegible] Antonio

[illegible] Priore, et [illegible] 15.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

di Priore, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] allora [illegible] [illegible] [illegible].

si 8 Gio. Batta Buinetto — no 2

si 5 Antonio [illegible] — no 1

[illegible] [illegible]

[illegible] Batta [illegible].

Senior [illegible]

Si X. Giacomo di [illegible] — no 4
Si 8 Valentino [illegible] — no 6
[illegible] Giuseppe di [illegible] no 6

[illegible] Giacomo di [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Antonio [illegible]

[illegible]

Antonio [illegible]

[illegible]

[illegible] Antonio [illegible]

[illegible] uniti [illegible] no [illegible]

[illegible] 16 [illegible] no [illegible]

[illegible]

5 Antonio [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 8 [illegible]

[illegible]

[illegible] 315 [illegible]

[illegible] qual in tutto [illegible]

[illegible]

[illegible] fatti

[illegible]

[illegible] d'[illegible] [illegible] ambraro [illegible]
[illegible]

[illegible] nº [illegible]

[illegible] nº [illegible]

[illegible] nº [illegible]

[illegible]

[illegible] Primerro [illegible]

[illegible]

Congregati nella sala de' Santi Serventi ... Consi-
[illegible] Rettori di quella, [illegible] per esaminar la
creatione di nuovi Priori, e Camerari, publicati
i contumaci, si diede all'electione per
quello per l'offitio di Priori, e furono eletti.

Di X. S. [illegible] — no 2
Di ii S. Antonio [illegible] — no 4
Di i3 S. Bastiano [illegible] — no 2

[illegible] di [illegible] Signori [illegible] Priori

Per Camerari furono eletti

Di X S. [illegible] no 2
Di ii S. Antonio [illegible] 4
[illegible] no 5
Di [illegible] no

[illegible] per Camerari
S. Antonio [illegible]

Contradicenti e Letti

li 12 ₤ Daniel Prete no 3

li 9 ₤ Bernar[illegible] no 6

Restò ₤ Daniel [illegible] per [illegible]

Calculatori Letti

li 14 ₤ Agostin Cortivole no 1

li 8 ₤ [illegible] Malfer[illegible] no 5

li X ₤ [illegible] Solbin[illegible] 6

li XI ₤ Antonio Quatulo no 5

Sono restati in Calculatori

[illegible]

[illegible]

-rie balivcaba la Communitione de pri lai[illegible]
Toschiano, che [illegible] presa a tre balle.

Fu posta parte [illegible] [illegible]
[illegible] a cadaun [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ogn'anno [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] 2 9 3

Fuai [illegible] [illegible] presa [illegible]

[illegible] di Ottobre [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Gennaro, e trovatosi [illegible] di q[ues]ta [illegible] per venire alla creatione di novo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contumaci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] Gennaro, [illegible] furono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Furono fatti per [illegible]

[illegible] Bernardino [illegible] [illegible]

7 [illegible] [illegible] — 7

8 [illegible] Batta [illegible] 13

[illegible] [illegible]

[illegible] Batta [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

11 [illegible] [illegible] [illegible]

9 [illegible] Bernardino [illegible] — 7

[illegible] [illegible] [illegible] Xi

[illegible]

[illegible] [illegible]

entrada [illegible]

7

C

i

[illegible]

6
A Iacomo [illegible] .12.
[illegible] sotto 2
1000
ii Sebastian Sig[illegible]

[illegible] in [illegible]

Antonio [illegible]
Sebastian Signori

Giugno 1681

Congregati i Pittori di ... ...
(per) ... ... di nuovo Camerlengo ... ... il quale ... ...

1838A

Per Camerlengo furono elletti

... Bidino ... ... no 1
6. ... Antonio Pasello ... no 5

...

Bidino ...

... ...

Bernardo ... 7
... ...
... ...

... ... Priori.

1682 8. Giugno.

R. rimasto per Condaro E. Sebastian Signorelli; Essendo stati più voti, [illegible] al n°.

Per [illegible] rimasto E. Valentino Toschiano per [illegible] essendo più voti

---

Catechatori

E. Giacomo Calabrese

E. Antonio Vivatelo

Noi sette Deputati della Città di Udine

Ad instanza di S. Giacomo Boschetto Camerario della Fraterna dei Pistori di questa Città si commette à tutti i med.mi à quali s. che sotto le pene contenute nei Capitoli della loro Scuola decretati il dì 10 decembre 1638 debbano in tutte le Processioni che si fanno accompagnar il Penello della med.ma ed intervenir in tutte le Orationi delle 40 hore solite farsi così nella Chiesa del Duomo, come in quella del pio Hospital grande.

Si commette in oltre à tutte le Donne, che fanno la professione della Pistoria alle quali s. (ric) havendo marito ò figliuoli d'età d'anni 16 debbano col mezo dei med.mi adempir il loro debito facendo intervenir alcuno d'essi così nelle d.te sacre funtioni come nel Conseglio della Fraterna ogni volta, che occorre d'unirsi in conformità dell'instituto della med.ma Scuola, e ciò sotto le pene sud.te

Finalm.te resta commesso tanto ai Pistori quanto alle Pistore tutte, che in pena di [illegible] debbano riconoscer [illegible]

et c.

Presidente
[illegible]

Dì 12 Agosto 1697

riferente hauer notificato il
mandato à tutti li pistori, e pistore
in persona

Ristre: il Comandador di Con

Nell'Illma Conuocatione della Città di Udine

Venerdì 6 Giugno 1631.

Omissis

Intesa prima la Parte presa nel Conseg.o di ... di detta Città ... che ... dai Molto Ill.ri Sig.ri Deputati d'instanza ... auanti di ... Canatico ... la quale ... ragioneuole essi Ill.mi Sig.ri Deputati meritam.te prouedeno.

Che con l'auttorità di ... sia la già detta Parte ... di 15 febraro ... confirmata, et approuata, ... in alcun tempo pretender alcun ... ò ... del ... occasione dell' ...

Panatiero con li già detta Lero Balbi.

Quae quidem Pars suffragijs suscripta capta fuit omnium DD. convocatorum Capituli, praeter unum qui contrarius extitit.

~ Pars de qua supra sequitur ~

Parte presa nel Conseglio de Pistori
Addì 16 Febraro 1631

S. Andrea Turrilelo Priore, e S. Gio: Inego Anciano Camerario insieme con S. Zuanne ... et S. Gio. Batta ... Proved.ri unitamente posero l'infrascritta Parte

Di gratificar ... d. Panatiero ... di questa ... quale nel corso di tanti anni l'à con fedeltà, e ... servito, et come ... serve, et s'adopra nella ... come à tutti è ... e perciò ... in ... al giorno di ... sì che habbia al giorno ... soldi trenta con ... che ...

serv...

auertendo la Compagnia de Lisboni in qual
si voglia numero ne già in alcun tempo auere-
seruita altra mercede ma esti esti sempre
ferma, e Salda
Qual parte ballotata, rimase presa à tutte palle,
nessuna contraria

C. Tomeo C.r Poreno aiut.e

Ego Annalius Man.us Zucarus
Ill.mi eiusdem Cancell.s Scriba
C. Flay Ed. sub.t et s.

Die 7 Maij 1653

Per extractus 3372

A dì 5. Giugno 1643

Adunati nella solita stanza per dover procedere alla creatione de Camerari et Priori de' Fattori di questa Città, publicati li concorrenti de' quali all' lettera et cavati per offitio de Priori, et furono creati

11 f. Giacomo Calabrese 2
3 f. Gioseffo Chippone, 10
1 f. Valentino Saver. 12

Fatti per mio Priore
f. Giacomo Calabrese

Camerari furono creati

7 f. Valentino Saver 2
4 f. Antonio [illegible] 7
4 f. Giovanni Cuciniello 7

---

f. [illegible] 7 Valentino Saver

Calculatori detti

10 E. Agostino Zoffoli 2
5 E. [illegible] Vgoni 7
10 E. Sebastiano Signorelli 1
E.

Sono rimasti li Calculatori

E. Agostino Zoffoli
E. [illegible] Signorelli

[illegible]

[illegible]

[illegible] 13

6 [illegible]

7 [illegible] 6.

[illegible]

8 [illegible]

[illegible] Gio: Batta [illegible] 2

[illegible] Borbelo Zamet 4

[illegible] 5

[illegible]

Calculatori ...

Giacomo Aqa binti
Antonio Guabello
Thomato Stilla

Sono cinati di ...

Giacomo ...
Thomato Stilla

... in ...
... raddun ...

... Antonio ... nō ...

... Samuelo.

Ha contado L. 82 —

[illegible] [illegible] cimbe [illegible]

[illegible] Lorenzo di Lugno [illegible]

[illegible] alla [illegible] [illegible]

Congregati [illegible] [illegible] [illegible] della

[illegible] ragione di [illegible] Spirito di Pitocchi [illegible]

al n.° [illegible] per [illegible] alla [illegible] [illegible]

Priore, Camerlengo [illegible] con [illegible] [illegible]

fu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] luogo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cons.°

[illegible] sotto il Condutto a [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Priore, [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] in

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Ex Mich.° Mazzoboi.

Calculatori [illegible] a [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] che continuamente [illegible], [illegible]
[illegible]

[illegible] alla mancanza del Sig. Leonardo
[illegible], e molto soggetto [illegible]
[illegible], come hà [illegible] Sig. Leonardo, [illegible]
[illegible]
[illegible]

Camillo [illegible]

[illegible]

[illegible] che [illegible]
[illegible] il Sig. [illegible]
[illegible]
[illegible] Camillo [illegible], [illegible]
[illegible] à [illegible];
[illegible] à [illegible]
[illegible] la sua [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] Giugno 1685.

[illegible]

[illegible]

Ridotto il Mag.co Cons.o di ... alla noua creat.ne di ... Cam.o in luoco di ... Mich.lo Mag.bo, che ha rinonciato a Carica, et dagli Ill.mi Sig.ri ... è stato condanato d.o Mazz.bo alla pena di Duc: 3. d J 8:4. in conformità de ... attendo li ... Cons.i in d.o Consiglio ... Andr.o a ... al n.o di g.; ... 3. ... in f.o alla ... carica di Cam.o ... nella ... uoti più fauoreuoli ... apparisce, et confir.e in Cam.o

Bernardino Cobitto

Al quale S.r Cam.o dal ... furono consignati in ... della sua rinoncia ... J 18: in denari ... moneta ... di ... dati dal ... S.r Cam.o

...

...

...

il titolo della V.[illegible] dello Spirito Santo eretta nel [illegible]

per venir alla creat.ne de nuovi off.i nel quale intravenero d.i

Prior e Cand.ri et [illegible] al n.o di 13; et p.[illegible] [illegible] nelle [illegible]

[illegible] p Cam.tte (in loco di [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]

dovro [illegible] a tutti voci gli canti [illegible]), recitata l'orat.e

solita fu in prima proposta la mia ballottat.ne qual restai

da suo creato p Cam.te a tutti voti;

et poi fu a capitolo elletto tre soggetti p Prior qual ballottar a

uno in uno [illegible] p Bortolo Zanolo

p Fran.co Ugoni

p Giosoffe Filippini

et p haver [illegible] [illegible] [illegible] rimase in Prior

p Bort.o [illegible]

et [illegible] [illegible] p [illegible] [illegible] [illegible] cioe

p [illegible] [illegible]

p [illegible] Botta [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

p [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] elletti tre soggetti p calculadori cioe

p Agost. [illegible]

p [illegible] [illegible] *

p [illegible] [illegible] *

[illegible] [illegible] rimasto [illegible] [illegible] [illegible].

In poscia posto per per Sebastiano Ligrontti [illegible]

et anco in [illegible] li calcolati [illegible]

[illegible] Cam.ro e Priori nella [illegible] refacimento del [illegible]

[illegible] il [illegible] nella sua ~~[illegible]~~ ammi[illegible] qual [illegible]

[illegible] letti [illegible] in favore voti 6, et 8 contrarij, [illegible]

[illegible] et [illegible]

Et poi [illegible] camerlengo, e Priori [illegible]

[illegible] ballottata letta voti favorevoli otto, et [illegible]

contrarij, onde [illegible]

Et [illegible]

Cam.ro [illegible]

Donato [illegible]

voti tre [illegible]

Omega a 8 di Giugno 1687

Ged. nella Sala del Consiglio [illegible] Ernato e Priori [illegible]

Congregato il Consiglio delli Honorandi Priori di questa Città [illegible]

[illegible]

[illegible] ne [illegible] noui offi.i, nel [illegible] interuenuti

[illegible] al n.o di 15, et [illegible]

Per capitolo furono eletti [illegible] Priori, [illegible]

et furono cioè ~~[illegible]~~ Sebastian Ligrontti

Fran.co Vgini

[illegible]

et ballottati [illegible] voti in favore [illegible]

[illegible]

et simil^t estratti a scrutinio ritornorno p Cand^ti

p Ant^o Vrarolo
p Giacomo Calabriti
p Gio: Batta quaiotto

et p[er] haver riportato più voti in favore restò in Cand^to

p Antonio Vrarolo

Furono poi eletti in calculatori nel med^mo modo cioè

p Fran^co Vgoni
p Tomaso Setta
p Giacomo Calabriti
p Carlo meneni

Quali ballottati d'uno in uno ritornorno eletti

p Fran^co Vgoni
p Tomaso Setta

et finalm^te letto il Foglio dell'amministrat^ne d^o p Tomaso su la Cand^ra giudicat^o rettitud^e delli calculatori si potea parere p la sua finale sod^ne p[er] il ballottato restò p[er] à tutti voti

n.º di 10. et [illegible] a' [illegible]

Per [illegible] furono [illegible] in [illegible] con

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Quali [illegible] per haver havuto più voti in favori n.

[illegible]

et finalm.te [illegible] a' bussolo restarono eletti

[illegible]

[illegible]

Giacomo [illegible]

et [illegible]

[illegible]

[illegible] madri nel [illegible]

[illegible]

Carlo [illegible]

[illegible]

[illegible]

Giacomo [illegible]

et restarono [illegible] più voti

[illegible]

[illegible]

[illegible] il Foglio dell'amministrat.ne di [illegible]

[illegible] qual [illegible] voti

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Martedì 5. Giugno 1691 [illegible]

Nella Sala del Conseglio della Nat.ne d'Ing.a Evocato ... con

Congregato il conseglio delli Sig.ri ... sotto il ... del spirito santo ...

nel numero per la mutatione de novi off.i ... al n.o di ...

et invocata prima l'assist.a ... dello spirito santo, publicati li ...

et fatto quello furono eletti in Priori

q. Bernardin Sobeno

q. Giuseppe Crinero

q. Valentin Cano

et ... voti ... furono notati per noi

... Priori

q. Bernardin Sobeno

et similmente fatto quello furono eletti p. Cons.ri

q. Paulo Pirotta ...

q. Valentin Cano ...

et ballotati ... riportò più voti in favore

q. Paulo Pirotta

furono poi creati in Calculatori

q. Carlo Zanotto

q. ... ...

et publicato il conto dell'amministrat.e di q. Carlo Zanotto ...

... nel foglio, et ballotata la sua ..., ... a

tutti voti

[illegible] draxa [illegible]

[illegible]

[illegible] nos [illegible]

[illegible]

[illegible]

fatto Compedio [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Paulo [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Antonio [illegible] e [illegible] [illegible]

[illegible]

Dovrà [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] raccoltaro [illegible]

[illegible] il Corte [illegible]

[illegible] 169 [illegible]

[illegible]

[illegible] il foglio [illegible] Sig. [illegible] Ant.o [illegible]
et [illegible] fra [illegible], nel [illegible]
à tutti voti [illegible] et [illegible]

Dnica 6. Giugno 1694
la mattina

Congregato il conseglio della Ven. Fabr. dello Spirito Santo di Pisani [illegible] nella Cathedrale di q.ta Città, nella Salla del conseglio della Ven. Fab.a di S.t Zenone, et Notato per la mutatione de novi offitij, nel quale intervenero conseglieri n.o 16, [illegible] Priore [illegible] Cand.ti si publicorono li cand.ti, et p capello furno eletti

~ Priori ~	~ Cand.ti ~
S. Paulo Pitizzo	S. mathio Zalij
S. Piero Turino	S. Fran.co menegazzo
S. Fran.co Pagano	S. Antonio Mentusi

Quali ballotati d'uno in uno restorono eletti

Priori	Cand.ti
S. Paulo Pitizzo	S. Fran.co menegazzo

Fu posta parte se il Cand.to [illegible] [illegible] [illegible] 17, [illegible] [illegible] de Priori [illegible], [illegible] il foglio, [illegible] il fogl. [illegible], [illegible] il [illegible]; [illegible]
et finalmente letto il foglio [illegible] S. mathio Zalij Cand.to

antedenti, et posse fare per la sua suddinità quietanza in forma

Quel Ballottato restò gratia à tutti noti, et fù licentiato il Consiglio

Lunedì 6. Giugno 1695

à matta

Fù tenuto nel Borgo di Sacanino nella Salla di Consiglio della ...

Fabrica de Santi Gervasio e Protasio ove

... ... Cingarelli della ... Fraglia de Sissi sotto il Titolo della Fabrica

di Spirito Santo ... ... à ... [illegible]

d'anni offitij, et intervenni ... ... 13. con me Canc.re, et ...

recitata l'oratione solita ... [illegible]

Prima ... l'allungha di ... Mathio ..., et ... ... al

... , ... di quelli ... ... stabilir le cause del Canc.re

... ... et ... ...

... et ... ... calculare in luoco di med.mi ...

... ...

... ...

Quel Ballottato restò entra à tutti noti ... uno, et ... fa ...

cosa

Ho ... fatto publicar li ..., et Canc.re ... li ...

messi a Capello per electi & confermati e unici ...

electi in Priori

S. Mattia ...

S. Fran.co ...

S. Giovanni ...

et questi falloronsi per haver havuto piu voti favorevoli intra

Priori

... ...

et similmente electi in Camer.

S. ... ...

S. ... ...

S. ... ...

...

S. ... ...

... non confermati in

Camerarii

S. ... ...

S. ... ...

La ... di S. Fran.co ... ...

... ...

... ...

erano in errore d'eleggere un altro, et furno eletti doi cioè

per ballottatione [illegible] q. Bortolo Beccario

q. Vicenzo Vitan

et ballottati [illegible] in Cons.°;

q. Bortolo Beccario, et [illegible] in [illegible] del Consiglio, et [illegible] la [illegible] carica

Onde ciò fatto [illegible] del Consiglio

q. Pietro marchi

[illegible] 1546

[illegible] nella sala [illegible] Consiglio

et [illegible]

[illegible] Consiglio [illegible]

[illegible]

officij, et [illegible]

la [illegible] ut infra

[illegible] Beccario uno di Calculatori

[illegible] marchi

[illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ballotat [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ballotati [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] foglio [illegible]

[illegible]

[illegible] ballotata [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	
[illegible]	

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] thomas [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Adì 28 [illegible] 1571

di [illegible] entro da [illegible] [illegible] fatto al

scholo da [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible]

della [illegible] scholo del Spirito Santo [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Ferono [illegible] [illegible]

[illegible]

6 [illegible] [illegible] [illegible]

8 [illegible] Bernardo [illegible]

Adì 6 [illegible] 1571

[illegible]

[illegible]

[illegible] di Carlo [illegible]

[illegible] da [illegible] quattordici [illegible]

[illegible]

[illegible] al [illegible] [illegible] L [illegible]

[illegible] antonio Forti

adì 6 [illegible] 1570

[illegible] Villa [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] L 1593

Antonio Forti [illegible]

[illegible]

1 5

Siena

SS.re Confraternite di S. Francesco,
e di S. Antonio da Padova.

Codice XXXVII.

Confratt.ª di S. Francesco
e
Scuola di S. Antonio da Padova

Benotti
251.
onata
il recente
Pittura
il 1.°
bilito che
per il
Francesco
a sua
Benotti
altra
nella
Decreto
Pio
Convento
Comune
ha,
mpie
o mismo.

V.ne Scuola di S. Francesco

Catt.° XIV. @ 22. t.
1550. 30. Ag.to

Di questa Scuola il P. M.ro Antonio Benotti nel suo Libro memorie degne @ 251. ci ha dato una succinta ragionata istoria. La carta inserita nel presente volume, non è altro che un' Istrumento fra questa Scuola ed il V.° Convento, col quale viene stabilito che essa Scuola paghi ogni anno per il suo sì cammeda di S. Francesco in Contadi L. 22: -. Oltre la succennata Descrizione del P. Benotti superflua si rende qualunque altra ricerca, ed indagine; stantechè nella permuta fatta in ordine a Decreto dell' Eccmo Senato, fra questo Pio Ospital Maggiore, ed il Vecchio Convento in cambio di quello fu de' PP. Carmelitani calzati nel Pri.° di Aquileja, versò al Ospitale stesso qualunque consolazione che da questa Scuola riscuoteva questo Convento.

Libro delle vendite
@ 437.

V.^{de} Confrat.^{ni} di S. Antonio di Padova

Le carte e documenti che abbiamo di questa V.^{de} Confraternita, altro non sono che capitolate ordinazioni per l'erezione, e regola di una devota compagnia di Uomini e Donne, sotto la protezione del glorioso S. Antonio di Padova, incominciata nell'anno 1655. e terminata nell'anno 1745. per quanto riguarda la sua erezione e stabilimento nella Chiesa di questo Convento.

La Congregazione della Provincia del Santo avendo con suo Decreto dell'anno 1732. proibito l'accettazione di qualunque scuola e confraternita nelle chiese della medesima, venne perciò questa licenziata; trasportandosi nella Chiesa de' Minori osservanti detti della Vigna.

Le utilità che ne derivavano a questo Convento erano di una Messa bassa ogni prima Domenica di Mese, ed altri Anniversarj, quali venivano soddisfatti con denaro raccolto per elemosina dalli Confratelli stessi.

Vedi

1564

N.° 1

113. Quando non si fossero osservati correre tra gl'infrascritti
Altare di S. Francesco era stato dotato con certi beni
in Artegna nel luogo detto della Lama, e con altri posti
a Taian, i quali rendevano due stara di frumento all'
anno, e due conzi di vino.

Vedi libro intitolato Memorie Legnesi a c. 251.

di Francello

L. L.

In Dei Nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo sexagesimo quarto. Inditione septima. Die ...

... [illegible] ...

... [illegible] ... Illmi et Eccmi S.ri ...

... [illegible] ... R.mi conventus sive

... [illegible] ... seminarii

... [illegible] ... et eo quod dicti

... [illegible] ...

... [illegible] ...

... teneri, et obligati esse ... conventum

... [illegible] ...

eiusdem seminarii ... [illegible] ...

volentes parcere expensis, et fugere litis anfractus

ad hanc devenerunt compositionem, et ...

... [illegible] ...

... [illegible] ...

Jacobus Leoni de Pergo ... [illegible] ...

... [illegible] ...

... [illegible] ... Nicolai ... [illegible] ...

... [illegible] ...

... [illegible] ...

... promiserunt, ergo nunc per se successores

suos promiserunt, et se obligarunt dare, et solvere

dicto Conventui, ibidem presentibus R.dis Quibus

... D. Franc.o Zucharino Guardiano eiusdem

Conventus ... [illegible] ...

ac fratri ... de ... procuratori dicti

Conventus, ergo nunc acceptantibus, et stipulantibus

pro se, et successoribus suis, annuatim, ...

festo S.ti Martini Cancellar, del ottobre ...

69

x 83

Aggiustamento delle ... all'anno ... con ... per ... la scola ...

[illegible]

[illegible] vel causa [illegible]

[illegible] evocatione [illegible]

[illegible] quam [illegible]

[illegible]

[illegible] conventu [illegible]

[illegible]

[illegible] Michaelis [illegible]

[illegible]

[illegible] ego [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

f. 2.
n.º 5[illegible]

f. 7. [illegible]
n.° 52 [illegible]

[illegible]

[illegible] Firenzuola [illegible]
[illegible]
dato in Roma appresso S. Maria Maggiore sotto li 28 [illegible]
corrente anno 1655 concede [illegible]
[illegible] Vill'unse e [illegible]
nella confraternita eretta, e che sarà canonicam.te sotto il nome
di S. Antonio di Padova nella [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] huomini, e donne [illegible] sotto [illegible]
[illegible]
[illegible]

Venezia [illegible]

[illegible] nell'[illegible] [illegible]

Consideriamo, et approviamo quanto
nella med.ma [illegible], dichiarando
però, di una volta solam.te all'anno,
cioè la Dom.ca in fra l'ottava [illegible]
possa farsi la processione, [illegible]
dalla Chiesa di S. Franc.co et entrando
nella contrada, così [illegible] principio
dal [illegible] di [illegible], [illegible]
venire fino in [illegible] nuova, e
[illegible] il [illegible] di [illegible]
[illegible] in [illegible], indi
[illegible] per il [illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible]

ALEXANDER

AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Cum sicut accepimus in ... oppidi ... de ... dioc. Aquilegien. ... una pia et devota utriusque sexus ... canonice erecta, sive erigenda exat, cuius Confres et Consorores quamplurima pietatis, et ... [illegible]

... Petri et Pauli ... autoritate confisi Omnibus utriusque sexus Xpi fidelibus ... et confessi Smum Eucharistiæ Sacramentum sumpserint ... Plenariam, Nec non tam descriptis, quam ... n, vel qui ... id facere nequiverint saltem contriti nomen Jesu ore, si potuerint, sin autem ... unicuique poenitentibus et confessis ac Sacra Comunione refectis, qui ... Ecclesiam, vel Capellam, seu ... [illegible]

[illegible]

... tam in processionibus ... et quocumque ... [illegible]

[illegible]

consueta relaxamus. Praesentibus perpetuis futuris temporibus valituris. Volumus autem ... si alias ... elapsum duratura Concessa fuerit ... sint. Et si dicta Confraternitas alicui Archiconfraternitati aggreg... [illegible]

... MDCLV. Pontificatus ...

…IVS PP. VII

…R. I. A. M. Cum sicut accepimus in Ecclia Sti Francisci domus fratrum ordis Minor. Sti [illegible]

[illegible]

…ritatis opera exercere consueuerunt, Nos ut Confrãs huiõ maiora in dies suscipiat incrementa, ac [illegible]

[illegible] qui deinde Confrem ingredientur, postquam erit canonice erecta die primo eor. ingressus si uere poeni[tentes]

[illegible] in mortis articulo [illegible] si uere et [illegible]

…stuerint. Sin autem corde deuote inuocauerint et [illegible] plenariam. Ac ipsis nunc et pro tpre [illegible] et [illegible]

…[illegible] Dnica infra Octaua festi Sti Antonij de Padua, a primis uesperis usque ad occasum [illegible]

…[illegible] ac Stae Matris Ecclesiae exaltatione pias ad Deum preces effuderint [illegible]

…poenitent. et Confessi, ac sacra coione refecti [illegible] Ecclesiam uel Capellam [illegible]

…[illegible] septem annos, et totidem quadragenas. Quoties uero [illegible] in dicta Ecclia [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

…[illegible] recitauerint aut deuios atque ad uiam salutis reduxerint, et ignorantes praecepta Dei, et ea quae ad [illegible]

…pro qualibet ptor. operum [illegible] de iniunctis eis, aut alias quomodolibet debitis poenitentijs in forma [illegible]

…[illegible] Consororibus praemissa peragen. aliqua alia Indulgentia perpetuo, uel ad tpus nondum

…Confrãm aggreg[illegible] aut aggregetur uel quauis alia ratione uniatur [illegible]

…[illegible] Datum Romae apud Sctam Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris Die XX VIII [illegible]

J. Sulisterius

n°. 1

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

fratri min[illegible]

[illegible]

Paid [illegible]

[illegible]

[illegible]

INNOCENTIVS I[illegible]

AD FVTVRAM REI MEMORIAM Omnium saluti paterna charitate intenti, sacra interdum loca spiritualibus indulgen[illegible]
consequi, et illa inde ex Purgatorii poenis ad aeternam salutem per Dei misericordiam perduci valeant. Volentes igitur Ecclesiam [illegible]
[illegible] confraternitatis [illegible] simili ad [illegible] privilegio [illegible], nunc [illegible] decoratam [illegible]
[illegible] eius [illegible] confratri, [illegible] quandocunque [illegible] aliquis [illegible], seu de superiorum suorum licentia [illegible] missam [illegible]
[illegible] cuiuscunque confratris et [illegible] Contrarii [illegible]
[illegible] consequatur [illegible] eiusdem Domini nostri Iesu Christi B[illegible]
[illegible] ad septennium [illegible] valituri[illegible]
[illegible] et indulgemus. [illegible] non obstantibus quibuscunque. [illegible]
XXVII Septembris. M. D. C. [illegible] X. [illegible] Pontus
[illegible] etiam [illegible].

[illegible]

ENTIVS PP X

…ca spiritualibus indulgentiarum muneribus decoramus, ut inde fidelium defunctorum animae a Domino nostro Jesu Christo, eiusque sanctorum suffragia meritorum

… Volentes igitur Ecclesiam domus sancti Francisci Urbinen. fratrum ordinis eiusdem sancti Francisci conventualium [illegible]

…eali dono illustrare, auctoritate Nobis a Domino tradita, ac de Omnipotentis Dei misericordia et beatorum Petri et Pauli

…ria [illegible] missam defunctorum in die Commemorationis defunctorum, et singulis diebus infra illius octavam, necnon

…rans [illegible] communione ab hac luce migraverit, ad praedictum altare celebrabit, anima ipsa [illegible]

…esu Christi [illegible] Virginis Mariae, Sanctorumque omnium [illegible] sibi suffragantibus a Purgatorii poenis liberetur [illegible]

…nnium [illegible]. Datum Romae apud Sanctam Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris die

Nri … Anno … Primo.

M.A. Maraldus

[illegible]

195-

Martedì 27 Marzo 1691

di Mattina

Avanti il Nob. et Ecc.mo S.r ... in Castello in Cam.a ... ad ...

Per il m.to R.do Padre Gioseffo Bertoletti Sacristano di S. Fran.co di Dentro di q.ta Città con il S.r Bertrando ... Camerlengo della Veneranda ... di S. Fran.co il d.o ... et la concessione dell'esecut.re summaria ... per tante messe ... protestando delle spese e ... sentito q.ta mattina ... a quella ... Presente il S.r Machiavelli per detto ... non acconsentendo ... ricorrendo ... esecutione ... ragione in altro conto della Camera ... tore ...

martedì 24 Aprile 1691

doppo pranso

Avanti il Nob. et Ecc.mo S.r ... nella sua ... solita ... ad ...

Per il R.do Padre Gioseppo Bertoletti ... con il S.r Bertrando ... detto ... Avocato ... conferma dell'esecutione ... protestando delle spese ... Presente ... non acconsente ...

detta essecutione con detto ordine, et maximamente
risoluta, et per la concessione di man
dato penale per restitutione dei pegni
con le spese delli quali &c. Quali cau.
uditi l'Ill. Nob. et Ecc.mo Sig. Iud. ha confirmata
la essecutione così.
Comparue il Duc. Ant. Brialto, et a nome del
soprascritto S. Aid, sentendosi aggrauato
l'appello della dichiaratione sopradetta,
instando che pendente l'appellatione
non sia innouato cosa alcuna, altri
mente &c. nobstando &c.

Giouedì 26 Aprile 1691
doppo pranzo

Auanti il Nob. et Ill.mo S. Sig. Iud. in Udine in
Palazzo ordinario

Pud. Rev. Padre Sacristano Giò. Giosetto Rei
Procurator di S. Franc.co con il S. Raffaldo
Aid Cameraro della Veneranda Scuola
di S. Franc.co il detto coll. Auocat. instò che
sia reietta l'appellatione ammessa
per ad suspensiue, et dichiarato che

6

li colli: alla vendita dei pegni essistenti
In Camera, protestando delle spese ordinarie
et straordinarie. J. Presente l'Ecc.mo Dr. Ciutti
per detto Sig.r Buffardo non acconsentì, in-
stando, che ceder l'appellatione non
sia innovato cosa alcuna, altrimente
protestandosi d'altra parte delle nullità
della vendita qual l'Editto in contumatia
[illegible] Ill.mo et Ecc.mo Sig.
[illegible] ha revocato l'appellatione, e di-
chiarato, che siin venduti li pegni,
admettendo il protesto delle spese ordina-
rie, et straordinarie.

Eo post comparse il med.o Ecc.mo Dr. Ciutti
suo nomine, et appello dall'
atto contumatiale sopradetto [illegible]
[illegible] antecedentibus, et susseguentibus,
instando, et protestando, che non sia in-
novato cosa alcuna, altrimente di nullità
et di haver li pegni [illegible]

Jo: Dom.co [illegible] Not.o

pro [illegible] 4 2

Martedì 15 maggio 1691

Venuti in studio

Per l'Ill.mo Sig. Padre Giuseppe Bertolini; Sig.r il
Zanoi ... hauer lì 19 Aprile decorso inti-
mato al S. Buffardo del ... il Sorzil
uno sieno ne di Bottega, che nel termine di
giorni tre douesse in ordine alla ...
dell'Ill.mo S. Vic.o hauer sodisfatto il Padre
intimante; altrimenti haurebbe ... la
corte, etc.

Jacomo Vivacer ... Not.

A richiesta dell'Ill.mo Bernardo [illegible] [illegible] di S. [illegible]
denaro q. C.S.V. [illegible] intimato al Rev.do P. Giuseppe Bertolini
che stante [illegible] [illegible] accettare il denaro
mandatoli [illegible] quello [illegible] in [illegible] [illegible]
[illegible] et ciò stante [illegible] di non esser tenuto d'andar
a l'[illegible] [illegible] [illegible] d'ogni cosa [illegible], come
d'ogni [illegible], che [illegible] andasse a [illegible], [illegible]
[illegible] la grazia, che [illegible] [illegible]
[illegible], così e [illegible] ogni altro miglior modo
[illegible] li 29 Giugno 16[illegible]

[illegible]

et dichiarato di [illegible] [illegible]
[illegible] libero d'ogni spesa [illegible]
[illegible], che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]

della tanta delle rate ordinarie et e-
straordinarie [illegible] Bernardo [illegible]
Duett.li [illegible], al d. Stef. non occorendo
altra parte ditte voler [illegible]
qual deba in conformità [illegible]
al Paderno ottlle

[illegible] 71

D.ni in [illegible]
[illegible] Pietro [illegible] Bertoli [illegible]
[illegible] haver bogni [illegible]
una [illegible] pubblica [illegible]
al d. [illegible] Stef. [illegible]
doli in tutto, come in [illegible]

[illegible]

[illegible] Paderno [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] Stef. [illegible]
della [illegible] di S. [illegible]
nel [illegible]
[illegible] ordinarie
et [illegible] in conformità
delle [illegible]

[illegible]

con [illegible] le [illegible] alt[illegible]
[illegible] d.[illegible] [illegible] si [illegible] illo,
[illegible] [illegible] [illegible] rolli in Camera,
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] delle [illegible]
Camerari [illegible] delle 766. depo-
sitate [illegible] nella [illegible]
[illegible] [illegible] delle [illegible]
delle altre [illegible]

[illegible] Luglio 164.

Sabbato 28 Luglio 164.

Edoardo il Nobel et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] del
[illegible] Commune [illegible]
primo giorno [illegible]
[illegible] dell [illegible]
[illegible] molto Reverendo Padre [illegible]

[illegible] cancellato tallato
di san Francesco di Verbo con il
Signor Guiffardo Aio Camerario
trattato dello Venerando Frat
zerrà di San Francesco, et di
San Bernardino. Costo coll
[illegible] inl[illegible] la re-
nora dell'intimatione accela
ria d. g. converse, ho confir-
mato lo luogo d. 2 detto [illegible]
con le [illegible] la redificatione di
[illegible] un credibore, et di
[illegible], come in ello con il
[illegible], per non concello mandato
[illegible] contro li signori Came-
rarii della Camera [illegible]
Restando, qual a detto in cui [illegible]
di V. S. il Signore [illegible]

Tialdi

Giovedi 2 Agosto 1691
(Bene nel studio)

Fu il molto Reverendo Padre Girolamo Bertolotti sacrestano di San Francesco ... disse il ... ufficiale ... li 31 luglio decorso presentato una simil polizza d'intimatione del tenore ... al signor ... nella casa ... di Giovanni ... suo ... di Bologna intimando come in quella ... ...

Segue l'intimatione

Ad istanza del molto Reverendo Padre Girolamo Bertolotti sacrestano ... di San Francesco di quella Città ... si intima al signor ... già camerlengo delle Venerande ... di San Francesco e Bernardino

di quella Città come in una conti-
nua lotta di ... come per in Palazzo
vittoria confirmata l'intimatione
fattoli ... dal sopradetto Sig.
Padre, ... [illegible] ... et ...
... [illegible] ..., quello
mandato penale alli ... delli
camerari della Camera delli signori
di quella Città acciò dovessero pos-
... alla ... dei ... non
... qual si voglia impedimento
... l'intima al sopradetto S.r
Aid acciò debba nel termine di
giorni tre prossimi ... fra ...
... fatto il sudetto ...
... altro ... quell
... in una conti-
nua ..., ... delle spese
ordinarie et straordinarie ...
... Luglio 1692

[illegible] melle [illegible]

[illegible] ... sacramenti.

Die 17 januarij [illegible]

[illegible] pro schola S. Francisci [illegible]

[illegible]

D. [illegible]arra [illegible] eadem

[illegible] pro eadem

[illegible] pro eadem

[illegible] D. [illegible] pro eadem

P. [illegible] pro eadem

[illegible] pro eadem

[illegible]

[illegible] sacramenti.

[illegible] Francisci

[illegible] pro [illegible]

[illegible] pro eadem

[illegible] pro eadem

[illegible] eadem

[illegible] pro e[illegible]

[illegible] pro eadem

R. P. [illegible] pro eadem

[illegible] pro eadem

[illegible] pro eadem

[illegible]

517

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ricevuto le Messe [illegible] dà [illegible] Reverende
[illegible] Sacristia di S. Fran[cesc]o

Die 21 [illegible] celebrare sunt

P. [illegible]uarna pro Schola S. Francisci
P. Braida pro eadem
P. [illegible] pro eadem
P. Lorius pro eadem
P. [illegible] pro eadem

Die 28 [illegible] celebrare sunt

P. Braida pro Schola S. Francisci
P. Lorius pro eadem

[illegible]

[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... Bianco [illegible]
[illegible] sino [illegible] di notaio [illegible]
[illegible], che celebrano [illegible]
[illegible] nel presente anno [illegible]
[illegible] Giugno del d[ett]o anno sino all'anno
[illegible] ... [illegible] della [illegible]
[illegible] ... [illegible]
Io Mattio [illegible] ... in fede mi
[illegible] ... [illegible]
[illegible] P. Giorgio [illegible]

[illegible]

in vita e in morte [illegible]

[illegible] concessi dalla santa

[illegible]

Molto Ill.ri S.ri S.ri Coll.mi

Udine 5 Luglio 1658

Bramando noi umilissimi Oratori delle SS. VV. M. Ill.ri a maggior honor di Dio, e del Glorioso nostro Protettore Sant'Antonio di Padoua, degnarsi di concederci la licenza, e permissione di formar una Compagnia de Confratelli di Sant'Antonio di Padoua, instantem.te et imploriamo la gratia dal M. Ill.re S.r Guard.o e Savi del Cons.o, a solo fine di poter anco noi conseguire in vita e in morte tutte l'Indulgenze, Plenarie, Gratie, e Tesori spirituali concessi dalla Santa Memoria di Papa Alessandro Settimo, sotto li 28 Maggio 165., alla Comp.a di nuovo S. Antonio, e quel tanto Canonicam.te eretta in questa loro Ill.ma Chiesa di S. Fran.co di dentro come più ampiam.te appare dal Sommario stesso dell'Indulgenze stampato in Udine l'anno 1655. Obligandoci per il mantenimento, e conservazione della Compagnia, che deua fermarsi et osservare perpetuam.te l'infrascritti Capitoli, quando però siano dalle loro SS. M. Ill.e ammessi et approvati.

P.° Saranno tenuti tutti quelli, che si faranno ascrivere nella Compagnia di pagar anticipatam.te per mesi sei in mano del Cassiere soldi 4 per settimana.

2°

2.° Dovranno li Confratelli ogni p.a Dom.ca del Mese far celebrare all'Altare del Santo Abbondio terza una Messa bassa, per la quale dovrà contribuirsi alla Sacrestia lire tre d.o L 3:-

3.° Ogni qual volta morirà uno de Confratelli, sarà tenuta la Compagnia far celebrare per l'anima del Defonto all'Altare del Santo Messe 25 a L 4-

4.° Sarà obligata la Compagnia l'Ottava de morti far cantare all'Altare del Santo una Messa per l'anime de Confratelli Defonti, dovendosi contribuire d.a [illegible] alla Sacrestia L 6:4-

5.° Che la Dom.ca susseguente alla Festa del Santo, dovranno li Confratelli intervenire alla Solenne Processione sotto la Croce de Sodi, ogn'uno con loro Cordellotto in cui appesavi sia l'Imagine del Santo, qual servirà per ~~nostro~~ loro distintivo.

6.° Promette, e perpetuam.te s'obliga la Compagnia per se e successivi suoi, di non pretendere mai in tempo veruno, alcuna [illegible] o prerogativa sopra l'Altare del Santo, essendo quest'è stato pienamente in libera disposizione de P.ri del Conto, ne tanpoco pretenderanno mai [illegible] al presente, ne in avvenire d'esporre in Chiesa alcun segno di devozione [illegible], ne pure di dover andare a [illegible] fuori per la Città, o in altri luoghi sotto qualsivoglia pretesto.

Salvo

solamente ricercano dalle S. V. M. R. la permissione di mettere in Chiesa due volte all'anno un Tavolino, prendendo con l'assistenza del P.re Guardiano, o da chi da lui sarà destinato, dai Confratelli il soldo, che sono obbligati pagare alla Compagnia, quale dovrà consegnarsi al P.re Sacrestano pro tempore perchè la custodisca, le chiavi dovranno essere tenute dalli due Governatori coll'obligo sempre, che in ogni ~~nostro~~ suo Congresso, overo Consiglio debba intervenirvi il Superiore Locale del Convento, o altro da lui destinato, senza del quale non possa risolversi cosa alcuna: Promettendo, e in perpetuo obligandosi la Compagnia, che non ostante quanto ne sud.ti Capitoli è stato esposto, sia in piena libertà de Padri del Convento in ogni tempo licenziare la Compagnia dalla loro Chiesa, senza rendere causa alcuna, e senza veruna contradizione &c. Pregando la bontà de Padri di poter esporre sopra l'altare dell'Arca del Santo la Tabella de Confratelli descritti nella Comp.a o min.

2.º Per mostrare la gratitudine, ed aggradimento, che abbiamo che siano accettati, ed ammessi dalle S. V. M. R. li Capitoli, che presentiamo. Promettiamo con l'aiuto di Dio che venendo in avvenire col progresso del tempo la Compagnia in stato d'avanzo d'entrata, detratte le spese annuali, possa, e sia in libertà de Confratelli

d'im-

d'impiegare il soldo che sopravanzasse in tutto, o in parte la
Carità in beneficio dell'Altare del Santo, ove conosceranno più urgente
il bisogno. Grazie &c.

Io P. Ignazio M.a Sermeda Guard.no aff.mo quanto di sopra

Io f. Giuseppe [illegible] Cajoli aff.o q.to di sopra

Io f. [illegible] Jacobs aff.mo ut sup.a

Io F. Ivanio della Chiesa aff.mo q.to di sopra

Et io Fra Ant.o Passig [illegible] q.to s.a di sopra

Io Antonio Pinesso Aff.mo q.to di sopra
per institutione della compagnia di san Antonio

Io Antonio Pellame Af.mo

Io giosepe benedeti Afermo

Io Fran.co Cortese Afermo

Io Giosepe [illegible]vinetti Afermo

Io Domenico [illegible]vinetti Afermo

Io Angelo Lizzari Afermo

Io Giusepe Angeli afermo

Io Fran.co Morolo Afermo quanto di sopra

N.° 6. Adì 17 Gen.° 1745 m.e
Nella sala dell'oratorio della sudetta
Congregazione seguita per il stabilimento della Compagnia del Glorioso S. Antonio di Padova, et nostro Protettore nella salla del SS.mo Crocefisso, e ballotazioni seguita dalli confratelli come segue per la confirmazione de' nuovi Capitoli fatti dal R.mo P.e Guardiano et Molto R.R. P.P. Conventuali di S. Francesco di dentro di questa Città

P.mo Furono passati a pieni voti i Capitoli delli R.R. P.P. sud.ti dalla sud.a compagnia sino al Cap.° 6.°

2.° Et in ordine al Cap.° settimo restorono contrarj tutti li voti non intendendo la compagnia sud.ta di erigersi se non sotto la Croce delli sud.ti R.R. P.P. come in passato siamo stati accettati, et che di presente imploriamo per tale gratia

3.° Fù parim.te presa parte favorevole a tutti li voti che se li sud.ti R.R. P.P. non accordano giusta la nostra intenzione il sud.° Cap.lo di erigersi sotto la loro Croce lasciamo a piena libertà alli Sig.ri Governatori di Decretto di d.a Compagnia di trasportare tale devozione così solennemente e accordo nella chiesa delli R.R. P.P. della Vigna.

4.° Fù presa parim.te a tutti li voti favorevoli la parte della sopranominata Compagnia che per ottenere il decretto del Serenis.mo siano li Sig.ri Governatori a piena libertà per le spese che potranno occorrere per d.o Decretto.

N.° 7

1745. 20 Ap.le

Capitoli, che si propongono dalli RR. PP. Min. Conv.li di S. Francesco di dentro di q.sta Città d'accordarsi dalli Confratelli della Compagnia del Glorioso Taumaturgo di Padova come segue.

1.mo che li sud.ti confratelli siano tenuti annualm.te contribuire d'ellemosina alli soggiunti PP. per la celebrazione della messa bassa in cad.a 3.a Dom.ca del Mese £ 36. Per la messa solenne nel giorno del Santo £ 11:- Per la messa cantata nell'ottava de morti per l'anime de' Confratelli e Consorelle defonte £ 6:4. Per le messe basse n.o 15. da celebrarsi nella morte di cad.o de sud.ti Confratelli e consorelle £ 30:- in rag.e di £ 2:- per cad.a qual elemosine dovrà pure contribuirsi per qualunque altra messa determinassero col progresso del tempo far celebrare in aggionta alle sud.e n.o 15. li sud.ti Confratelli assumendosi questi in carico l'obbligo di farle soddisfare ~~nella Chiesa~~ da sud.i PP. e non altrimente nella loro Ch.a

2.o Siano tenuti pur annualm.te contribuire alla Sacrestia per la solennità del sud.o Santo £.e 6. di cera, ~~[illegible] [illegible]~~

3.o Siano parim.te tenuti all'annua recognizione verso quel Pad.e, che verà dal di lui Sup.re pro tempore di volta in volta destinato a scortarli nelli accompagnam.ti de Cadaveri de' Confratelli e Consorelle defonte alla sepoltura £ 6-4

4.° Che non possano giammai detti Confratelli esporre in Chiesa alcuna Cassetta p. l'Elemosine, ne fare alcuna cerca in Città, ò altrove sotto verun pretesto, ò colore imaginabile

5.° Che non possano in verun tempo pretendere alcun jus, ò dritto verso il sud.° Altare del S.to, ò ragione di ristarcim.to verso li sud.ti RR. PP. qualunque spesa che col progresso del tempo facessero in onore del sud.° Santo, ed in ornam.to, e fregio del di lui Altare, tutto che p. giusti motivi venissero licenziati da PP. dalla loro Chiesa; riserbandosi à tal eff.o li med.mi piena libertà in qualunque caso di minima contravenzione à cad.a de' p.senti Capli, ò tentativo di novità contro la loro intenzione.

6.° S'accorda alli Sig.ri Governatori pro tempore della sudetta Compagnia la permissione d'esporre in Chiesa due volte all'anno cioè

un Tavolino p. riscuoter da confratelli le loro communi contribuzioni colla facoltà in oltre d'affiggere à lateri dell'Altare del S.to la Tabella de confratelli aggregati.

7.° S'accorda pure alli med.mi la permissione di poter annualm.te intervenire alla Processione del d.° S.to in seguito alla Croce de' PP. con candella, annessavi l'Imagine del Santo

[marginal addition:] stante il decreto della Congregaz.e di q.sta Provincia de... anto dell'anno 17.. ... [illegible]

l'accettazione di [illegible] contratte nella città [illegible]
[illegible] Congregazione [illegible] e Chiese della Ser.ma ricevono [illegible]
le contrattate dalla Nostra Chiesa dopo ottenuta dal [illegible]
[illegible] l'approvazione sopra [illegible] con [illegible]
19. Sett.re 1745. [illegible] [illegible] [illegible] porcello nella
Chiesa delle [illegible] minori [illegible] con [illegible]
[illegible] qual [illegible] è composta di [illegible]
parte ordinaria [illegible] nella [illegible]
[illegible] di [illegible] ha [illegible]
[illegible] Piazza [illegible]
[illegible] di S. Fran.co di dentro che [illegible] del
Signore del [illegible] S. Padre e del Rosario [illegible]

1745 · 2 del mese di Feb.^o

Capitoli ideati da Devoti di S. Antonio di Padova, che si assoggettano alla sovrana Approvazione

1.mo Che tutti quelli entreranno nella Compagnia siano tenuti ad esborsare a mani del Cassiere, che d'Anno in Anno sarà eletto, soldi trenta di Mesi sei in Mesi sei anticipati, con cui debba supplirsi alle infrascritte Opere Pie.

2.do Che ogni prima Domenica del Mese all'ora di Terza sia celebrata una Messa Bassa, il giorno del santo una Cantata, per la quale verrà contribuito di carità la Cera, ed in caso di morte di cadaun Confratello, Messe Basse n.° 25. il quale doverà essere accompagnato dalli Confratelli della suddetta Compagnia con il suo Capellano, e fra l'ottava della Commemorazione dei Morti una Messa Cantata, e tutte sopra l'Altare di detto santo, per la di cui Processione solita a farsi annualmente da PP. Minori Conventuali s'abbia a contribuire a Confratelli, che interverranno una Candella per accompagnar degnamente sotto il Vessillo del Conventi la statua di esso santo.

3.zo Che per buona direzione della Compagnia e per l'esazione della Contribuzione, non meno che per custodia del denaro possano li Confratelli unirsi per la elezione delli Offizij necessarj secondo le occorrenze come viene praticato dalle altre scuole laiche, e non altrimenti.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Rev.mo Molto Rev.do Sig.r Sig.r Col.mo

R. [illegible]

Per rispondere prontamente nella angustia del tempo di una [illegible]
[illegible] di raffermare i Capitoli trasmessimi, per non potere sopra
d'essi fare un maturo riflesso, e perche temo, che presentemente
si patisca con contagio entrati che siano gli Confinati [illegible],
noi i patti, e fanno giudicare a loro modo, e si resta col nemico in
[illegible] senza potersene liberare, ne con tale considerazione posso
risolvermi ad acconsentire, che siano accettati.
Di qualche giorno che fui spedita l'ubbid.za al Sig.r [illegible], che trovasi
[illegible] partito per la sua [illegible], e se viene [illegible], [illegible] si
[illegible] con [illegible] per opporvi rimedio.
[illegible] il Sig.r la sua assistenza nelle sacre [illegible] e nel suo viaggio
per Capodistria, e [illegible] il Sig.r [illegible]
[illegible] alla sua [illegible] di [illegible], e con un saluto al Sig.r
[illegible] Cordiali [illegible] con ogni rispetto

Di V.S. [illegible] [illegible] 29. Feb.o 1748

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Al Molto Rev.do e mio Pron. oss.mo

Il P.re Vinc.o [illegible], [illegible]

[illegible]

Udine

S. Fran.co

Congregazione di S. Aff.^ri ican:
grata da S.S.-nella: Nostra
Chiesa

kah:
hsa

6

[illegible]

[illegible]

[illegible] 170: [illegible] del R.do [illegible] Rasigno

[illegible]

[illegible] & R.e monache in Sant[illegible] quali restate da S.S.ta [illegible]

[illegible] ec.

[illegible]

[illegible] di sa[illegible] anni habbia avuto.

[illegible] morto [illegible]

[illegible]

[illegible] li stabili

[illegible]

[illegible]

1367.
N: 1 Licenza del Capitolo d'Udi-
ne accordata a tre Sorelle
di fondare una Capella col
titolo di S. Lucia con le con
dizioni seguenti
P.a Che essa Capella, e il
Sacerdote pro tempore sia sog
getto alla Collegiata di S. Ma-
ria, ed al Capitolo della stes-
sa Collegiata e non abbia il diritto di sepoltura nel Cimitero, ne
Sec.a Che la presentazione del alcuno ivi possa sepellirsi
sacerdote da elleggersi in ca-
pellano p. d.a capella s'aspetti
alle Fondatrici ed Eredi ma la
conferma sia del V.o Capitolo
3o. Che senza espressa licen-
za del Patriarca e Capitolo
non si possano in d.a Chiesa am-
ministrare li sacramenti soliti
amministrarsi nelle Parrochiali.
4o. Che le Obbazioni solite farsi
ne citati giorni, e spezialmente
in quello di S. Lucia siano divi-
se del V.o Capitolo e l'altra
metà del Capellano
5.o Che prima di fabbricare d.a
Capella le Fondatrici debbano
con P.o Is.ro assegnare la Dote
alla capella stessa p. il man-
tenimento di un Capellano
Seguono altre condizioni poco interessanti
N: 2: 1370–1371 Indulgenze con-
cesse a devoti della Capella
di S. Lucia
N: 3: 1381 Decreto p. la fondazione
del convento de P.P. Eremitani pres-
so la capella di S. Lucia
N.o 4 Accordo del V.o Capitolo d'Udine
con li P.P. Agostiniani da cui rilevasi che li P.P. anni si hanno
sempre appropriate le obblazioni solite farsi nella Festività di S. Lucia con
l'obbligo di pagar un annuo censo al d.o Capitolo

N.° 4 Terminazione della Fraterna di S. Lucia di porre una Campana sopra la torre di d.a Chiesa con il patto di poterla suonare e trasferir in altro luoco quando

N.° 5 [illegible] con il Campanaro per d.a Campana

N.° 6 Parte presa dalla Fraterna di dare a S.S. [illegible] 4000 mattoni per fabricar il Campanile

N.° 7)
N.° 8)
N.° 9)
N.° 10) Parti prese dalla Fraterna
N.° 11) di S. Lucia di ajutare la Fa=
N.° 12) brica della Chiesa del Cam=
N.° 13) panile come pure di pre=
N.° 14) star ajuto per la [illegible]
) dell'Orologio, e dalla [illegible]
N.° 15) posta al N.° 15 [illegible]
) che l'Orologio [illegible] fatto
) a tutte spese della Fraterna
) ne a condizione di poterlo
trasferire come si fece
della Campana il che si
N.° 16 rileva ancora dalla parte al N.° 31
N.° 17)

Orologio

N.° 18 Parte [illegible] dalla Frater=
na di fare una Palla all'
Altar grande o di pietra
N.° 19) o di rilievo
N.° 20) Parte per far la Palla di Pittura

Palla dell'Altar grande

N.° 21)
N.° 22)
N.° 23) Parti prese dalla Frater=
N.° [illegible]) na per spese da farsi nella
N.° 25) Chiesa di S. Lucia
N.° 26)
N.° 27)

N.° 28)
N.° 29)
N.° 30) Parti prese ... la Fraterna
N.° 31) p spese da ... nella Chie:
N.° 32) sa di S. Lucia

N.° 33 Parte presa dalla Frater: di porre a proprie spese un Organo nella Chiesa di S. Lucia a condizione di poterlo tras: ferir altrove solo in allora che li P.P. Agostiniani man: cheranno alle condizioni di farlo agiustar all'occasione e di mantener l'Organista — Organo

N.° 34 Parte presa di far fare Ferriata alla avanti il Ce: mitero di S. Lucia

N.° 35 Convenzioni tra la Fratern. e li P.P. Agostiniani. obbliga zioni reciproche segnate sotto la stessa convenzione — Chiesa di S. Lucia della Frater: na dichiarata promiscua de P.P. Agostiniani

N.° 36) Parti prese circa la Fabrica
N.° 37) dell'Oratorio Parrochiale ora chiamato Chiesa del SS. Redentore

N.° 38 Decreto dell'Illmo Sig.r Gio: vanni Morosini con cui taglia molte parti prese dalla Frater: na, ed ordina di adempire a Legati de' fondi della Fra: terna stessa

N.° 39 Parte presa di far un Turibolo con sua Navicella d'Argento

N.° 40 Parte presa dalla Fraterna d'opporsi a P.P. Agostiniani p la trasposizione dell'Organo quando non facciano una dichiarazione — Organo

Registri in … Esisten. … Parrocchia …

Nº 41 Parte presa dalla Fraterna … esibire al Co: Alfonso Antonini certa Sepoltura della Fraterna, onde possa ampliar … propria

Nº 42 Parte presa dalla Fraterna che … l'esibito Memoriale da PP. Agostiniani sia permesso a detti PP. di trasferir l'Organo … vorranno

Organo

Nº 43 Parte presa dalla Fraterna di nominare due soggetti p aggiustare le differenze con le Monache di S. Lucia

Nº 44 Nomina dei Soggetti ad oggetto ut supra

Nº 45 Parte presa dalla Fraterna di levare un Deposito dal S. Monte p spendere nella lite con le Moni di S. Lucia

Nº 46 Avogaresca che comette alla Fraterna di presentare le Parti dette

Nº 47 Avogaresca contro la Fraterna che stante la pendenza niente debba innovare

Nº 48 Decreto del Sigr Luogotenente che comette alle Monache di non impedir alli Contradetti di S. Lucia di fare la funzione di d.a …

Nº 49 Decreto del Sigr Luogo Tenente che in esecuzione à lettera Avogaresca comette alle Rde Monache di non impedire alla Fraterna di far la fonzione di S. Lucia

Nº 50 Avogaresca che comette al Parroco e chiunque di non far officiature nella di S. Lucia

Nº 51 Esecuzione … Avogaresca

N°: 52 Costituto del Sig.r Domenico Tollini cameraro della Fraterna in cui si protesta di non disobedire alle lettere Avogaresche perchè dirette contro il Parroco

N°: 53 Protesto del Procuratore delle Monache di S. Lucia contro il Costituto Tollini

N°: 54 Avogaresca che commette alli Sig.ri Fratti: Mattioli e Monache di S. Lucia depositar[illegible] bano le carte dette [illegible]

N°: 55 Avogaresca che comette alla Fraterna e chiunque di non impedire alle Monache di S. Lucia di alzare la Fabrica de Sartori e di far nella loro Chiesa quelle novità che credessero ben fatte

N°: 56 Atti Freschi e Mondegnaco contro la Fraterna di S. Lucia

N°: 57 Attestato che il Parroco di Pordenon non esercitava un diritto nella Chiesa delle Monache di d.o Luogo aquistata da S. S. [illegible] Domenicani

N°: 58 Scrittura contro la Fraterna di S. Lucia

... [illegible] quali vedute da [illegible] ordinò [illegible] ...

ssio
za
ha
ciata,
at
one,
e
per
uali
ore
ute,
e,
e
i
ia
mi

[illegible]

N.° 47

Copia N.° 43

Nel Mag.co Consiglio Secreto
della Ven.da Fratt.a di S.ta Lucia
medesima Città di Udine
li 14 7bre 1773.

Per rendere esequito il venerato Decreto 29 Maggio dell'Ecc.mo Senato, il quale ha concessa alli R.di Padri di S. Pietro di questa Città la Ven.da Chiesa di S.ta Lucia, che veniva officiata dalli RR. PP. Agostiniani, la qual concessione fu fatta con espressa dichiarazione di preservar li diritti Parochiali, e quelli della Fraterna eretta in d.ta Chiesa, e per quelle differenze, e discordie, le quali potessero insorgere per esecuzione delle Lett.e Ducali dell'Ecc.ma Avogaria rispettivamente ottenute, posta Parte,

che sia data facoltà alli S.ri Governatori attuali di poter unitam.te al Rev.do Paroco della d.ta Parochia devenire all'elezione di qualche soggetto riguardevole, ed anche di due, o tre, li quali abbino a versare colli S.ri Presidenti del d.o Monastero di esse R.R. Mon., e colli soggetti dalle med.me prescielti sopra il modo, e maniera di esseguire il d.o Decreto, e di stabilire le regole opportune

per

per evitare ogni [illegible], e [illegible]; che se poi
le d.te SS. LL. Ill.mi pretendessero di vendere
[illegible] giudicati i diritti del [illegible] della [illegible]
Confrat.a di S.ta Lucia, ad [illegible] appresso di chia-
[illegible] osservazioni di d.ta [illegible] avranno li
[illegible] Sig.ri [illegible] immediatam.te al R.do
Paroco, e così pure tutti li Governatori
[illegible] facoltà di ricorrere al Principe
[illegible] l'effetto di d.a sovrana
[illegible] deliberazione [illegible] assistenze, che
[illegible] prelibate SS. LL. Ill.mi
[illegible] spese, che [illegible] necessarie
[illegible] eseguire il [illegible]
[illegible] bavendo [illegible]
[illegible] N.o 40, [illegible] il resto [illegible]
[illegible]

Ex [illegible]
premissa [illegible] Confraternitatis S. Luciæ
fid. manu propria [illegible] et sub. in fidem
Andr. Brunelli [illegible] Not. [illegible] Canc.
ejusd.m Confraternitatis
[illegible] die [illegible] 1774

N.° 47

Copia N.° 47

Lunedì 8 Agosto 1774
Udine nella Cancellaria della Città

Comparsi presso me Not.° e Cancelliere della Ven.da Fraterna di S.ta Lucia di q.ta Città il M. R. D.n Giambatta Bulfoni Parroco nella Ven.da Chiesa Parochiale del SS.mo Redentore pure di q.ta Città, e Li S.ri Fran.co Roldo, e Lonardo Antonini Governatori attuali di essa Ven.da Fraterna, ed in ord.e alla facoltà ad essi impartita colla Parte del Mag.co Consiglio Secreto della med.ma Ven.da Fratt.a 15. 7bre pross.o pass.to unanimi, e concordi nominavono il M.to R.do S.r D.n Ant.o Comoretti, e l'Ecc.mo Sig.r Michiele Rainis Dottor, alla ben nota virtù, e prudenza de quali in consonanza della citata Parte demandavono detti M. R.do Parroco, e S.ri Governatori la facoltà di versare, e tratare per parte della già d.a Ven.da Fratt.a di S.ta Lucia col V.do Monastero di S. Nicolò di q.ta Città, o con chi venisse da esso destinato sopra tutte le differenze, che hinc inde insorger potessero d'intorno li diritti Parochiali, e della Ven.da Fratt.a stessa nella Ven.da Chiesa di S.ta Lucia anessa al Ven.do Convento fu delli R. R. P. P. Eremi=tani di S. Agostino, ora di ragione delle M.to R. R. M. M. di S. Nicolò; e cosi &

Fran.co Brunelleschi Not.o Coll.o ac Cancellarius dictæ Ven.dæ Fraternitatis

N.° 47

N.° 45

Parte presa

Del Mag.co Consiglio Secreto della V.da Fraterna di S. Lucia della Città di Udine

Il dì 20 Decembre 1774

Avendo far ricorso al Prencipe Ser.mo per preservare le ragioni di questa V.da Fraterna sopra il [illegible] Pieve di S. Lucia, e li Diritti Parrocchiali, come fu deliberato nella Parte 15. Xbre 1773; ed occorrendo qualche notabile somma di danaro per far le spese necessarie in Venezia, fu dall'Ecc.te Sig. Giacomo Secanti posta Parte, che li Mag.ci Sig.ri Governatori attuali e successori possano col sovrano assenso levar il Prezzo di D.ti 100 nel S.to Monte di Pietà di questa Città ivi depositati dai Debitori di p.ta V.da Fratt.na per essere questo danaro consegnato all'Ecc.te Sig. Pietro [illegible] uno de' Procuratori e [illegible] il quale all'occasione dell'impiego del soldo in d.te cose necessarie [illegible] il med.mo [illegible] Gov.ri [illegible]

[illegible]

N.° 46

N.° 4°

N.° 47

(Sp., et Ear.^dis Viri. Ad effectum Scripturarum, quæ partium alreant, et ad effectus Justitiæ;
(Se opportuno requisit suffragio parte, et nomine Interuenientium Rev.^dum Matrem
Franciscarum Divi Nicolai istius Civitatis, Vram Dg.^te Sp., ut ordine nostro committi ni
faciat Directoribus, et Assignantibus Ven.^dam Fraternitatem S.^tæ huius eiusdem Civi-
tatis, suo termino dierum otto tam ipsi quam alij quibus hæ nostræ intimatæ fuerint
forent producisse debeant in isto Sp. Coll.° Notariorum cum notitia informa rap:
Capitulos omnes, nemine excepta, Fraternitatis eiusdem a prima eius institutio-
ne, usque in presens, pro exthahendis copijs, et effectibus Justitiæ. In penam
... inobedienti f. 100:–, aliarumque Arb.° Justitiæ; Citari faciendo in ultra
... inobedientes supradictos Directores, et Assignantes, ac singulos inobedientes
coram Nobis, et Curia nostro pro die XII.^ma post hanc intimationem ad uidendum la
penitentes confirmari, et unicuique inobedienti eleuari penam eiusdem ... exe-
quatur et exequi faciat, de exeeutione rescribendo, et B. V.

... Sirie
... Gariaxo

13...

... ad ordinem in ma piena

Liw:diny
1:3/2

N.° 47

Sp. et E. V. attenta pendentia [illegible] apud nobis, et Off. Nrõ inter RR. matres [illegible] Utini Proprietarias vigore [illegible] ubi Vtis Ecclesiae S. Luciae ex una, et V. Fraternitatem S. [illegible] dictae Civitatis ex alia, Sp. V. ad praeservationem dictae Pendentiae, et ad reprimendas violentias, et gravationes de facto ordine Nrõ praecipi, committique faciat Camerarijs, et rappresentantibus dictam V. Fraternitatem, et quibus alijs opus, et req.ta fuerit, quod nil audeant innovare, neque peragere in offensionem dictae Pendentiae sed omnia relinquere debeant in eo statu quo reperiuntur; salvis juribus Partium in Pendentia praedicta et hoc in [illegible] [illegible] casu vero innotad.ta Sp. V. citari faciat [illegible] [illegible] [illegible] et Off.o Nrõ pro die X [illegible] videndum sibi [illegible] mandatum reale et in bonis pro poena praed.a [illegible], et exequi faciat, de [illegible] [illegible] etc.

Venetijs die 9. Xbris 1773

[illegible signature]

Utini
[illegible]

170

Sp. et Gen. Vir.
D: Locumtenenti Dalm...

Lar.

N.o 48

Noi Z: Alvise Mocenigo

[illegible]

Eseguendo [illegible] ricevuta [illegible] dell'Ill.mo ed Ecc.mo [illegible] Avog.r di comun [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] S. Marco [illegible] [illegible] Salve [illegible] nel giorno [illegible] di Domenica [illegible] ed a tal modo [illegible] [illegible] [illegible] decreto dell'Ecc.mo Senato [illegible] 29 [illegible] 773. il quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ai quali il presente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sotto qualsisia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la solennità della [illegible] Santa ad il solito esercizio delle Salve [illegible] [illegible] o nel giorno di Domenica nella [illegible] sotto [illegible] Santo o nella [illegible] Domenica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 500 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 1775.

Carl Muazzo [illegible]

[illegible] Rd. Lord Ward. [illegible]

[illegible]

Copia N.° 44

C Noi Zuanne Manin Luog.te
Gen.le della Patria del Friuli.

Per essecuzione di Lett.e dell'Ill.mo ed Ecc.mo S.r Giuseppe Diedo Avogad.r di Comun del dì 24 gratte p.p. date ad Istanza delli Confratelli della Ved.a Frat.a di S. Lucia di questa Città a preservazione delle loro rag.i e possesso, inerendo ancora al Decreto dell'Ecc.mo Senato del dì 29 Mag.o p.p. e p togliere il fatto, e la propria autorità p S.S. ordi. Comatti alle RR. MM. di S. Niccolò ora posseditrici della V.a Chiesa di S. Lucia, nec non a tutti quelli a' quali s. che sotto qualsivoglia colore, o pretesto non ardiscano impedire alli stessi Confratelli le solite libere Funzioni nel giorno di S. Lucia Titolare di d.a Frat.na, ne' modi consueti; astenendosi da qualunque violenza, ed operazione impediente le Funzioni medesime, offensive le ragioni, e possesso di d.i Confratelli; e contrarie al pred. Decreto in pena di L 500. d'esser applicata all'Arsenal. Restando in caso d'innobbedienza citato ogni, e qualunque innobbediente da nominarsi al Consiglio Ill.mo di 40. C. N. p ogni, e cadaun giorno, e pendenza mane, et post delli due Mesi di Decembre, e Gennaro p. v. a vedersi placitar le loro innobbedienze, ed allevarsi la pena medesima, ed in tutto, e p tutto come in ess. Lett., alle quali in quor.

Udine 11. Xmbre 1773.

F.to

L. S.
D. M.

Loco Sig.ti D. I. Cavassij N.C.
Caratti N.C.

[illegible] Rd. Lve Jand. Raoit no

No: 51

No: 50

Sp: et Gen: Vir. Cum nobis expositum sit, quod Rndus Parochus SS.mi Redemptoris istius Civitatis intendat peragere divina offitia in Ecclesia S: Luciae eiusdem Civitatis Decreto Ex: Senatus 29. Maij 1773. et praecedenti 17 Xbris 1772. concessa in proprietate, et cum onere eam officiandi R:R: Monialibus Franciscanis de S: Nicolao pariter dictae Civitatis, quod cum minime sit permittendum, Requisiti opportuno suffragio parte et nomine supradictarum R:R: Monialium Sp: Vestra committi faciat praed.to R: Parocho, et quibus opus, et requisitum fuerit, quod sub quovis colore, aut praetextu non audeat se ingerere in divinis offitijs in dicta Ecclesia celebrandis ac peragendis, funeribus sub poena fl. 500. pro cujus elevatione in casu contrafactionis Sp: Vestra citari faciat supd.m R: Parochum, et inobedientes omnes ad Cons: Ex: de 40. C: N: pro omnibus et singulis diebus mensium Septembris, et Octobris prox: futur: ad videndum declarari eorum inobedientiam, et ipsis elevari poenam praedictam. Sic exequatur, et exequi faciat, de executione nobis rescribat, et B. V.

[illegible]

No. 5

Noi Zuanne Manin

Luog.te Generale della Patria del Friuli

Per esecuz.ne di Lettere dell'Ill.mo, ed ecc.mo sig. Giuseppe Diedo Avog.r di Comun di 25 cadente: Date ad instanza delle R.de Monache Francescane di S. Niccolò di q.ta Città esponenti che in contravenzione de decreti dell'ecc.mo Senato del gior.o 17 X.bre 1772 e 29 Maggio 1773, in rigor de quali fu concesso à d.e R.de Monache la Chiesa di S. Lucia della Città stessa in proprietà, e col peso di officiare audisca, ed intenda il R.do Parroco del D.mo Redent.e di d.ta Città di fare i divini offizj nella pred.a Chiesa di S. Lucia con pregiud.o delle rag.ni spettanti a d.e R.de Monache in vigor di d.ti decreti; il che non dovendosi tollerare, perciò se così è com.mo per egli in esecuz.ne de decreti stessi al R.do Parroco, ed a chi occorresse che sotto qualsivoglia colore, o pretesto non ardiscano ingerirsi a celebrare i divini uffizj in d.ta Chiesa, o di assister a funerali, ma eseguir debbano i sopra.ti decreti in tutte le loro parti come stanno, e giacciono in pena di D.ti 500 -: restando poi in caso di trasgressione citato il sud.to R.do Parroco e gl'innobbed.ti fuori al Consiglio ecc.mo di 40 C. N. per ogni, e cadaun giorno delli mesi di Ott.e e Nov.e prossimi vent.i a veder giustificata la di loro innobbed.a, ed elevarsi la pena sud.ta, e come in d.te Lettere alle quali

Pnt. Vest.i [illegible]

Ud.e 27 Agosto 1773

Lors. gi: F. Tosatto Nod. Co.

Gaspare Manizzoli Nod. Co.

16

Fan

[illegible]

N°: 512

Domenica 12 Xmbre 1773
Udine nello Studio

Constituito il Sig. Gio: Domenico q. Michiel Tolini attual Governatore della Fraga di S. Lucia di questa Città, e per devuta Venerazione all'eseguibile Lettere Avogare 28 Agosto caduto, li 21. stesso eseguite in atti di me Nod.°, ed al d.° Sig. Tolini oggi intimatale dopo, che per parte de' Confratelli di detta Fraga fu alle RR. Madri di S. Niccolò posseditrici della ven. Chiesa di S. Lucia intimato il comandamento 24 Nov.e caduto eseguito li 11 corrente in atti del Sp. S. Simmo Cavassi dell'Ecc.ma Carica Avogaresca, che presenta colla riferta, giusto annotarsi, come per parte di essi Confratelli non si intende offendere li diritti d'esse RR. Madri, anzi di rendere eseguiti li Decreti dell'Ecc.mo Senato non restando in oltre di dire, che come dette Venerate Lettere sono dirette contro il Rev.do Parroco, perchè non ardisca fare li Divini Officij nella pred.a Ven. Chiesa, così non fu che un'abuso delle medeme la presentazione fatta fare a detti confratelli, e pensf. et notiam oari.

Dagli atti recori
Gio Sornate Nod.° Coll.°

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] van [illegible]

N: ~~5~~ 53

Lunedì 13 Xmbre 1773.
Udine nel suo studio

Costituito il S.r Andrea Nordezzi Procuratore delle RR. Monache Francescane di S. Nicolò di questa Città, e poichè il Sig.r Domenico q.m M... Follini colla figura di Cameraro della Fraterna di S. Lucia ad onta delle Lettere della Sottile Avogaresca 25. Agosto prossimo passato, fatte intimare al med.mo S. Follini, colle quali vesta a chiunque si sia commessa di dover eseguire i Decreti dell'Ecc.mo Senato 17 Xmbre 1772. e 29. Maggio 1773, si è fatto egli lecito col manto d'altri rispettabili, ma con le Avogaresche 24. 9mbre decorso di contravenire alli premessi Decreti nel mentre colla Comparsa 10. Xmbre si accorda di eseguirli, facendo con trasporto dilettevole, ed anco con novità nella Chiesa con detti Decreti ad esse RR. Monache concessa in proprietà amovendo dalle Decreti le suppellettili affisse per decoro ed ornamento di d.a Chiesa e facendone attuare delle altre a suo genio erigendo pure nella Chiesa stessa un banco per raccogliere come furono raccolte le Elemosine offerte per la celebrazione de' SS. Sacrifici, facendo girare Casselle per la Chiesa ed usando quegli altri arbitrj, che opportunamente saranno svellati deve esso S.r Procuratore per nome di d.e RR. Madri solennemente protestare la comparsa da d.o Sig. Follini annotata li 10 Xmbre corrente con cui nel mentre si confessa di dover eseguire i Decreti sud.i stenta per quanto apparisce dal fatto di sovvertirli, protestando pure di far uso de' competenti ricorsi per la revocazione delle Lettere 24. 9mbre pass.o, eseguite solo li 11 detto corrente Mese, all'ombra delle quali si è lo stesso fatto lecito di usare tanti arbitrj con offesa de' premessi Decreti delle Lettere 25. Agosto passato, e con novità di esempio

e cont. et notificanti dat. ... Signori
giudici ordinari

Riportata intimazione di notizia in forma
... Mercordi 13 Ottobre 1773.
Udine nello Studio.
Per le RR. Madri Francescane di S. Niccolò di questa città
[illegible] il Cavassini Uffiziale aver oggi presentata
simile cedola d'intimazione al Sig. Domenico Zollini
attual Cameriere della taverna di S. Lucia di questa
Città intimandoli in persona ut in ea e cont.
Segue d. intimazione.
Ad instanza delle RR. Madri Francescane di S. Niccolò di
questa Città resti ... notificato, ad intimato al
Sig. Domenico Zollini attual Cameriere della cond.
taverna di S. Lucia nuova di questa Città l'odierno
Costituto annesso presso lo ... Sig. Gio: Sovarte Nodaro Coll.
del tenor e per l'effetto, come in quello, che tanto, e
però.
Udine 13 Ottobre 1773.

Dagli atti suoi
Gio: Sclabe ...

N.° 55

N.° 64

Noi Francesco Rota
Proved.r Gen.le nella Patria del Friuli
esistente in Udine

Ad instanza della Ven.da Confraternità di S. Lucia di q.ta Città p. lo Sig.r Dott. Gio. Tomaso, e Carlo Mottoli, nec non alli Procurat.ri della R.R. Madri di S. Niccolò parimente di questa Città, e così pure a tutti quelli a quali etc. la pontual essecuzione, et obbedienza delle soprascritte Lettere in tutte le loro parti, come stanno, e giacciono sotto le pene in quelle comminate. Restando in caso d'innobbedienza citato cadaun innobbediente in tutto, e p. tutto come nelle Lettere stesse in quorum etc.

Udine 9. Febraro 1774

L. S. Loco Sp. D. I. Cavassij Not. C.

Carabb Not. C.

Seguono le Lettere

Sp. et Egr. Vir. Ad usum suorum competentium jurium, et attento pendentia Judicij coram Nobis, et Off.o Nro inter Ven.dam Confraternitatem Sanctæ Luciæ istius Civitatis ex una, et R.R. Moniales S. Nicolai ex altera V. R. Sp. ut Ordine Nro recipi committique faciat Doct. D. Thomæ, et fratri Mottoli, et Procuratoribus istarum R.R.m Monialium, alijsque nominandis, quod termino dierum octo producere debeant in ista sua Cancellaria omnes, et quascumque Paginas Processus, Libros, Instrumenta, Testamenta, Notas, et memorias de ratione dictæ Ven.dæ Confraternitatis aut ullo modo concernentes nomen, et interesse suum, vel de ratione, et respicientes nomen, et interesse R.R. Ven.

Augustinia

Augustinianorum, et eorum Monasterium S. Luciæ nunc Suppressum, ad hoc, ut habites copiis restituantur, et pro effectibus justitiæ, et hoc cum Iuramento juxta formulam presentandam, et a Justitia admittendam in pœnam ducatorum 500. Arsenatui a Dño applicandorum. Casu vero innobbedientiæ Sp. Dña citari faciat supradictos Fratres Mattioli D.D. Procuratores aliosque nominandos ad Consilium Excelsum de 40. C. Vetus pro omnibus, et singulis diebus, et pendentiis mane, et post duorum Mensium Februarii currentis, et Martii proximi futuri: ad audiendum placitari eorum innobbedientiam, et tibi ipsis elevari pœnam prædictam. De executione rescribat, et B.V.

Venetiis die 3.a Februarii 1773.

Joseph Diedo Ad. Comes

N.° 5

C. Vo Francesco Robra
Provved.r Ynte nella Patria del Friuli
esistente in Udine

A instanza della Ven.da Confraternita di S. Lucia di q.ta Città [illegible] alli Nobb. Sig.ri Tommaso, e Fratto Mattioli; nec non alli Procuratori delle RR. Madri di S. Niccolò parimente di q.ta Città, e così pure a tutti quelli alli quali [illegible] esecuzione, ed obbedienza delle sodd.te Lettere in tutte le Loro parti come stanno e giaciono, [illegible] pene in [illegible] comminate. Restando in caso d'innobbedienza citato cadaun innobbediente in tutto e per tutto come nelle Lettere stesse, in quorum.

Udine 9. Febraro 1774.

Loco [illegible] Cavassi N. C.
Calatti N. C.

Seguono Le Lettere

[illegible] et Egr. Vir. Ad usum suorum competentium iurium et attenta pendentia Iudicii coram Nobis et Off.o N.ro inter Ven.dam Confraternitatem S. Luciae istius Civitatis ex uno et RR. Moniales S. Nicolai ex altero [illegible] et Ordine N.ro precipe committique faciat Nobb. [illegible] Thomae, et Fratri Mattioli, et Procuratoribus ipsarum Rev.m Monialium, aliisque nominandis, quod termino dierum octo producere debeant in ista [illegible] Cancellaria omnes et quoscumque [illegible] Processus, Libros, Instrumenta, Testamenta, Notas et Memorias de ratione dictae Ven.dae Confraternitatis aut ullo modo concernentes nomen, et interesse suum, vel de ratione, et respicientes nomen, et interesse RR.

FF. Augustinianorum, et eorum Monasterium S.ti
Luciæ nunc suppressum, et hoc, ut habitis copijs
restituantur: et pro effectibus Justitiæ, et hoc
cum Juramento juxta formulam presentandam,
et a Justitia admittendam in pœnam ducat. 500.
Arsenatui N.ro applicandorum. Casu vero innob-
bedientiæ Sp.tas V.ra citari faciat supradictos Fra-
tres [illegible], DD. Procuratores, aliosque nomi-
nandos, ad Consilium Excell.m de 40. Civ.le N.o
pro omnibus et singulis diebus, et pendentibus
mane et post Quorum Mensium Februarij cur-
rentis, et Martij prox. fut.i ad audiendum pla-
citari eorum innobbedientiam et sibi ipsis alleva-
ri pœnas predictam. De executione N.obis rescri-
bat, et B. V.

Venetiis die 3. Februarij 17[illegible]3.

Joseph [illegible] Ad. Comis

... monache in caus... quali vedute da ...

Io. Stb. P. Co. Fran. Sorzglos

... mo ... quali ... ordinò ...

N.º 5'5'

Lunedì 21 Febraro 1774
Udine nello Studio

Per le RR. Madri di S. Nicolò di questa Città riferse il Covassini Uffiziale aver oggi alle ore 14 intimato il soggionto Mandato di man mia esecutivo di Lettere dell'Illmo, ed Eccmo Sig. Giacomo Boldù Avogador di Comun di 19 Gennaro pross. pass. lasciando copia del medesimo, e commettendo ut in eo

Al Sig. Domenico Follini mediante trovata alla Casa Dnã Agnese Marina sua Serva, ed

Al Nob. Sig. Francesco Asquini mediante trovata alla Casa la Sig. Anna Maria Nazia sua Cameriera, astrinex, e cons.

Segue il Mandato

Noi Francesco Rota Provved.r Generale
nella Patria del Friuli esistente
in Udine

Per esecuzione di Lettere dell'Illmo, ed Eccmo Sig. Giacomo Boldù Avogador di Comun di 19 Gennaro pross. pass. essendo le RR. Madri di S. Nicolò di questa Città in vigor di Decreti dell'Ecc.mo Senato de' giorni 17 Xmbre 1772, e 29 Maggio 1773 acquirenti, e legittime proprietarie del Convento, e Chiesa annesse, e venendo esposto, che alcuni ardiscano di fatto, e propria autto rità turbare dette RR. Madri nel Libero esercizio de' Diritti, e ragioni alle stesse compettenti con offesa de' Decreti pred.ti, e del loro auttco titolo d'acquisto; e che presumano contro le consuetudini fino alla soppressione del d.o Convento ostinate d'introdur novità, perciò così instando dette RR. Madri, per indennità di detti titoli, e per togliere violenze, ed operazioni di fatto, e propria autt.tà per ciò ri commettemo a tutti quelli, e qualis che sotto qual si sia color e pretesto non ardiscano di fatto impedire a dette RR. Monache proprietarie di detta Chiesa, e Convento il Libero esercizio delle loro ragioni l'erezione necessaria del Parlatorio, l'aprimento d'una Porta

nella Chiesa predetta ad uso del Campanaro, ed altre Operazioni, che ci abbisognassero a tenor però del loro titolo, e proprietà, nè presumano contro le consuetudini, sin' ora in vigore di introdurre alcuna novità in detta Chiesa nel, fuori le funzioni; salvo se alcuna cosa si pretende in contrario, rimosso il fatto, e la privata auttorità di agire via juris ser. ser. et cit. cit. avanti il Giudice competente, e ciò in pena di D.ti 100, e maggiori ad arbitrio della Giustizia; restando citato ogni innobbediente avanti d.ti Ecc.mi Sig.ri Avogari, e di lui Giud. Uff.o per il XV. a veder esser confermate le predette Lettere, ed esserli levata la pena sud.ta e come nelle med.e alle quali

Udine 6 Febraro 1774

publi. rele. in

Gio Socrate Nod.o Col.o

Dagli atti suoi
Gio Socrate Nod.o Coll.o

... le Bo. monache in causa quali richiede da s. B. vi ordinò in margine ...

N°: ~~46~~ 56

Giovedì 26 Aprile 1775

Di mattina

Avanti Sua Ecc.za

Per li Nobb: HH. Co: Gio: Batta Bres=
sa attual Intervte, e Girolamo
di Montagnaco Priore, Procu=
rore della V.da Fraterna di S. Lu=
cia, e SS.mo Redentore, colli Go=
vernatori attuali di d.a Fraterna.

Il sig.r Gio: Batta Guidoli
per d.i Nobb. HH. Bressa, e di
Montagnaco coll'avvocato in
virtù di citazione a questa mattina
ad.ta occorrense, instò che sia
pronunciata la sentenza del
giorno d'espito 24 corrente
annotata presso la cancell.a
di essa Ven.da Fraterna per

l'effetto in tutto, e per tutto
come in quello sij, ad ogni
suo fine, e nelle forme

Et ita in contᵃ. sigʳ. Domenico
Guardia

D.ᵒ gno

Udine nello Studio

Per li Rᵈⁱ Governatori della Fratᵃ.
di S. Lucia di q.ᵗᵃ città si ne
il Covassini suffˡᵉ aver oggi
presentato simil cedola di ci:
tazione alli Nobb. Sʳⁱ Co. Gio: Batta
Frattini attual contradiente, e sig.
Camo di Montegnacco Procuratore
esattore di d.ᵗᵃ Fraterᵃ. med.ᵗᵉ la Nob.
sigʳ. Regina sorella di d.ᵗᵒ Nob. Sigʳ.
Montegnacco in persᵃ. citandoli
ut in ea

Segue la citazᵉ.

Ad instᵃ.

Ad instanza deli M.ri Governatori
della Frat.a di S. Lucia
di questa Città restino per o-
gni citati li Nobb. M.ri Coo:
sid: Ba[illegible] ad ogni atto al con:
tradicente, e giustamente d'inan:
ciarsi Prior predecessore di
d.a frat.a per la più avan:
ti sua [illegible] in castello ad
vedersi realdir dali atto ab:
sente di uno far, e deliverar
Ud.a 26 Ap.le 1773

Mercoledì 28 Ap.le 1773
L'avvocat.o
Avanti mio Scriva
Per il Nob: Sig.r Franc.o Calpruni
Priore, ed il Sig.r Dom.co Tolini

Cam.^{o} della V.da Fraterna
di Lucca coll'Ill.mo Sig.r conte
Gio: B.a Treschi attual contra=
dicente, e Gio: Dom.co Montegnacco
Priore precessore della stessa
V.da Fratt.a
Li Ecc.mi S.ri de' primi, e secondi
coll'avvocato previa revisione
di qualunque atto attento ex
adverso ottenuto privato paga=
re e spese conti.li riverente
inpost.a che fosse invocato il
tal quod costituto S.a Cap.e
corrente anche con erronee in=
troduzioni annullato per essere
... da ... e per aver
particolarmente fatto compio di tale
risoluzione l'Ecc.mo sindico come
non

[illegible] Ecc.mo ... [illegible] ... [illegible] in magiena

non potrà negarlo, e l'effetto
sarà che non possa impedirsi
a d.i attuali Governatori di portare
al consiglio secreto la parte
di rigetto per dipendere dai vo:
ti del consiglio med.mo, predetto.
il tal qual costituto per
corrente, giacchè con resistenza
[illegible] al pred.to Nob. Sig. Al:
[illegible], che in realtà ha sem:
pre dato attenzione; ed è sempre
stato di sentim.to, che sia portata
d.a parte, e sia fatto qua:
lunque opportuno passo di giu:
stizia per reprimere le opposi:
zioni che per parte avversa
contro forse l'universale
interesse degl'abitanti del Borgo
e delli componenti la fraterna

per particolari oggetti viene sentu-
to [illegible] proseguendo
Inteso il sig. Giudici per d.
[illegible] Gio. Batta Fresch[illegible]
e [illegible] di [illegible]
dell'avvocato ed [illegible]
et fine [illegible] [illegible] che
[illegible] per le d. avverta-
[illegible] in valida for-
ma e legale il giud., nonche
al pagamento delle spese cont.
[illegible]; [illegible] aliter
[illegible] il pagamento d'esse spese
ora fatto con f. 1: 6, et [illegible]

[illegible]

Memoriale

Ricercassi la copia del Decreto di Senato in vigor del quale le monache di Pordenon hanno potuto aquistare il Convento di quei Padri Domenicani.

... scritto di esse monache del sudetto Convento.

Copia di lettera.

N.o ~~47~~ 57

Voi desiderate sapere i dritti, che hanno questi nostri Parrochi nella Chiesa di queste nostre monache, e se nella medesima vi sieno confraternite, sepolture di particolari, e quali convenzioni vi sieno rapporto a funerali. Vi dirò dunque, che nella pred.ta Chiesa di queste monache i Parrochi non vi hanno alcun dritto, che nella stessa non vi è veruna confraternita, che sonovi però due sepolture, e che nell'incontro di tumulazione di Defonti in dette sepolture i P.ri chi conseguiscono la quarta funerum, come praticavasi, quando la Chiesa stessa veniva custodita da PP. Domenicani. L'ordine poi, che si tiene al caso di dar a Defonti sepoltura in d.ta Chiesa, è questo. Li Parrochi accompagnano li cadaveri fino alla Porta della Chiesa, ed ivi viene ricevuto dal Confessore delle monache.

Pordenon li 2 7.bre 1774.

per particolari oggetti viene detta: [illegible]

to [illegible] proseguendo.

[illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]

memoriale

Ricercassi la copia del Decreto di Senato in vigor del quale le monache di Pordenon hanno potuto aquistare il Convento di quei Padri Domenicani.

L'aquisto di esse monache del sudetto Convento.

//

item il seguente

Attestato.

Faciamo fede Noi - - - -
che il Parocho non esercita alcun diritto Parochiale nella ved.a chiesa di questa di dette madri - - -
- - - ~~[illegible]~~ fu delli Rev.di Padri Domenicani da esse ~~[illegible]~~ posseduta in presente in vigor d'aquisto del di - - - -
Faciamo anco fede che il Parocho sudetto ~~[illegible]~~ esige la quarta funerale, e che all'occasione delle tumulazioni dei particolari nelli depositi loro in questa chiesa le madri sudette esigono la quarta funerale ed il Parocho accompagna unicamente li cadaveri sino alla porta della chiesa, ove subentra il Confessore delle monache a far le veci di Paroco.

[illegible]

N.° ~~46~~ 58

Non era lecito certamente al Camerario della fraterna di Sta Lucia a pretesto di mal supposta ragione e possesso e di solite asserite libere funzioni nella Chiesa di Sta Lucia divenuta di libera ragione delle R.de Madri di S. Nicolò d'Udine in vigor del pubblico Decreto, come vi ene arbitrariamente introdotto nelle Avogaresche [illegible] 24 9bre [illegible] da esso Camerario impetrate, ed anco con evidente abuso delle medesime di avanzarsi nel giorno di Sta Lucia ultimamente scaduto a praticare nella Chiesa predetta quelle violenti operazioni, che saranno alla Giustizia rimarcate dal [illegible] Giustino delle Caselle, ed [illegible] esse Madri con quel più che sarà da [illegible].

Che esso Camerario anco a fronte dell'onerario [illegible] [illegible] e relativa [illegible] pretende diritto nella pred.a loro Chiesa di S. Lucia con tutto che sia essa di lui fraterna da remoti tempi, ed attualm.te collocata nella vicina Parrocchial Chiesa del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] possessioni [illegible] potrà [illegible] ragione o legittimo possesso, onde rendere [illegible] [illegible] [illegible] praticata nel pred.o giorno di Sta Lucia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eseguite.

[illegible] pred.o

Eccitando le RR. Madri a fronte delle ricordate ra-
gioni [illegible] a salvezza anco di queste conseguenze, che
dall'esempio del praticato sfregio potrebbero deri-
varne, implorano riverentem.te la revocaz.e di esse
lettere con cui rimase terminato che non abbia
potuto, ne possa esso Camerlengo per parte di d.ta
sua Fraterna sostenere il mal infondato posses-
so delle supposte solite e libere sue funzioni nel
giorno di S. Lucia, onde avanzarsi con tal prete-
sto nella Chiesa di d.ta Santa divenuta in forza
del pubblico [illegible] titolo di [illegible] ragione, e pro-
vveduta d'esse RR. Madri a queste arbitrarie e vio-
lenti operazioni, che saranno legalm.te comprova-
te con quelle ulteriori scandalose conseguenze, che
ne verrebbero [illegible] autorizzate.

VI. Che in via [illegible] volontaria solam.te, [illegible] potrà per
essa Fraterna supplicarsi per qualunque sua
[illegible] in d.ta Chiesa, ma colli metodi
[illegible] del buon ordine e [illegible] ed in vista
massime del pubblico [illegible] decreti
dell'Ecc.mo Senato.

Cont.a Che la verità fu ed è che li PP. Agostiniani
del Convento [illegible] di [illegible] d'Udine era-
no soliti ogni anno di celebrare in d.ta Chiesa li
[illegible] la festività di S. Lucia, facendo [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

... e R.mo ... [illegible]

esposto un ... in Chiesa per ... le of=
ferte per la celebrazion delle Messe, e celebrandosi
divini Officj senza alcun ingerenza della Fratter
na di S. Lucia.

3°. Che la verità fu, ed è che all'occasione dell'erezione
della sud.a Chiesa del SS.mo Redentore furono
eletti ... Fabricanti del corpo della Fraterna
di S. Lucia da quali fu supplito alle spese
della Struttura di d.a Chiesa, e colle Rendite del=
la mentovata Fraterna, e colle elemosine, che
ritraevano da devoti.

4°. Che le Rendite della Fraterna di S. Lucia
si sono unite a quelle della Chiesa del SS.mo
Redentore, e li stessi Governatori amministrano
e dirigono le une, e le altre.

4to Che il ... della Chiesa del Redentore
viene pagato colle Rendite della Fraterna
di S. Lucia.

5to Che l'Altar maggiore ... della Chiesa
del Redentore è dedicato al SS.mo Redentore, e
a S. Lucia essendovi l'uno, e l'altro effigiati
nella ... di d.o Altar maggiore.

6. ... nell'occasione ... ultima ...
... con ... ora ...
... di d.a Chiesa fornitte le Pareti ...
Chiesa ... proprio ..., e
... della medesima, si è fatto ...

il Cameraro della Fraterna di S. Lucia di auto-
revolmente ammovere dalle Pareti della Chiesa
li [illegible] [illegible], facendone [illegible] dell'altri
a suo arbitrio, erigendo pure in essa [illegible] ar-
bitrariamte un banco p raccogliere l'Elemosine
facendo girar Cassette p la Chiesa ed usando
quegl altri arbitrij che da Testimonij verranno
deposti.

[illegible]. che il sudto Cameraro si è fatto lecito innoltre
d'impadronirsi [illegible] delle Cassette dell'Elemosi-
ne, che giravano in occasione di dta [illegible]
p la Chiesa di commissione delle Monache, di
aprire le medme ed appropriarsi [illegible] [illegible], et
[illegible].

le monarchie stanti per vedere [illegible] ordini a magiona

ro-

ua

ltro

ar-

ine

lo

uno

nostra

nosi:

ra'

di

e et

[illegible]

[illegible]

[illegible]

do
[illegible]

ni
rino

ma

[illegible] Bemoraiion [illegible] [illegible]

a
m
eg
m
ine
Bing
uur
iendi
ymas

... d. R. monache ricusano, quali vedute da d. S. ri ordinò in una piena

[illegible]

[illegible] Mo. avion [illegible]

[illegible]
letta
[illegible]
[illegible]
aen:
[illegible]
[illegible]
nne
[illegible]
[illegible]
tine
Pino,
[illegible]
[illegible]
cond:
[illegible]
rma

[illegible]

1
re
è
dae
detta

rete-
ei
tutti
rau-

do
ci)
bi
ibit
ri
mai
ue

tiq
so
ei
bini
etrino

nunt
ci
ci
R. R.

candi
1. P

ma

R. monasterio [illegible] negli [illegible] ... magiori.

rai
he
udae
u della

incte-
zei
hristi
ouen

atto
ridi
obi
ribus
di,
mmo

Klie
zo
zei
tini
ttino

mmt
ni,
ev

nendi

mma

[illegible]

al
lei
dae
della

nde-
ei
hristi
uen-

adeq
ndi)
obi,
ibus
ti,
mni
spe-

illiq
cro-
rei
tini
stino

nunt

ima

Alla Ill.ma e R.ma Abadessa delle RR. MM.
[illegible] S. [illegible]

[illegible]

mai-
de
rdax
a della

ancte=
rei
Christi
jouen=

iatq
vidi
cobi
nibus
rri
omni=
spe

Aliq
xpo
rei
Ubini
Ubino

vunt
rei
ror
D.t.
n-
uendi
f.t.

mà

imae
de
andae
llas dicta

sancte
sie
Christi
equen

iatq
nidi
icoli
nibus
ati
omni
ispe

illiq
xpo
rei
tini
ultino

orunt
cii
roi
nn
nendi
ult

inna

monacho ... spiali ... da ...

ido ...
i de
sanctae
llas della

sancte-
mei
Christi
iouen

iatq
mendi
icobi
mibus
ati
omni-
spe

filiq
xpo
mei-
ltini
ultino

erunt
eii
ror
Dei
ni
uendi
ut

ma

[illegible] monarchie [illegible]

[illegible]
le
dre
della

rche-
rsti
rem
[illegible]
bes
nne
ce

[illegible]
ini
tino

[illegible]

[illegible]

1

N:° 1 Copia tratta da un Libro in foglio, coperto di Cartone, inserito al
di fuori "Fratern.tà di S.ta Lucia, sive Confratelli, Parochiani de'
Borghi Superiori di Udine, contro RR. PP. Eremitani di Santa
"Archivio della detta

Udine
Scelta di atti nella Chiesa e Convento
di S. Lucia (copie)

Cod. Cart. in fol.

... matris ejus, Sancte=
... Capella construi
... Dni. Nri. Jesu Christi
... ptimo, Inditione quin=

... ella S. Petri Collegiate
... ntibus Testibus providis
... Nicolussio q. Jacobi,
... nius de S. Vito, omnibus
... Colloredo Jo: Zuccati,
... rijs de Castro Novo omni=
... bus, ad hec vocatis spe=

... et Ursola Sorores Filie
... aculo vive vocis expo=
... onstruere, et construi
... Burgo Superiori Utini
... e Sancte Marie de Utino,
... uini.
... Sorores, construaverunt
... Dño Ziano Canonici,
... Marie de Utino et ...
... resfati infrascripti Dñi
... cedant eis gratiam,
... m huiusmodi construendi
... Decanum, Canonicos, et
Capitulum, habita delliberatione matura, tandem
volentes dictarum D. D.ne Lucie, Benevenute, et ...
voluntatibus construendi, et construi faciendi dictam
Capellam, ... dicte Capelle, ... et Terra

Tl

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1

N.° 1 Copia tratta da un Libro in Foglio, coperto di Cartone, inscritto ai di Reori Frat.na di S.ta Lucia, sive Confratelli, Parochiani de' Borghi Superiori di Udine, cont.° li R.di P.di Eremitani di Santa

1367 - 30 - Marzo Lucia, di detta Città, segnato A esistente nell'Archivio della detta V.da Frat.na di S. Lucia.

In Christi Nomine ac B.æ Mariæ Virginis matris ejus, Sanctæque Luciæ, sub ejus vocabulo infrascripta Capella construi debet Amen. Anno Nativitatis ejusdem Dni. Nri. Jesu Christi millesimo trecentesimo, sexagesimo septimo, Inditione quinta die penultima Martij &.

1367 Actum Utini Aquilejensis Diecesis in Capella S. Petri Collegiatæ Ecclesiæ Sanctæ Mariæ de Utino, presentibus testibus providis Viris Hermano q.m Nicolai dicti Bisutti, Nicolussio q.m Jacobi ambobus de Utino, Laudiolo, filio Joannis de S. Vito, omnibus Notarijs, Frioglo q. Martij de Venetijs, Collidusso q. Zenatti, etiam de Venetijs, Ruffino de Carlevarijs de Castro Novo omnibus Utini habitantibus, et alijs aluti bus, ad hæc vocatis specialiter, et rogatis.

Cum discretæ Mulieres D.æ Lucia, Benvenuta, et Ursola sorores filiæ q.m Joannis de Mulaijs de Utino, et oraculo vivæ vocis exposuerunt, ibidemque proposuerunt construere, et construi facere unam Capellam de novo, in Burgo Superiori Utini infra limites dictæ Collegiatæ Ecclesiæ Sanctæ Mariæ de Utino, sub nomine, et vocabulo S. Luciæ Virginis.

Predictas D.æ Lucia, Benvenuta, et Ursola sorores, [illegible] devotissime [illegible] Viros D.nos D.num Decanum Canonicos, et Capitulum prenominatæ Ecclesiæ S. Mariæ de Utino et per omnipotentis Dei misericordiam prefati infrascripti D.ni Decanus Canonici et Capitulum, concedant eis gratiam et eorum [illegible] Capellam [illegible] construendi [illegible] infrascriptos D.nos D.num Decanum, Canonicos, et Capitulum habita deliberatione matura, tandem volentes dictarum D.næ Luciæ, Benvenutæ, et Ursolæ voluntatibus construendi, et construi faciendi dictam Capellam, infra limites dictæ Capellæ, sub [illegible] et forma

ac condictionibus, infrascriptis plenam licentiam concesserunt.

Capitula vero pactorum, et conventionum inter Ven.s Viros D.D. Raimondum de Padua decanum, Zannetum Lucij, Nicolaum dictum Nom, Franciscum de Colicenico, Dominicum de Rosagliapenta, Michaelem de Utino, et Bartholomei q. Magistri Alberti Fisici, omnes Canonici dictæ Ecclesiæ pro se ipsis ac eorum Capitulo ac successorum suorum vice, et nomine, ad infrascripta tractanda, ordinanda, et perficienda, in Capella S. Petri, dictæ Collegiatæ Ecclesiæ Sanctæ Mariæ, ad sonum Campanellæ more solito, ad capitulum congregatos, facientes Capitulum, et tamquam Capitulum ipsius Ecclesiæ, cum alii tunc non essent apud ipsam Ecclesiam personaliter residentes, ex parte una, et prefatas D.nas Luccam Benvenutam, et Ursulam sorores fundatrices infrascriptæ Capellæ construendæ, ex parte altera, in presentiam Ven.s Viri D.ni Georgij de Tortis de Papia Canonici Paduani, R.mi in Christo Patris et D.ni D.ni Marini Dei Gratia Sanctæ Sedi Aquilejensis Patriarcæ digni, ipsi in Spiritualibus Vicarij Generalis sunt hæc.

Primo. quod d.a Capella cum sacerdote ibidem constituendo, et successoribus suis sit et esse debeat subiecta dictæ Collegiatæ Ecclesiæ Sanctæ Mariæ, D.D. Decano Canonicis et Capitulo ejusdem, sicut, et quomodo sunt alliæ Capellæ dictæ Ecclesiæ, salvo semper jure superioritatis Aquilejensis Ecclesiæ, et R.mi D.ni D.ni Patriarchæ, qui nunc est, et pro tempore fuerit, prout in alijs Capellis allicuius Plebis Aquilejensis Diocesis subiectis de jure, seu consuetudine, prefata Ecclesia Aquilejensis, et D.ni Patriarca habere dignoscuntur. Item ut sine prejudicio, in quantum possibile sit, Magistri prefatæ Ecclesiæ Collegiatæ, ac D.ni Decani, Canonicorum, et Capituli ejusdem, constructio dictæ Capellæ procedat. Placuit partibus antedictis, quod dicta Capella non habeat jus sepulturæ, nec Cimeterium dictæ Capellæ contiguum, seu separatum, aut locum aliquem pro sepultura,

nec

nec alliqua persona ibi valeat sepelliri in prejuditium
Collegiatæ Ecclesiæ supradictæ

Item quod sine prefati D. Patriarchæ, seu successorum suorum
vel d.d. Decani, Canonicorum, et Capituli dictæ Collegiatæ
Ecclesiæ expressa speciali licentia, Baptismum, Corpus Christi,
Extrema Unctio, in Matrimonijs mulierum Benedictio
post partum mulierum, et Ecclesiam introductio, Confes-
sionum auditio, et salutaris penitentiæ impositio, et
quodlibet alliud Ecclesiæ Sacramentum, preter Missæ cel-
lebrationem, ac Dni sive Christi consecrationem, ac Ho-
rarum Canonicarum in cantu, et voce Psalmodia, et di-
cendi Horas predictas, secundum morem Romanæ
Ecclesiæ, vel alliarum legitimum fuerit Canonibus
approbatum Sacerdos seu alius Minister, qui in dicta Ca-
pella pro tempore fuerit exercere, seu administrare non
audeat, neque possit.

Item quod obventionum, seu oblationum, quæ in dicta Capella
futuris temporibus, in dedicationis, se consecrationis
ipsius Capellæ die, et pro ipsius Consecrationis octava, ac
ipsius Consecrationis Anniversario, ac in festo S. Luciæ,
sub cujus vocabulo dicta Capella constructa est, annis
singulis, dat. medietas sit, et esse debeat predictorum
d.d. Decani, Canonicorum, et Capituli, allia vero medietas
cedat, et spectare debeat ad Sacerdotem qui in dicta
Capella pro tempore fuerit, seu ad ipsam Capellam
si Sacerdote caruerit. Aliorum vero quorumque dierum
festivorum seu feriatorum, obventiones, et oblationes,
et legata omnia cujuscumque generis, et conditio-
nis existerint, hereditates, seu donationes inter vivos
vel causa mortis, vel aliæ aquisitiones, quovis titulo
fiendæ dictæ Capellæ, seu Sacerdoti, qui pro tempore
in eadem fuerit constitutus, vel fienda sint, et
esse debeant in totum dictæ Capellæ seu Sacerdoti
qui pro tempore fuerit in eadem, juxta forma

alicuius dictarum aquisitionum demonstrabit, de consuetudine, vel de jure.

Item quod Jus Patronatus, et presentandi Sacerdotem in dicta Capella spectet, et spectare debeat ad dictas D.D. Fundatrices, suosque heredes, et successores.

Item quod antequam dicta Capella incipiat construi dictae D.D. Fundatrices assignent, et assignare debeant pro dote dictae Capellae pro congruo victu et vestitu unius Sacerdotis, qui ibidem ad presentationem dictarum D.D. Fundatricum, et eorum heredum, et successorum suorum per D.D. Decanum Canonicos, et Capitulum, salvo jure Aquileiensis Ecclesiae, ac D. Patriarchae presentis, et successorum suorum, prout ei competit sive competere possit de consuetudine vel jure in Sacerdotibus instituendis in Capellis alicuius Plebis subiectae dictae Aquileiensis Ecclesiae, modo legitimo institueri(n)t et pro luminaribus dictae Capellae bona infrascripta, cum solemni stipulatione et obbligatione dictarum Fundatricum bonorum presentium ac etiam futurorum, quod si praefata bona aut alliquid ex eis evincientur, quovismodo legitimo, tamen a dicta Capella seu Sacerdote eiusdem per quamcumque personam, Collegium, vel Universitatem Ecclesiasticam, vel secularem, dictae D.D. Fundatrices, et sui heredes, et successores, sine cavillatione, ac dilatione alliqua bona fide et sine fraude ad mandatum D. Patriarchae, seu eius Vicarij in spiritualibus, in eadem quantitate, et bonitate declarationem juxta, sive de eorum bonis tantundem debeant dictae Capellae assignare atque tradere cum effectu.

Item quod in dicta Capella esse debeat unus Sacerdos, cuius presentatio spectet ad dictas D.D. Fundatrices, earum heredes, et successores, et eius confermatio ad praefatos D.D. Decanum, Cannonicos,

et

et Capitulum dictæ Collegiatæ Ecclesiæ, iure præfatæ Aquiliensis Ecclesiæ, ac præfati D. Patriarchæ, et succes-sorum suorum, prout de iure, vel consuetudine, in Sacerdotibus alliarum Capellarum dictæ Aquiliensis Ecclesiæ habere noscuntur in omnibus semper salvo, salvo iure dictorum D.D., ut superius est expressum. Qui Sacerdos in dicta Capella con-tinue deserviat in divinis, et prout possibilitas aderit continue celebret in eadem, super quibus ipsius Sacerdotis, qui pro tempore fuerit conscien-tia oneretur, et nihilominus prout ius suadebit, ad præfata facienda prædictus Sacerdos compella-tur remedijs opportunis.....

Item in signum subiectionis demonstrandæ evidentius Vt, quod dicta Capella sit infra limites dictæ Plebis construenda eidem Collegiatæ Ecclesiæ, sit subjecta in dedicationis, seu consecrationis ejusdem Capellæ, ac Anniversarij dictæ consecrationis, et Festi Sanctæ Luciæ, die in primis, et secundis Ve-speris et Missa Sacerdos, qui in dicta Capella pro tempore fuerit invitare teneatur dictum Decanum, ut ad prædicta facienda, mittere placeat allios Sacerdotes de dicta Collegiata Eccle-sia, prout consuetum est mitti dictis diebus ad Capellas dictæ Aquiliensis Ecclesiæ sicuti Plebi su-bjectas.....

Item ad dictam subjectionem demonstrandam exnunc dictæ D.D. Fundatrices assignare debeant ac tradere tot bona sua, ex quibus servatur Livellus mediæ marchæ denariorum, præfatis D.D. Decano, Canonicis, et Capitulo exprimendo in bonorum suorum assignatione, quod hoc faciunt in signum subjec-tionis dictæ Capellæ sub vocabulo Sanctæ Luciæ construendæ de voluntate D.D. Decanum, Canonicorum

et Capituli, infra limites Collegiatae, eorum Ecclesiae supradictae.

Ego Petrus q.m D.ni Franceschini de Tos de Arvas Liviensis Diocesis publicus Imperiali Auctoritate Notarius ac Patriarchalis Curiae Aquiliensis Officialis, et scriba praedictis omnibus, et singulis praesens interfui et ea rogatus publice scripsi, meumque signum opposui consuetum ......

Antescriptam Vendationem extraxit, ex Libro Magno in corio cooperto, oreo, inscripto, Liber Privilegiorum, Testamentorum, et aliorum Instrumentorum signato A. existente in Archivio Ill.mi Capituli Civitatis Utini; Petrus a Richa V. A. ac de Coll.o Utini Not.s, et facta Ausculatione, se in robur subscripsit cum signo de more.

Utini die 1.3. Jannuarij 1663.

Concordant cum consimilibus, ut patent in antescripto Libro, ita est.

Eugenius Sporena Not.s Coll.s

Utini die 1.3. Julij 1773.

Nos Joannes Maninus
Pro Sermo D. D. Venet. Locumt.
Gnalis Patriae Fori Julij

Fidem facimus, et attestamur suprad.m D. D. Eugenium Sporeno esse talem, qualem se facit, ideo in quorum

Utini die 1.3. Julij 1773.

L. S.

Valerius Tami Coad. Malefi.m

[illegible]

Decle-
enza
ius
p
dertai
im
no
orum,
tt=
Civi=
trini
ngex
tent
upn
nore

A
de
m
i=
orij
da
ia
le

N:

1770

N.° 2 — 1370 - 18 - Luglio

Copia tratta da un Libro in foglio coperto di Cartone, inscritto al di fuori D. Processo della Vend.a Confrat.a di S.ta Lucia d'Udine contro li RR. PP. Agostiniani, esistente in Archivio di detta Vend.a Fraterna

Marquardus Dei Gratia

Sancte Sedis Aquilegen. Patriarcha, et Nos Frater Protinas eadem gratia Regen. Episcopus, ac Frater Marcolinus, dicta gratia Episcopus Passion.

Universis Christi fidelibus, ad quod presentes pervenerint salutem in Domino sempiternam. Quoniam anciantibus, et affectanter querentibus viam salutis eterne, benigni favoris et suffragijs succurrendum, ut quod divini amoris fervor, et Sancti Spiritus gratia inspirat ad bonum per additionem gratie in bonorum operum salubri proposito roborentur. Expedit quoque id seminare in terris, quod reddentes Domino cum multiplicato fructu recolligere valeamus in Celis, firmam spem fiduciamque tenentes, quod qui parce seminat, parce metet, et qui seminat in benedictionibus de benedictionibus, et metet vitam eternam. Cum itaque Fraternitas Sancte Lucie in suburgijs Utini Aquilegensis dictione, ut intelleximus devotissime celebretur. Nos volentes causam dare fidelibus prout autore Domino possumus, et debemus, ut de bono in melius reformentur, de omnipotentis Dei misericordia, ejusque Matris Sancte Marie Virginis, Beatorum Apostolorum, Petri et Pauli, nec non Sanctorum Hermacore, et Fortunati, omniumque Sanctorum confisi suffragijs omnibusque vere penitentibus et confessis, qui in dicta Fraternitate fuerint vel se pro Zelo constituerint, in eadem, et qui ad Missam quandocumque dicte Fraternitatis Confratres ad honorem Dei, et ejus Genitricis Virginis Gloriose, ac Sancte Lucie, fecerint cele[...]ari, devote interfuerint

et Missam ipsam reverenter audierint, et allias ipsi
Fratternitati, de Bonis sibi a Deo collatis manus porrexe
rint adjutrices. Nos, et quilibet nostrum quadraginta
dies de injunctis eis Penitentiis, misericorditer in Domi
no relaxamus. In cujus rei testimonium presentes
fieri jussimus nostrorum sigillorum appensione mu-
nitas.

Datum Utini die XVI. mensis Julij
Anno Domini Millesimo Trecentesimo, septuagesimo,
Inditione VIII

1371 - 19 - xubre

Fraber Libertus Dei, et Aplicę

sedis Gratia Episcopus Caventinus, nec non Dni Fri Dni Marquardi Aquiliensis Patriarchę Vicarius Generalis in Pontificalibus.

Universis Christi Fidelibus presentes Literas inspecturis salutem in Domino sempiternam.

Quoniam viam salutis ęterne querentibus benignis favoris suffragijs est succurrendum, ut quod divini amoris fervor, et Spiritus Sancti gratia inspiravit, per additionem gratię in piorum inceptorum salubri proposito roborentur. Quilibet de omnipotentis Dei misericordia, et Beatissimę Virginis Marię, ac Beatorum Apostolorum Petri, et Pauli, nec non Beatorum Martyrum Hermacorę, et Fortunati, ac S. Lucię confisi suffragijs omnibus vere penitentibus, et confessis qui sunt, vel se pro Zelo Dei constituerint de Fraternitate S. Lucię de Utino et qui ad Missam quandocumque predicti Confratres ad honorem Dei, et Gloriosę Virginis Marię Matris ejus ac Beatę Lucię in Ecclesia de Utino fecerint cellebrari devote interfuerint, et Missam reverenter audierint, et ad supportanda onera dictę Fraternitati, et opere prosequendo ac etiam quandocumque Capellanus dictę Ecclesię ostenderit Reliquias Sanctorum, sive Sanctarum in dicta Ecclesia Sanctę Lucię et omni die visitando dictam Ecclesiam, de Bonis sibi a Deo collatis manus porrexerint adjutrices XL dies de injuncta eis penitentia de Omnipotentis Dei misericordia, et Beatorum Petri, et Pauli Apostollorum authoritate Vicariatus, et nostra in Domino misericorditer relaxamus; in cujus rei testimonium presentes Literas nostri sigilli muniminee fecimus roborari

Datis Utini Millo CCCoo septuagesimo primo die XVIIII. Xbris Ind. 9na

Pro qualibet earum

[illegible]

[illegible]

[illegible] in [illegible] ordine [illegible]

o 4 a [illegible] Libro in Foglio segnato B. inserito al di fuori

N° 8:

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis ejusdem Millesimo Tricentesimo Octuagesimo Quinto, Indictione octava, Die mercurii decima nona mensis Julii Utini Aquilejensis Diœcesis in Sacrestia Collegiatæ Ecclesiæ Beatæ Mariæ. Præsentibus Venerabilibus Viris Presbiteris Nicolusio de Malazumbicco Laurenti, Jacobo Franciscotti Savariani, et Petro Mag.ri Machore de Utino Canonicis Ecclesiarum seu Plebanis Aquilejensis Diœcesis Plebanis ac Presbiteris Joanne dicto Bilios et Bertrando de Ferraria Septemmanariis ac Jacobo Gervasii et Benvenuto de Martignacco Capellanis dictæ Ecclesiæ Utinensis, nec non Sapiente Viro Dño Andrea de Monticulis Licenziato in Jure civili, ac Providis Viris Francisco Jacii, Theodorico Not. de Lessimberch, Dominico Mandina, et Aloysio q. Mag.ri Pantaleonis Aurificis de dicto omnibus Utini habitantibus Testibus, et aliis pluribus ad infrascripta vocatis specialiter, et rogatis. Ibique congregato Capitulo suprascriptæ Ecclesiæ Utinensis ad sonum Campanulæ juxta morem solitum pro infrascriptis specialiter peragendis, in quo quidem Capitulo interfuerunt Venerabiles Viri Dñi Ottobonus de Ceneta Decanus, Marquardus de Randech, Franciscus de Fulcinico, Nicolaus de Utino, Guillelmus de Econa et Nicolaus de Orzano Canonici Præbendati ejusdem Ecclesiæ Utinensis. Coram eisdem Dominis . . . Decano, Canonicis, et Capitulo se præsentavit Venerabilis, et Religiosus Vir Dnus Frater Nicoletus Bono de Venetiis Ordinis Heremitarum Sancti Augustini Prior novi Conventus dicti Ordinis facti in dicta Terra Utini in Ecclesia Sanctæ Luciæ Burgi Glemonæ ejusdem Terræ Utini, ac Syndicus, et Procurator sui Conventus ut asseruit dicens quod quia inter ipsos Dominos Decanum Canonicos et Capitulum ex parte una et prælatum Dnum Fratrem Nicoletum Bono suo suorumque Conventus, et Ordinis nomine

ex parte altera erant certæ differentiæ et discordiæ ratione fundationis, Ordinationis et Erectionis dicti Conventus in dicta Ecclesia Sanctæ Luciæ vel apud ipsam Ecclesiam quæ erat de Cura ipsius Capituli, et in qua habebant instituere Priorem præsentandum ad ipsam Ecclesiam per Patronos ipsius Ecclesiæ, et debebant ex ordinatione facta [illegible] fundatione dictæ Ecclesiæ retinere, et habere medietatem omnium oblationum quæ in ipsa Ecclesia fiebant, seu porrigebantur, vel erogabantur in die Festi Sanctæ Luciæ, et in die Anniversarii Dedicationis dictæ Ecclesiæ, et per Octavas, et nonnulla alia quæ continebantur in Instrumento super fundatione dictæ Ecclesiæ confecto paratus erat componere, convenire et concordare cum dicto Capitulo in omnibus et super omnibus, in quibus de jure tenebatur, salvis semper Exemptionibus, Immunitatibus, et Privilegiis sui Ordinis. Et tandem post aliquos tractatus solemniter habitos inter partes, prædicti Domini Decanus, Canonici et Capitulum nomine suo, et Successorum suorum ex parte una, et dictus Dnus Frater Nicoletus Bono Prior, et Syndicus dicti Conventus suo et Successorum suorum in Officio, suique Ordinis, et dicti Conventus nominibus ex parte altera ad talia pacta, talesque Conventiones, et Compositiones spontaneè et voluntariè, et ex certa scientia devenerunt, videlicet quod ipsi Dni Decanus Canonici, et Capitulum suo, et Successorum suorum nominibus fuerint contenti quod ipse Frater Nicoletus Bono, et quilibet alius, vel alii dicti ordinis, accedentibus mandato et Commissione Ordinis sui seu Generalis Magistri Ordinis prædicti dictum Conventum, Locum, et Monasterium videlicet cum Officinis, et aliis adjacentiis possint in dicta Ecclesia Sanctæ Luciæ et apud eam erigere facere, et ædificare et illum ibi habere, et tenere sine contradictione dicti Capituli, et Successorum suorum ipsis tam Priore, et Successoribus facientibus, et observantibus cetera quæ sequuntur. Item contenti fuerint, et contentaverint dicti Domini Decanus, Canonici, et Capitulum quod Prior, qui nunc est in dicto Conventu, vel fuerit pro tempore per se, vel alium colli:

gat

gat, recipiat, et habeat, et in usus suos, et Fratrum, qui pro tempore fu-
erint in dicto Conventu, et in utilitatem dictorum Ordinis et Conven-
tus convertat oblationes, quæ pervenerunt, et erogabuntur in dicta Ec-
clesia Sanctæ Luciæ sicut alii Ordines mendicantium dictæ Terræ Uti-
ni habent in eorum Ecclesiis, et aliter de ipsis oblationibus sicut si-
bi videbitur disponat sine prædictorum Dominorum Decani, Ca-
nonicorum, et Capituli, et Successorum contradictione, et impedimento.
Ipse vero Dnus Frater Nicoletus Bono Prior et Syndicus supra-
dictis suo, et Successorum suorum, suique Ordinis, et Conventus
prædictorum nominibus per solemnem stipulationem et obligationem
omnium bonorum Mobilium, et Imobilium dictorum Ordinis, et
Conventus promisit dare, et solvere ipsis Dnis Decano Canonicis, et
Capitulo, et eorum Successoribus annis singulis in perpetuum
in recompensam dictæ medietatis oblationum, quas debebant habe-
re et habere consueverant in dicta Ecclesia Sanctæ Luciæ in diebus
et Festis superius nominatis in dicto Festo Sanctæ Luciæ, vel octo di-
ebus post mediam marcham et viginti denarios Aquilejensis mo-
netæ, ita tamen et taliter, quod quandocumque dictus Prior vel Succes-
sor ejus, aut Ordo designaverint et realiter, et effectualiter tradide-
rint ipsis Dnis Decano Canonicis, et Capitulo vel eorum Successoribus
aliquam annuam responsionem livellariam, vel aliam mediæ mar-
chæ et viginti denarios supradictæ monetæ super aliqua bona et suffi-
cienti possessione, super qua singulis Annis bene, et sine difficultate
possit percipi census prædictus mediæ marcæ, et viginti denario-
rum antedictæ monetæ, tunc dictus Frater Nicoletus Bono Prior et
Syndicus præfatus, et ejus Successores nec non Ordo, et Conventus sint
liberi et absoluti a solutione dictorum mediæ marchæ, et viginti
denariorum ulterius facienda, et super ipsa possessione, super
qua dictus census fuit assignatus ipsi Domini Decanus Cano-
nici et Capitulum et eorum Successores debeant se tenere.
Item promisit etiam et per pactum expressum se obligavit idem Fra-
ter Nicoletus Bono Prior, et Syndicus supradictis nominibus, quibus

supra solvere, dare, et assignare ipsis Dnis Decano, Canonicis, et Capi-
tulo, eorumque Successoribus Canonicam Portionem de omnibus Fune-
ralibus et Legatis, de quibus de jure, et vigore Sententiarum in Pa-
latio Apostolico latarum contra eos solvere tenentur Prior, et
Conventus Praedicatorum ac Guardianus et Conventus Mino-
rum Ordinum dictae Terrae Utini. Item promisit dare et solve-
re eisdem Dnis Decano, Canonicis, et Capitulo Utini pro tribus
annis proximè praeteritis ratione supradictarum oblationum, quibus
et pro quibus nihil solvit, marcham unam, Fertones tres, et Dena-
rios viginti usque ad Festum S. Martini proximi venturi. Item
promisit solvere dare, et assignare eisdem Dominis Decano
Canonicis, et Capitulo Quartam de omnibus Funeralibus non
solutis, ac legatis, et aliis eis quomodocumque relictis, de quibus ut
supra tenentur de iure, et secundum formam supradictarum senten-
tiarum usque ad Festum Assumptionis Beatae Virginis proximè
venturae. Et praedicta omnia, et singula suprascripta promise-
runt sibi vicissim, et mutuo in perpetuum attendere et observare
et non contrafacere, vel venire per se vel alium seu alios de jure,
vel de facto directè vel indirectè quocumque colore, vel figmen-
to sub poena centum Ducatorum auri, quae toties committa-
tur, et commissa peti, et exigi valeat cum effectu, quotiens fu-
erit quomodolibet contrafactum, praesensque nihilominus
Instrumentum et omnia in eo contenta plenum robur obtineant,
et firmitatem. Et pro praemissis omnibus, et singulis firmiter at-
tendendis et plenius observandis una pars alteri et altera alteri
obligant omnia Bona eorum mobilia et imobilia praesentia,
et futura Capitulum videlicet praedictum Bona sua et dictus Pri-
or Bona sui Ordinis, et Conventus, mandans mihi Alexandro
Notario infrascripto utraque Pars, ut de praemissis unum et plu-
ra publica conficiam Instrumentum, et Instrumenta in fidem
et testimonium, ac memoriam omnium praemissorum.

Anno, Indictione, et Die, quibus supra. In Ecclesia Sanctae Luciae
Ordinis

Ordinis Heremitarum Sancti Augustini de Utino Aquilejensis Diœcesis. Praesentibus Providis, et Discretis Viris Presbytero Petro de Utino Plebano Camine, Francisco de Cusignacco Canonico Ecclesiæ S. Stephani de prope Aquil, et Jacobo Servani de Utino Canonico supradictæ Ecclesiæ Utinensis, ac Francesghino Zancani Aurifice de Venetiis, et Antonio Aurifice de Utino, ac Jacomino Sartore, et Odorlico Nepote Filio Joannis Stermi de Utino et aliis pluribus Testibus ad hæc vocatis specialiter et rogatis. Ibique congregato Capitulo dictæ Ecclesiæ, seu Conventus et Monasterii Sanctæ Luciæ de Utino Ordinis Heremitarum Sancti Augustini supradicti ad sonum campanæ ut moris est in quo quidem Capitulo interfuerunt Venerabiles, et Religiosi Viri Domini Fratres Nicoletus Bono de Venetiis Prior, Syndicus et Procurator supradictus Nicoletus de Sancto Felice, Manilius de Tarvisio, Marculinus, Leonardus, et Jacobus de Utino, ejusdem Monasterii, et Conventus Capitulum constituentes et repræsentantes præfati Domini Frater Nicoletus Bono, cæterique Fratres, et Conventus suprascriptum Instrumentum Pactorum, et Conventionum inter præfatos Capitulum ac Fratres, et Conventus habitorum, et initorum coram ipsis Priore, et Fratribus, et prænominatis Testibus de verbo ad verbum lectum, et ad eorum Fratrum, et Testium intelligentiam vulgarizatum per me Alexandrum Notarium infrascriptum, et omnia in ipso Instrumento contenta unanimiter, et nemine discrepante omnibus via, modo et forma quibus melius, et efficacius sciverint et potuerunt approbarunt, et ratificarunt, promittentes per se et eorum Successores cum obligatione omnium Bonorum dicti eorum Conventus et Monasterii Mobilium et Imobilium præsentium, et futurorum, ac refectione damnorum omnium, et Expensarum Litis, et extra, ipsum Instrumentum, et omnia in eo contenta, perpetuo rata grata et firma habere, tenere et observare, et non contrafacere vel venire per se, vel alium, seu alios aliqua ratione vel causa de

jure, vel de facto sub poena in dicto Instrumento contenta, qua soluta, vel non, praesens nihilominus, et suprascriptum Instrumentum plenam obtineat roboris firmitatem.

L.S.N. Et Ego Alexander Notarius q.m Bartholomaei Not. de Greta, publicus Apostolica, et Imperiali Auctoritate Notarius suprascriptis omnibus praesens fui eaque rogatus propria manu scripsi, et in hanc publicam formam redegi, meumque signum consuetum, et nomen apposui in testimonium omnium praemissorum &c.

[illegible]

[illegible] insertto al di fuori

Copia tratta da Libro coperto di Tolle, e pelle esistente nell'Archivio del R.mo Capitolo metropolitano di questa Città di Udine estrascritto = Liber Annualis Capituli Utinensis = 2º LII

Honorantia pro Festo Sanctæ Luciæ.

Fundatores Ecclesiæ S.ctæ Luciæ de Burgo superiori Utini constituerunt Censum = Omminis &c.

Prior, et Conventus nunc ordinatus in dicta Ecclesia de Ordine Heremitarum Sancti Augustini in recompensationem certarum oblationum, quas certis diebus Anni Capellanus dictæ Ecclesiæ dabat Capitulo, solvere tenetur omni Anno ipsi Capitulo in die ipsius Festi, vel VIII diebus post ipsum Festum frix: Centum.

Qui quidem centum frix: dividuntur inter Canonicos solum, et eo modo quo dividi consueverunt oblationes, quia in locum oblationum succedunt.

De obligatione autem Prioris, et Conventus ad solvendum singulis Annis dictos centum frix: constat publico Instrumento scripto manu Alexandri Not. de Ceneta In MCCCLXXXV. Indict. VIII Die XVIIII Mensis July

In B

Aquile

In Fo

Sete

Copia tratta da Libro coperto di Colle, e Pelle esistente nell' Archivio dell' ora metropolitano Capitolo d'Ud.e, e qto detto fu Colleggiata pure di Udine C. LII.

Honorantiæ pro Festo Sctæ Luciæ

Fundatores Ecclesiæ Sctæ Luciæ de Burgo superiori Utini constituerunt Censum mediæ marchæ denariorum solvendæ annis singulis Capitulo super Bonis infrascriptis, cum eis fuit concessum fundare dictam Ecclesiam, de cujus fundationis concessione facta per Capitulum, et de pactis innitis et firmatis in dicta concessione patet publico Instrumento manu Petri Not. de Portunova in M.o ccclxvii Ind.e V.a Die penultima Mensis Marcii. Nunc Camerarii Fraternitatis Scti Nicolai in Ecclesia majori.

In Burgo Aquilegiæ — Joannes habitans in merlana pro quadam Domo sita Utini in Roseto, cujus hi sunt Confines, juxta Domum dictæ Fraternitatis, juxta suos Confines &c.

Frix: xl. dividuntur pro Honorantiis Sctæ Luciæ

Nunc mag. Joannutus Faber q. Vincentii habitans in Foro veteri

In Foro Veteri — Nicolota olim Uxor q.m Simichi de Foro veteri juxta Hæredes mag.i Jacobi Zaglairelæ, juxta Franciscum Rosæ juxta Furnum Fraternitatis S. Nicolai Ecclesiæ majoris de Utino, et juxta viam publicam.

Frix: xl: dividuntur pro Honorantiis Sctæ Luciæ.

Prior, et Conventus nunc ordinatus in dicta Ecclesia de Ordine Heremitarum Scti Augustini in recompensam certarum oblationum quas certis diebus anni Forilanus dictæ Ecclesiæ habat Capitulo, solvere tenetur omni Anno ipsi Capitulo in die ipsius Festi, vel VIII diebus post ipsum Festum Frix: centum.

Qui quidem Centum frix: dividuntur inter Canonicos solum et eo modo quo dividi consueverunt oblationes, quia in locum oblationum succedunt.

De Obligatione autem Prioris, et Conventus ad solvendum singulis

annis dictos centum trix: constat publico Instrumento scripto ma:
nu Alexandri Not: de Ceneta in M° cccLxxxv Ind.e VIII Die XVIIII
Mensis Iulii

o ma:
Die xviiii

[illegible]

ti

do

rey

ney

ra

ne

ni

immy

[illegible] libro in Foglio segnato B. inscritto al di fuori

[illegible]

[illegible] [illegible] quali [illegible] da [illegible] in ordine à [illegible]

7 3

N°. 3: 1.° Tratta da un Libro in foglio segnato B inscritto al di fuori Frati, e Parocchi di Udine, contro Frati

Circa della Fondazione di questo Nostro Convento, e Chiesa di

1381 – 7 aple S. Lucia d'Udine, cavata dall' originale 1381.

Urbanus Episcopus

Servus Servorum Dei

Venerabili Fratri Episcopo Concordiensi salutem, et Apostolicam benedictionem

Sincere devotionis affectus, quem dilecti filij Fratres Heremit. Sancti Augustini ad Nos, et Romanam gerunt Ecclesiam, merito promeretur, ut votis eorundem, illis presertim Religionis ipsorum, et Divini cultus augumentum convenerunt quantum cum Deo possumus favorabiliter annuamus.

Exhibita siquidem nobis nuper pro parte dictorum Fratrum petitio continebat, quod olim dilectus Filius Christophorus de Utino Presbiter Aquilegiensis Diocesis, de suis Bonis Patrimonialibus, et alias sibi a Deo collatis, quandam Capellam in honorem, et sub Vocabulo Sanctæ Luciæ in Castro Utini dictæ Diecesis, ad hoc fundari, et construi extat, ut ibidem habitare, et commorari possent ipsi Fratres predicti ordinis. Quare pro parte Fratrum, et Christophori predictorum Nobis fuit humiliter supplicatum eisdem Fratribus recipiendi predictam Capellam, et juxta eam edificandi, construendi unum locum pro usu, et habitatione ipsorum Fratrum cum Cimiterio, Domibus, Orto, et necessarijs officinis licentiam concedere, de benignitate Apostolica dignaremur. Nos igitur, qui Divini cultus augumentum, et predicti Ordinis, ac Religionis propagationem intensis desiderijs affectamus, consideratione dilecti filij Nostri Bonaventuræ Tituli Sanctæ Ceciliæ Presbiteri Cardinalis, nobis super hoc humiliter supplicantis, et hujusmodi dictorum Fratrum supplicationibus inclinati Fraternitati tuæ Apostolica scripta mittimus

et concedimus, quatenus si est ita, et praedicta Capella ad hoc
de novo constructa fuerit, ut praefertur, praedictis Fratribus recipi-
endi Capellam ipsam et juxta eam aedificandi construendi in
loco tamen ad hoc congruo et honesto unum Locum pro usu,
et habitatione eorumdem Fratrum, cum Campana, Campanile,
Cimiterio, Domibus, Horto, et necessarijs Officinis, absque praeju-
dicio alicujus, et jure Parochialis Ecclesiae, et cujuslibet
alterius, in omnibus semper salvo. Auctoritatem Apos-
tolicam licentiam largiaris. Non obstantibus Felicis
recordationis Bonifacij Papae VIII. praedecessoris Nostri
qua inhibetur ne Religiosi Mendicantium ordinem
in aliqua Civitate, vel Castro, aut Villa, seu loco, qua-
cumque ad habitandum Domos, vel loca quaecumque
de novo recipere praesumant, absque Apostolicae Sedis
licentia speciali faciente plenam, et expressam de
inhibitione hujusmodi mentione, et alijs Constitutio-
nibus Apostolicis contrarijs quibuscumque.

Dat. Romae apud Sanctum Petrum quinto Idus Aprilis Ponti-
ficatus Nostri Anno tertio

Concordat cum consimilibus, ut patet
in praecitatis Libris; ita est
Eugenius Sporeno Not. Colleg.
Utini die 13. Julij 1773

Nos Joannes Maninus
Pro SS. D.D. Venet. Locumten. Gnalis
Patriae Fori Julij

Fidem facimus, et attestamur supradictum D. Eugenium
Sporeno esse talem, qualem se facit, ideoque in quorum
Utini die 13. Julij 1773

Valerius Tami Coadj. Malef.

d hac
recipi-
di, in
usu,
peculi
urgiu-
liber
epis-
lici,
ostri
irem
na
que
edi,
de
rudio-
ondi-
r pater
i:in
rt

n°

1484

Nº 4

1484 - 7 - aple

M.CCCCLXXXIIII. Indictione 2.a die septimo Aprilis

Actum in Stuffa Domorum Fraternitatis, in Consilio more solito congregato, in quo interfuerunt, Solomones Antonius Cotto, Ioannes de Colonia, Venutus del Blet, Odorius Moret, Dominicus Bochalarius, Iacobus del Zotto, Dominicus Lanterna, Ioannes Daniel, M.r Iacobus de Chiassacco, Bertulus Cassiani, Dominicus Blasadus, Laurentius Formarius, Franciscus Pauli, Pangratius, M.r Ioannes de Chiassacho &

Commissio

In dicto Consilio M.r Ioannes de Zucchenicho Camerarius proposuit, et per Consilium terminatum fuit, quod renovaret Campana quae erat facta, et quia dicta Campana est rehedificata ideo instetit terminari quid agendum, de dicta Campana noviter rehedificata per Fraternitatem.

Super quibus terminatum fuit, quod Fraternitas conveniat cum Fratribus Conventu Ecclesiae Sanctae Luciae, et quod conveniat in hunc modum, videlicet. Et Fraternitas intendit ponere ipsam Campanam, super Campanile dictae Ecclesiae et quod dicta Campana sit ipsius Fraternitatis, et stet ubicumque fuerit, et sit dicta Campana, sit, et esse debeat Fraternitatis, et quod sit in libertate Fraternitatis ipsam Campanam accipiendi de dicto Campanile, et ponendi ... seu faciendi de ipsa Campana, ad libito voluntatis dictae Fraternitatis et sic commissum fuit Camerario, Bertulo Cassiani, Iacobo de Chiassaco, Ioannis de Chiassaco M.r Antonio, quod haveant libertatem componendi cum Fratribus, et Conventu dictae Ecclesiae, prout supra terminatum fuit, vel secundum, quod eis melius, et utilius videbitur

Commissio

Nº:

1497-

Ricopia della serie ... quali vedute da ... in ordine in una piena

8

N:5 Millesimo Quadrigentesimo Nonagesimo septimo. Inditio-
ne Decima quinta

1497-6-Marzo Ommissis

Die Sexto Martij Actum in Stuffa Fraternitatis, presen-
tes ibidem Beltrando Molendinario, q. Joanne della
Corta, Antonio Minici, Jacobo Zuch mg.r Joanne de
Zachunicho, Jacobo de Chiassacho, Leonardo Tempus,
Antonio Danielis del Mut, et Paulo Textore, Ibique
mg.ri Joannes Cerdo de Faganca Camerarius, et Dominicus
Mon Prior, vice, et nomine Fraternitatis Sanctae Luciae
ex una parte, et q. Nicolaus de Taureano Notus ex allia
parte, convenerunt in simul, per construendo Campanam
noviter fractam, et de novo construendam; dictus q.
Nicolaus promisit, et se obbligavit construere, et de novo
rehedificare dictam Campanam, ponderis quadragen-
tarum librarum bonam, pulchram, benefactam, cum
bono sono, et sufficientem, ad extimationem bonorum
virorum quae citius poterit omnibus suis expensis, cum
callo consueto, et tamen, quo non repenretur sufficiens
et cum bono sono, iterum omnibus suis expensis, et
ejus callo de novo rehedificare toties quoties erit necesse
offerendo ad hoc prestare fideiussorem q. Thomam
de Taureano dicti q. Prior, et Camerarius, promise-
runt solvere et dare eidem q. Nicolao pro ejus mercede
Libras solidorum decem pro singulo centenario, cumque
dicti Camerarius, et Prior dare debeant Campanam
veterem, et metallo predicta Campana construenda
promidentes, et convenientes dictae partes quod dictus
Camerarius facta Campana debeat dare, et solvere
ducatos quatuor, et residuas solutiones cum commodi-
tate Fraternitatis, et hoc quod sit per eadem
ex pressum, conventum finita.

Dicta Die, actum in Burgo Glemonae extrinseco

super sala Domus habitationis q. Thome de Sauriano pntis ibidem Antonio Minzi Beltrandi polendrario, nec non Dominico Marangono q. Ibique ad instantiam, et requisitionem q. Nicolai de Sauriano, qui promisit construere Campanam, ad hoc instante et requirente q. Thomas Nots de Sauriano, ibique presens se constituit fidejussorem, et principalem de omni damno, et interesse per Campana uti fienda dum opus non foret sufficiens, et Magistro Joanne Cordoni de Saganea Camerario, et Dominico Nonbrioni Fraternitatis Sanctæ Luciæ, ibidem presentibus, et acceptantibus, obbligans ad hoc omnia sua bona.

N.° 6 Copia tratta da un Libro in foglio coperto di Carta Pecora inscritto al di fuori 1540 a 23 Maggio Quaternus Consiliorum et Deliberationum esistente nell'Archivio della Veneranda Fraterna di S. Lucia d'Udine

1511 primo Marzo

In Christi Domine Amen

Anno Domini Millesimo Quingentesimo Undecimo Indictione 14.ª Die p.ª Mensis Martij Actum in Stupha.

Omissis

Super petitione Reverendi Dni Fratris Jeffoni Prioris Conventus Sanctae Luciae petentis, quod Fraternitas vellet auxilium prestare faciendi Turrim.

Terminetur, quod Camerarius dicto Conventu per construendum elevandi ipsum Turri dare, et solvere debeat ad dictas requisitiones conventas milliaria quatuor modonorum

[illegible]

N.° 1 Die Veneris 22 Februarij 1527 Indictione 15.

1527-22-Feb. Utini, in Stupha Fraternitatis S. Luciæ ubi Congregato Consilio dictæ Fraternitatis infrascripti interfuerunt Vz.

D. Andreas Abe Camerarius
M.r Petrus Fornaserius
M.r Dominicus de de Zuchonijs } Provisores
M.r Joannes de Blet

Magister Bernardus Baldassaris
D. Gabriel de Parma etc.

Omnissis

Insuper ad propositionem suprascripti D. Andreæ Camerarij per omnia suffragia, deliberatum fuit quod illi ducati quinquaginta qui sunt in capsella Fraternitatis, computatis ducatis sex defficientibus, quos m.r Petrus Fornasarius ut sicius Piscatori reficere debent quod Fraternitati mutuentur ipsi D. Andreæ Camerarij, ac m.ro Dominico de Zuchonijs et m.o Joanni Zozulo, et cuilibet ipsorum insolidorum tamquam repraestantibus fabricæ Ecclesiæ Sanctæ Luciæ ut exponantur in ipsa Fabrica, tenendo bonum computatum de pecunijs expendendis, cum hoc, quod ipsi in eorum proprijs bonis sint obbligati exigere ducatos sexuagintaquinque, ex ducatis centum alijs promissis per Magnificam Communitatem Utini, usque ad Festum Nativitatis Domini prox: fut. vz. super p.a paga post S. Michaelem et ipsi ducati 50 - reducere in dictam Capsulam, et qui exponere allios ducatos 15 restantes ex dictis ducatis 75 unacum omnibus pecunijs exigendis, tam de restractibus, quam aliter dictæ Fraternitatis, dummodo nulla fiat allienatio stabilium ejusdem Fraternitatis, et hoc, ut ad honorem, et laudem Omnipotentis Dei, ejusque Genitricis Virginis Mariæ, et Divæ Luciæ, ipsam Ecclesiam fabricetur qui m.r Dominicus illico sua rata commisit

dicto q Andree, quod faciat, et expendat ipse, et teneat computum.

Nº

1529

11

N.° 8

1529 - 20 Genn.°

In Christi Domine Amen

Anno Nativitatis ejusdem millesimo quingentesimo vigesimo nono. Indictione 2 die vero 20. mensis Jannuarij Utini in stipula Fraternitatis infrascripti, interfuerunt Vz

Omnissis

In quo quidem Consilio delliberatum fuit q. Prior, et Camerarius, ac q. Laurentius Sachia, ns. Petrus Fornaserius, ns. Petrus Comini, et q. Ioannes Baptista de Caprileis, debeant providere de Lignaminibus p Fabrica Ecclesie Sancte Lucie.

m°

1529-

Li Bi... ?

12

N.° 9

1529 - 23 - Maggio

Die Dominica 23 Maij 1529 Ind.e 2.a Utini in Stupha Fraternitatis S. Luciæ, ubi Congregato Consilio dictæ Fraternitatis infrascripti interfuerunt

Ommissis

In quo quidem Consilio ad propositionem q. Andreæ Ab.e suprast.e deliberatum fuit p. omnia suffragia exceptis quinque, quod m.r Dominicus de Zuchonisio debeat ad omnem requisitionem q. Nicolai a Canipa Camerarij, ac m.ri Bernardi Baldassarij teneatur expendere pecunias, quas habet ex pecunijs habitis, a Mag.ca Communitate Utini, et q. allias pecunias exigendas a dicta Magnifica Communitate, in Fabrica Ecclesiæ Sanctæ Luciæ et tenere bonum computum de ipsis pecunijs non obstante allia provisione facta q. deberent poni duc. 50. in capsa Fraternitatis sub die 22. Februarij 1527. et remaneant liberati tam ipse, quam q. Andreas, et m.r Sea.s Tozulus, a repositione dictarum pecuniarum, in capsulam, ad hoc, ut ad honorem Dei et S. Luciæ, dicta Fabrica compleri possit

N.o 10 Die Dominica pp.ti Augusti 1529 Ind.e 2.a
1529-22-agosto Utini, in Stupha Fraternitatis suprascriptæ, ubi
congregato Consilio ejusdem Fraternitatis, infrascripti
interfuerunt. Vz.

Omissis

In quo quidem Consilio, ad propositionem Silvij Ri=
cadorij de Utino, qui emit medietatem Horti a m.ro
Bernardo Biruzij, pro qua medietate Horti, tene=
batur solvere medium Starium frumenti, cum
m.o Leonardo Biruzij, qui etiam m.r Leonardus solvit
allium medium St.ij frumenti: deliberatum fuit
per Suffragia 14 pro 1 contra, francheter dicta quarta
frumenti pro ducatorum sex soluta etiam rata
Livelli decursi, et quod dictæ pecuniæ exponantur
in Fabrica Capellæ in Ecclesia Sanctæ Luciæ ad
laudem Dei, et Sanctæ Luciæ, et fuit facta com=
missio Camerario, et Priori, ad faciendum Instru=
mentum Francationis dicto Silvio. Ulterius ad propo=
sitionem ser Nicolai a Cavispa Camerarij, delibe=
ratum fuit omnibus Suffragijs, exceptis duobus
quod dictus ser Nicolaus Camerarius expendere de=
beat, in Fabrica Ecclesiæ prædictæ Sanctæ Luciæ
tam pecunias habitas per francationem factam
per Baptam Turscio de Utino, de Staria tribus fru=
menti, quam etiam alias pecunias, quas habere
repetitur, et quæ venient ad manus ipsius Camera=
rij quocumque, et qualitercumque ad hoc, ut
Ecclesia ornatur, et Fabrica perficiatur ad
laudem et honorem Omnipotentis Dei, et ejus
Gloriosæ Matris, ac Divæ Luciæ

N.º 11

1533 - 8 - Xmbre

Die Lunę 8 mensis Xbris 1533
Inditione sexta de mane Utini in Stuzha domorum infrascriptę Venerandę Fraternitatis S. Lucię celebratę in Ecclesia Sanctę Lucię de Utino, ubi infrascripti interfuerunt, Vz.
S. Andreas Venetus pistor Camerarius dictę Fraternitatis
S. Ioannes Caprileis prior
S. Laurentius Sacchia } Provisores
m. Antonius de Saganea }
m. Dominicus de Zuchonicho
m. Bernardus Boldassaris
m. Gerardus de Bassano
m. Ioannes Michael Malgado Fabervignarius
m. Lazarus del Buzal Faber lignarius
Nicolas de la Coza
m.º Iacobus primus hospes
In quo comparuit m. Marcus Faberlignarius suo nomine, et m.ri Bernardi dicto Pirucio, et petijt ressiduum crediti eorum, juxta concordium et etiam institit deputari unum mensuratorem ad mensurandum murum, per eos factum, in Ecclesia Sanctę Lucię, et ad extimandum omnia per ipsum ostendenda, et facta non comprensa, in concordio inter eos facto, et secundum declarationem ipsius de mercede eorum predicta satisfieri. Quo Marco audito, et eorum omnium opinionem, fuit ellectus m. Ioannes Michael Malgado, qui habeat mensurari murum, et videre quod, et quantum ipsi m.ri Marcus, et colega, fecerint ultra eorum obligationem de qua in concordio in laborando in predicta Ecclesia. Qui m.r Ioannes Michael

Malfatto, contentus, promisit de mensurando, et extimando pro die crastina.

Item per ipsum Consilium, fuit etiam deliberatum quod D. Andreas Camerarius, et D. Iohannes de Capriciis Prior debeant calculare cum ipsis Magistris, et eis satisfacere cum pecuniis ipsius Fraternitatis, casu quo dicta Fraternitas eis remaneat debitrix, et hec ex relatione D. Aquilini de Aquilinis Coadjutoris mei

Z.

N.° 12
1584-6-xmbe

Die Dominica sexta Xbris 1584 Ind. 7.ma
Ucini in Stugha Fraternitatis Sanctę Lucię ubi Congre-
gato Consilio dictę Fraternitatis, infrascripti, inter-
fuerunt V.z

S. Ioannes de Caprilei Camerarius
S. Andreas Bidor Prior
ms. Melchior Bundisij
mag. Simon Scutisius } Provisores
S. Armanus de Caprilijs
M. Colla Ferlinus
M. Ioannes Michael Malfatto
M. Raffael della Cramaria etc.

Ommissis

In quo quidem Consilio etc.

Ommissis

In quo etiam Consilio, proposita fuit pars per dictum
S. Ioannes de Caprilijs, quod proposuit partem
infrascriptam V.z quod fiat frontispitium Eccle-
sie Sanctę Lucię pro honore majori dictę Ecclesię, et
quod sculpiri debeant in capite, ad perpetuam
memoriam, qualiter per Fraternitatem prędictam
fuit facta talis Fabrica, et quod opponantur
nomina Camerarij, et Prioris, cum eorum signis
ad perpetuam memoriam. Quę pars capta fuit
omnibus suffragijs, excepto uno contrario.

M:

1540-

N.º 13 Die Dominico XXII. Februarij 1540. Indictione XIIJ.a
1540-22-Feb. Utini in Vico S. Luciæ in Stuffa Domus Venerandæ
Fraternitatis Sanctæ Luciæ, in Aedibus ubi interfuerunt
omnes infrascripti Fres confratres et infrascriptis per
agendis etc.

S. Joannes Franciscus Camerarius
S. Joannes de Cymileis Prior
S. Joannes Pontissius
S. Colla Ferlinus
S. Baldassius Nini
P. Antonius de Laganea
— Provisores

Egr. S. Andreas de Notis
Egr. S. Nicolas Janius Notis
S. Bartholomeus Marmossius
S. Rocchus Pontissius
S. Gaspar Mayneru

Omnissis

Itaque per supradictum Camerarium posita fuit
Parte omnissis

Fuit insuper posita pars per Camerarium suprascrip-
tum, et ex quo alias etiam fuit posita pars fabri-
candi Oculum Ecclesiæ Sanctæ Luciæ, et adhuc non
fuit factus: fiat dictus Oculus, et pro minori impensa,
et majori honore, ac utilitate ipsius Fraternitatis,
fiat Lapideus prout est oculus Ecclesiæ S. Claræ de
Utino, quæ pars fuit capta, et quo reportauit
pro suffragia vigintiquinque, contraria quindecim
Et illico pro exequenda suprascripta parte, depu
tati fuerunt infrascripti pro conveniendo, et
contractando, circa materiam dictæ Fabricæ, tam
cum Muratoribus, quam etiam cum lapicidas.
S.ri S. Andreas de Notis, S. Bartholomeus Mar=

Marmossius, et m.ro Dominicus de Zachunico, et
E. Dominicus Corarra, nec non cum Camerarius, et
Prior, qui omnes ut supra electi. Ordinandus nun=
ciare in dicto Consilio, quidquid per eos fuerit
actum, et deliberatum antequam, dedur princi=
pium Fabricæ andedicty

ișAI-

N°. 4
1541 - 16 agosto

In Domine Jesu Christi Amen
Anno Nativitatis ejusdem millesimo quingentesimo quadragesimo primo Indictione XIV die Martis 16 Augusti. Actum Taurini, in Domo ipsius Fraternitatis. In Stupha, in qua Consilio solet convocari in q.to loco infrascripti more solito fuerunt congregati

F. Dominicus de la Basuela / Camerarius
F. Andreas Vicius Pistor / Prior
F. Antonius de Cassetto / Provisor
F. Dominicus Corazza / Contradicens

Omnissis

In quibus quidem per me Jochum Pundisiam Cancellarium fuit expositum quod

Omnissis

Et preterea F. Antonius de Carsedo provisor, posuit partem infrascriptam, videlicet, quod Calcina existens in Curia ipsius Fraternitatis, dari debeat amore Dei Fabricae Campaneli Sanctae Luciae, qua parte audita, F. Dominicus Corazza ut Contradicens dixit non debere dari; imo cum ipsa finiri debeant frontispicium Ecclesiae predictae, et ipsum facere minori impensa, cum eo nottonii

Et statim processum fuit ad ballotationem partis supradictae F. Antonius, quae remansit ... bus suffragijs, salvis tuitus contrarijs

Et pars contradicentis habuit suffragia f. 7 et contra 1.

Nº
184

18

No. 15
1541 - 28 8bre

In Domine Jesu Christi Amen
Anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quadragesimo primo Indictione 14 die Veneris 28 Octobris Actum letini in domo Fraternitatis Sanctae Luciae in Istria, in qua more solito fuerunt infrascripti congregati
Mr. Dominicus de la Basiola Camerarius
S. Andreas Riccius pistor Prior
S. Laurentius Sacchia
S. Antonius de Zarzetto — Provisores
S. Antonius Cohoz
S. Valentinus de Martignaco
S. Nicolas Ferlinus 3 Contradicens

Ommissis

In quo Consilio S. Laurentius Sacchia, et S. Antonius de Zarzetto, posuerunt partem infrascriptam Ut quod ista Fraternitas, in adjutorium Fabricae Campanili, seu Croiegii, dare debeat, ac amore Dei Ducatos decem, semel tantum, et unum milliare mottonorum, presente S. Nicolao Ferlino, et in forma contradicente, qua parte audita, ac per me lecta et fuit ballotata, remansit omnibus suffragiis exceptis 3 contrariis

Et iterum suprascripti Provisores posuerunt hanc aliam partem Ut quod Fraternitas debeat duos homines insimul cum Camerario, et Priore Conventus Sanctae Luciae et ab ipso petere debeant aliquid amore Dei per ipsa Fabrica et istius Burgos vicinandi, qua tum facta ballotatione remansit omnibus suffragiis, salvis duo contrariis

N°: 16 In Christi Nomine Amen

1545- 26. Maggio Anno Natt. vitatis ejusdem millesimo, quingentesimo, quadragesimo quinto. Inditione 3. Die Martis 26. Maij Actum ubi supra, in quo infrascripti more solito fuerunt congregati: vid.

D. Georgius de Tricesimo) Camerarius
D. Nicolaus de Mini) Prior

Ommissis

Preterea deliberatum fuit omnibus suffragijs quod fiat testes vulgo dicitur il volto magnus capellæ Sanctæ Luciæ, et quod Camerarius incipiat emere laboreriam, et allias res necessarias licet in forma, per Contradicendem fuit contradictum.

Die Mercurij 8 Septembris
Ind. 4.

Actum ibidem in suprascripto loco. In quo infrascripti more solito congregati vid.

D. Georgius de Tricesimo) Camerarius
D. Joannes Baptta Franceschini) Prior

Ommissis

Ulterius, per antedictos Dominos Camerarios posita fuit pars infrascripta videlicet. Attento che altre volte sotto il dì 26. Maggio 1545 fu presa parte che il volto della Capella grande se dovesse far, addesso veramente, che ogni cosa è in ordine, Dannari, Calcina, Madoni

Sabbion, e Lignami, se metta parte, che se abbiano elezer otto, o diece della Fraterna, più periti, ed idonei, alli quali sia data facoltà di accordare li Maistri, a far tal opera, et pian scrostandi a tal Fabrica, et ogni cosa essi Uomini faranno, sia ben fatta / et se tutti essi elletti non potranno esser, la mazor parte di essi possan far, et si abbia rato, e fermo ut supra /

Quae Pars fuit ballotata, et contradictam in forma, per contradicentem, remansit et habuit omnia suffragia et c. salvo uno contrario &

In executionem praedictae Partis fuerunt ellecti infrascripti Vz

D.nus Joannes Baptista de Franceschinis / Prior
D. Georgius de Tricesimo / Camerarius
D. Joannes Franciscus a Rosa
D. Dominicus Petri parvi
D. Bartholomeus de Avila marangonus
D. Bartolucius de Vacil
D. Joannes Cantarutus
D. Paulinus Adameus
D. Dominicus Corazza

Qui omnes fuerunt confirmati omnibus suffragiis &

N.° 17
1546 - 12 - 7mbre

Die Dominica 12. Septembris
1546. Actum Utini, in suprascripto loco. presentibus infrascriptis & ibi ac D. Joannes Baptista de Franceschinis, & Georgius de Tricesimo, & Joannes Candarutus, & Bartholomeus de Arula, & Bartolussius de Vaul, & Joannes Franciscus a Rosa, & Jacobus Fornasenius et Nicolaus Nizonus, ellecti ut supra, nomine Fraternitatis, omni meliori modo & Convenerunt cum Magistro Josepho Comino, et Magistro Donato de Baderno Muratoribus Utini presentibus, stipulantibus per se & faciendi Arcum magnum, ut vulgo dicitur Volto, ante Altare Corporis Sacratissimi Christi in Ecclesia Sancte Lucie (qui intervenientes pro Fraternitate, promiserunt dar lignamina faciendi Armaturam, et omnia allia laboreria dicto Arcu necessarias. In ordine, et per eorum mercede dare ducatos triginta unum, ad rationem £ 6:4 pro ducato, sub obbligatione ... Fraternitatis predicte, d.i m.r Josephus, et m.r Donatus in solidum promiserunt ipsum Arcum facere, et finire, et incoltare ... prout ... similibus (pro ipso pretio ut supra convento. obbligantes similiter eorum Bona, presentia, et futura & etiam

obbligarunt incipere die primo Octobris proxi-
mi venturis, præsentibus ad prædicta, Ioanne
Leonardo q.m Ciani de Lovaria, et Baptista
Martini de dicto Loco Lovariæ Testibus vocatis

i Pr.mo ... ...

M.° 1?
1551 - 28 Giugno

Die Dominica 28. Junij 1551. Ind.e 9.
Actum Utini ubi supra. In quo infrascripti more solito interfuerunt
S. Gregorius de Tricesimus } Camerarius
S. Andreas ... } Prior
S. Beltrandus Clandrinus
S. Julius Decianus } ex D.s Provisoribus
M.r Daniel Asinus
S. Josephus Sabbadinus } ex D.s Contradicentibus
S. Jacobus Tomasenius
Ex.s D. Joannes Paulus de Chiavoriaco
S. Joannes Bap.ta de Franceschinis
S. Nicolas Ferlinus S.

Ommissis

In quo quidem Consilio

Omissis

Praeterea antedicti D.ni Camerarius, Prior, et Provisores, unanimiter posuerunt partem infrascriptam.

A Laude, e Gloria del Signor Gesù Christo, e della Gloriosa Vergine Maria, e Gloriosa Santa Lucia, se mette parte, che abbia a far allo Altare grande in la Gesia di Santa Lucia una bellissima Palla, e sian elletti oltra il Camerario, e Prior sette homini di detta Fraternità, li quali abbiano auctorità de farla far, o de ...., ouvero de rilievo, et di tior qual Maistro li parerà, et de accordarlo et tutto quello, quelli eletti faranno, sia ben fatto, quanto fosse tutta la Fraterna; que Pars per me Cancell.m fuit lecta, ... Contradictoribus et statim fuit ballotata, licet

fuerit in forma contradictum, capta fuit omnibus suffragijs, salvis duobus contrarijs ommissis.

N.° 19
1551 - 29 Giugno

In Domine Jesu Christi Amen

Anno ab ejus nattivitate millesimo, quingentesimo quinquagesimo primo, indictione 9. die Lune 29 Junij Actum in Conventu S. Luce in Camera Rdi D. Fris Pauli de Chiavoriaco, ubi interfuerunt infrascripti deputati ad contractandum

Pallam conficiend. &

Rdus D. Fr. Paulus predictus
& Georgius de Tricesimo
& Andreas Venetus
& Ioannes Baptista Franceschini
& Paulinus Adameus
& Iosephus Sabbatinus
& Ioannes Franc. a Rosa
& Beltrandus Calandrinus
& Franciscus a Fabris

In quo quidem loco, post multa colloquia inter eos facta, circa factionem ejusdem Palle, deliberatum fuit quod fiat in pictura, et de vallore Ducat. 250. solvendo Ducat. 25 in Anno &.

N.° 20

1551. 21. 8bre

Die Mercurij, 21. Octobris 1551. Actum Utini, in Ecclesia Fraternitatis, ubi Consilia ipsius Fraternitatis coadunari solent, presentibus ibidem Francisco q.m Pauli de Zaniis, et Colao Dominici Brusini de Pagnacco Testibus vocatis. Ubi q. Georgius de Vicesimo, ut Camerarius dictae Fraternitatis, q. Andreas Cicius Fornator Prior, q. Ioannes Bapdista Franceschinis q. Bertandus Calandrinus, q. Bertandus Sabbatinus, q. Ioannes Cantarutus et q. Iosephus Sabbatinus, deputati per suprascriptum Consilium ex una, et m.r Bernardinus Blasius Pictor ex alia convenerunt q. ipse m.r Bernardinus efficere debeat super Altare Magno in Ecclesia Divae Luciae Pallam pulcherrimam pictam, et deauratam, in qua pingere debeat Effigeas Beatae Mariae Virginis in alto, et sub Divae Luciae, Divi Augustini Divi Nicolai, et S. Catharinae, cum suo ornamento circum circa pulcherrimo, et quod ipsa Palla cum omnibus ornamentis, non excedat ducatos ducentos quinquaginta, cum his pactis, et conditionibus, quod Fraternitas teneatur eidem m.ro Bernardino dari hinc ad Festum Purificationis proxime futurae ad bonum computum Ducatos quinquaginta da L 6: 4 pro singulo Ducato. Et residuum de anno in annum, videlicet Ducatos viginti quinque, ad Festum Purificationis, usque ad integram solutionem sua facta, et diligenter perfecta, ipsa m.r

Bernardinus suum vallorem, et extimationem volentes, remisit se ad suprascriptos Contrahentes, quod habeant videre, considerare, et extimare et extimari facere, si eis apparebit; quae suprascripta omnia, ut dictae partes hinc inde, promiserunt habere ratum, firmum, non contrafacere dicere, sed manutenere, pleniusque observare, et attendere, sub obligatione bonorum omnium dictae fraternitatis, et ejusdem Mri Bernardini praesentium, et futurorum

N.° 2 — Copia Tratta da un Libro in foglio coperto di Pelle, e Bolle con sue cappette, di Consegli, e Parti della Veneranda Frat.a di S. Lucia, della Città di Udine, inscritto al di fuori 1559 comincia Domenica primo Gennaro di detto anno, esistente nell'Archivio d'essa veneranda Fraterna, termina detto Libro 28 Xbre 1593.

1560 - 11 - Agosto

Dominica 11 Augusti 1560. Ind.e 3.a

Adunati ubi s.o in quo infrascripti more solito interfue=runt.

S. Ioannes Basculi } Camerarius
S. Georgius de Vicesimo } Prior
S. Nicolas Berlinus
S. Ioan.s Iac.s Sartor
S. Simon de Cologna
S. Valentinus Coiatus } ex D.s Provisoribus
S. Nicolas Nini unus ex D.s Contradicentibus
S. Ioannes Contarenus
S. Nicolas Sabbatinus
M.r Valentinus Gerardinus
S. Antonius de Vinanto
S. Polidorus a Rosa, et alij Consiliarij ad num.m 29.

In quo quidem Consilium post longum, inter eos colloquium antedicti D.ni Provisores unanimiter comunicando partem infrascriptam videlicet. Che la Fraternità abbia a far, sotto li volti, over avanti lo Altare grande, uno valtudo, con li suoi scallini di pietra viva, in lo qual se abbiano a far duoi over sepolture, in le quali siano posti i Corpi morti delli Confratelli de ditta Confraternità. Et se alcuno vol far della via sepolture, se debbano

tar in termine de uno anno, et passato esso anno, non se possa romper detto Battudo, per sepellire persona alcuna. Cuius barij licet in forma, fuerit contradictum, capta fuit omnibus suffragijs; salvis 4. contrarijs

M

1562

N°. 22

1562. 17 Xmbre

Jovis 17 Xbris 1562

Actum ubi supra. In quo infrascripti de more affuere

D. Christophorus Corazza
m. Joannes Boccalarius
D. Mathaeus Budellus
m. Valentinus Girardinus
m. Sebastianus Corvinus
D. Nicolaus Mini
D. Leonardus Stallonus
m. Leonardus Citarius
D. Marcus Antonius Rosa
D. Franciscus de Baldassariis

ex D. Provisoribus

D. Ios. Sabbatinus Contradicens

Commissis

Et aliis ad num: 23.

Post multa colloquia, facta per suprascriptos Convocatos et D. Mathaeum Budellum Provisorem antedictum, post fuit pars

Quod Lapides Tumulorum existentes in Ecclesia Divae Luciae, sive Cellaribus possint asportari, ut perficiatur pavimentum jam ceptum, et quod nulli unquam deinceps remittantur, nec fabricetur alliquod monumentum, sine Cellariorum suis, valeant attamen, quandocumque habentes loca ipsorum monumentorum, et in suis locis, cum Cellaribus, construi facere et Cadavera ad sui libitum sepelliri facere, retrasque suas rehabere, et quod in loco Tumulorum fiant nomina familliarum

uel signa; Cui de more contradictum fuit ballotata, et capta omnibus suffragijs, dempto uno contrario

156[illegible]

N.° 125
1563. 12. Luglio

In Domine Jesu Christi Gloriosę semper Virginis Marię, et Divę Lucię; Diē Martis 13 Julij 1563 Campana fuit favente Deo facta, per antedictum m.rn Josephum, in Domo sua, in Bratochys, circa horā 21. Adstantibus multis Religiosis, Latanias canentes, et alijs secularibus, ultra D.i Camerarios, et Provisores.

Quę Campana, et ponderis ℔ 1610.

N°

1570

N.° 24
1573 - 2 Agosto

Die Dominica 2 Augusti 1573.
Ind. Prima

Utini super Sala venerandę Fraternitatis Sanctę Lucię in loco solito Consilij, ubi in Consilio, ad sonnum Campanę, more solito congregato hi affuere videlicet

Nob. D. Franciscus Thobias Camerarius
et Franciscus de Baldassarijs Prior
Ex.ti D. Hieronimus Boetius
et Josephus Ferulens
et Hieronimus de S. Danielle
et Leonardus Citarius
et Valentinus Girardinus
— ex d.tis D. Provisoribus

ommissis
et Jacobus Cudussa, et alijs ad num: 29. me imputato

Ubi dum de varijs rebus, sermo factus esset, tandem insurrexit antedictus D. Fran.cus Camerarius, et inherendo alijs partibus, posuit partem, quod loco duorum Tumulorum fiendorum, fiat solummodo et nunc unum Monumentum magnum, et quod etiam fiant scamna sedendi, circum circa Capellam magnam, ultra pavimentum, iam fieri captum, cui parti de more contradictum non fuit, data pars ipsa capta remansit omnibus votis, uno excepto.

Quo acto, antenominatus Prior, posuit partem, quod postquam completa fuerint contenta, in antedicta parte, incartare debeat calce facies anterior Ecclesię Divę Lucię, et ornari cum porta lapidea magna, et pulcra, et alijs fulcimentis, cui etiam contradictum et inita suffragijs, pars ipsa uno excepto, capta fuit et dictis.

Nº:

Lega

1574-

... Rev. monacho ... ...

N.° 25 Copia tratta d'una Ricevuta esistente in un Foglio volante nel Libro de Consigli della Frat.ª di S. Lucia

~~1574~~
1574-28-9bre

1559 usque 1593.

1574-28-9bre

Ricevei io Bernardin Bicin Tajapetra, da ser Jacomo Coboetto Camerаro della Veneranda Fraternità di S. Lucia de Udine, in più volte, cioè in dennari avuti dal ditto Camerаro, et in formento lire 114, e soldi sei soldi nulla; et questi sono a bon conto del mio Credito, il quale sono Creditore de essa Fraternità per la Porta della ditta Gesia, per mi fatta, come de sopra — — — — — ₤ 216:—

De più recevei per avanti io Berardin sopradº dal sopraditto Camerаro, come appar in lo Libro de la sua ministrazione in doi partide, cioè una de lire sette, e soldi nulla, et altra lire diese, e soldi sei, val — — — — ₤ — 17:-6

Concordat cum supraf.ta Riceputa, ita est.
Eugenius Sorena Not.s Coll.s
Utini die 18. Julij 1773.

Nos Joannes Maninus pro Serenis.mo
Dominio Veneto Locumtenens Gnalis Patriæ Fori Julii
Fidem facimus, et attestamur suprascriptum, et suprad.tum D. Dnum
Eugenium Sorena, esse talem, qualem se fecit, ideo
in quorum

Loco sigilli Divi Marci — Utini die 21 Julij 1773.

Volconius Sami Coad.r Malef.m

N°: 2

1575-

... à Benvenuto ... quali ... [illegible] ... in una piena

N°. 26

1575 - 13. 9bre

Die 13. 9bris 1575

Coacti in salla Venerandae fraternitatis Divae Luciae, in eius dicto Majori Conslio, de more sonno Campanae, et missio congregato. In quo ibidem intervenere:

et Ioannes Pasquali Camerarius praesens
et Marcus Zinonius Prior
et Iacobus Codoltus
et Ioannes Sabbatinus
et Iosephus de Baldassarijs
et Simon Zanniti
et Nicolas Rosa
et Bertrandus Tempur

} ex Hon. D. Provisoribus

Ex. D. Doc: D. Michelis de Michelijs unus ex D. Contradicis
Nob: D. Paganus Susana

Ommissis

et Aloijsius Sangonus, et alij ut in nudata ad n°. 30

Ommissis

Iosephus de Baldassarijs, unus ex Hon: D. Provisoribus antedictus petiit partem, quod detur authoritas Camerario, et Priori aptandi, et salizandi subtus Capellas, cum quadrellis terrae coctae, et alijs ornamentis necessarijs. Quae pars lata, licet ei contradictum fuerit de more, capta fuit omnibus votis unum tantum contrario excepto

E

1576

N: 25
1576-11-7bre

Copia tratta da un Libro coperto di Bergamena, in foglio ordinario, segnato al' extra 1576 Libro della Ven.da Fraterna di Santa Lucia esistente nel suo Archivio

---

In Christi Nomine Amen

Anno ab ejus Nativitate, millesimo, quingentesimo septuagesimo sexto Indictione 4.a die vero Martis undecimo Septembris. Mag.r Bortholus Lenelli Veneti, ac Mag.r Nicolaus q.m M.i Josephi Silvestrini lapicide Utini pro se, et eorum Heredes simul principaliter, et insolidum tacito et expresso convenerunt, et se obligaverunt omni exeptione cessante hinc ad menses duos proximos venturos, cum suis lapidibus dare, et perfectam exhibere D.o Flavio Bellis Utinensi Camerario Honorande Fraternitatis Dive Lucie de Utino, et nomine dicte Honorande Fraternitatis, stipulanti, et acceptanti hac promittendi Rode ad commune commodum ipsis exbursare Ducatorum decem jannuam unam lapideam pulcram, et optime laboratam, altitudinis pedum septem, et latitudinis pedum trium cum dimidio in luce, pretij, et valloris Ducatorum viginti quinque in circa extimandi per extimatores peritos elligendos unum pro parte et ex dicta extimatione eis remittere et condonare Ducatos duos aureos, ac in

N.o
1585

solutione, et ad bonum computum accipere
lapides sannue existentes in facie Eclesie Dive
Lucie versus q. Nicolaum Bosam Utinensis, pretio
quo estimabitur per dictos Estimatores elligendos,
hac lege tamen, quod si defecerint in eam dando
ut supra, quod dictus q. Paulus, transacto dicto
termino non teneatur eam accipere, et quod
ipsi sint obligati illud restituere totum
id quod ad computum ipsius sannue ab eo
receperint, et facta dicta estimatione, quod
idem q. Paulus teneatur ipsis supplere resi-
duum pretij illius. Et pro his omnibus manu-
tenendis observandis et adimplendis quibus supra
nominibus, insolidum sibi obligarunt omnia
eorum bona, mobilia et stabilia, presentia,
et futura. Actum Utini in loco ubi vendi-
tur, in vico Posteollis, presentibus Dominico
q.m Bernardi Cavelletti de Villalta, et Joanne
q.m Bernardi Muscandis de Basiliano lodati testi-
bus habitis, vocatis et rogatis.

Antescript.s (inuend.s instrum.m Extr.t de notis olim Sp. D.ni Luij Gogij
manuque propria ed.t Petrus Manfredinus Regius Civis
Venetiarum Jud.s, et Utini Not.s seque sub.t rogatus in fidem.

Ex anted.o libro instr.m premissum exscribi fecit
ed.t seque sub.t in robur

Eugenius Fiorenso Not.s Coll.s

Utini die 21 Julij 1773.

N.o 28

1585 - 13 - 9bre

Die Dominico 13 9bris 1585

Utini in Sala Venerandae Fraternitatis Divae Luciae, de Utino, in qua Ipsi Maiori Consilio sono Campanae coacto, et in eo interfuitias

D.o Bartholomeo Doffino Camerario

& Ioanne Minio Priore

& Antonio Zanerio Cam.o D.e

D.o Elitheo Sforzia

& Iosepho Secileo

& Bartolomeo Citario

& Daniele Zamparetto — ex D.D. Provisoribus

D.o Ioanne de Baruis

& Marquardo Mini

ommissis

& Sac.o Camerario, et alijs ad num: 24

ommissis

& Bartholomeus Citarius, unus ex antedictis D.D. Provisoribus, in animo volvens hoc Pium Hospitale innumeras fecisse expensas, ne dicat infinitas in fabricando tam intus, quam extra Ecclesiam Divae Luciae et tamen non fuisset factum quod fas in principio fieri debuerat, pulchrum, et honorificum Tabernaculum Sanctissimi Sacramenti, ideo posuit partem q ------ et quando citius fieri debeat, et circumdato pisside Pars ipsa capta fuit omnibus Votis

Ommissis

1586-

N°. 29
1586 - 30 - 9bre

Die 30 : 9mbris 1586

Utini in Sala Venerande Fraternitatis Divæ Luciæ
de Utino, in ejus sp. Consilio majori, de more
sonno Campanæ, convocato, in quo sab.tes inter=
venere VS.
S. Christophorus Cravacia Camerarius
S. Bernardinus Albanenses Prior
S. Bartholomeus Joffinus Camerarius J.ti
Exc: D. Othelius de Othelijs Sindicus
S. Simon Zanitti }
S. Thomas Colonea } ex D.D. Provisoribus
S. Joannes Senaduranus }
S. Joannes Antonius Benenatus
S. Nicolaus Pontissius }
S. Leander Buratus } ex D.D. Contradicentib.
S. Joseph de Baldassarijs
S. Joannes Bapta Rosa
S. Leonardus Minotus et alij ad num: 25.

Ibi posita fuit Pars p. D.D. Camerarium, et
Priorem, quod emi debeat, cum pecunijs hujus
Fraternitatis pulchra Lampas Auricalchi, po=
nenda ante altare Divæ Luciæ fabricatum
& hanc prium locum, super quo jacet Taberna=
culum Sanctissimi Sacramenti J eo illuminando
diebus solemnibus, et q. in ea emenda interve=
nire debeant venes bis, ponens hanc partem
D. Barth.s Joffinus Cam.s predictus, et S. Jo.s Ant.s
Benenatus, et S. Leander Buratus antedi. et pisidi
data, capta, fuit omnibus votis. omni, 19

Quali risolute ... ordine in sua piena

N.° 80
1588. primo Genn.°

In Christi Domine Amen

Ven. Primo Januarij 1588 Ind. prima
Utini in Salla, et Domibus P.ij Hospitalis, et Venerande Fraternitatis Dive Lucie, in ejus Sp. majori Consilio, in quo subs.ti intervenere V.

S. Thomas Colonea Camerarius novus
S. Augustinus Arinius Prior novus
S. Leonardus Capellanius Cam.s prius
S. Elithius Sforza
S. Joseph Recilius
S. Leonardus Minottus
S. Bartol. Citarius
} ex D. Provisoribus
S. Christophorus Coracia
S. Bernardinus Albanense
S. Nicolaus Sondrissius
S. Martinus Danfius ex D. Contradicentibus

Ommissis

Deinde, ingress.s S. Christophorus, ac S. Bartol.s Provisores, posuerunt, partem tenoris subnotati:

Quod non obstante ulla parte in contrarium seu suspensione, facies anterior Ecclesie Dive Lucie, incartari debeat, iuxta parte allias capta in hoc Sp. majori Consilio, sub die p. Augusti 1573, ac aptare occulus uitreus existens in facie ipse, cui pars, facta de more contradictione, et sinistr data illico. Pars ipsa capta fuit, nam, pro se habuit vota secunda, quindecim, et contraria decem.

His actis ~ ommissis ~

34.

N.° 31 Die Veneris 24 Februarij 1588

1588-24-Feb.° Actum Utini, in Salla, et Domibus Venerandæ Fraternitatis, ac Sij Ospitalis Divæ Luciæ de Utino, in ejus Sp: Consilio majori de more sono Campanæ coacto, in quo infrascripti interfuere: Vz

Ommissis

D. Joseph Pirucius et allias ad nume: 31 me Canc.° impedato

In quo quidem Sp. Consilio antedicto D. Leander Burat deus, et D. Joannes Dominicus Candonus Decani Burgorum superiorum, exposuerunt Orologium existendem super Turri Divæ Luciæ Utini, aptatum fuisse de consensu totius viciniæ Burgorum superiorum, et in dicta vicinia confectas fuisse ratas pro solutione mercedis ipsorum, qui aptarunt dictum Horologium, et quia major pars ratatorum in presenti anno non sunt solvendo tam penurioso. Propterea petierunt sibi a dicta Sp: Fraternitate alliquem suffragium impetiri pro tienda premissa solutione ut supra cum maxime per elapsum ceteri similia suffragia non fuerint denegata.

Qua expositione intellecta, positæ fuere infrascriptæ Sinæ partes, q. q. Michaelem Corte Priorem, ac D. Thomam Coloncam Camerarium pt.d.i q. eisdem Decanis dendur in subsidium solutionis premissæ fiendæ pro aptatione Horologij, ducatorum duo d.i, 7 6:4 pro ducato, ex Livello sibi debito

et solui solita, et [illegible] Ex.mo D. Othelium Syndicum
de quibus licet ipse Ex.s Othelius illud solueat
nisi in festo Diuæ Mariæ de mense Augusti, prout
ibidem obtulit tradere, et ipsa de presenti, quæ
Pars pisciti data, capta non fuit, quia habuit
pro se vota decem, et contraria viginti unum

Et Augustinum cum Asinium Priorem predictam
cogitas fecit Pars, in subsidium dictæ aptationis
dedere eisdem Decanis indeguim livellum præ=
missum, et sibi debitum per ipsum Excell.mo Ot=
therium, cum maxime ipse, nunc offerat illud
integre tradere, quod est Ducatorum trium
di ₤ 6:-4 pro Ducato, quæ Pars de mene bal
lotata capta fuit cunctis suffragijs exceptis
quattuor

Copia tratta dalle Inscrizioni scolpite nelle Lapidi impresse nella facciata della Veneranda Chiesa di S.ta Lucia della città di Udine come segue

Sopra la Fenestra di mezzo

1588 THOMASO COLOGNA CAMERAR
AUGUSTINO ASINO PRIOL
M.D.LXXXVIII

Sotto la detta Fenestra

FRATRI . IC.
1540 IO FRANC. ROSA CAMER.
IO CAPRILEO PRIORE
M.D.XXXX

Sopra la Porta di mezzo

1573 ÆRE COLLEGII DIVÆ LUCIÆ EEC
M.D.L.XXIII

Le dette Inscrizioni sopra scritte, colla mia esistenza sono state fedelmente copiate, ed altra fedel mano [illegible] esistenti nella facciata della sudetta Veneranda Chiesa di S. Lucia, come stanno, e giacciono; in fede

Paganinus Sporeno Not. Coll.
Utini die 18. Julij 1773.

1589-

... li quali riceduto dal sig. ... ordinò la maggiore

N.° 32
1589-13-Xbre

Die Dominico 13 Xmbris 1589
Indictione secunda

Actum Utini in Salla, et Domibus Venerandæ Fraternitatis, ac Pij Hospitalis Divæ Luciæ de Utino in ejus Sj. Majori Consilio more sono Campanæ coacto, in quo subtus intervenerunt

D. Bartholomeus Cittareus
D. Michael Corte Prior
D. Thomas Colonea Camerarius Fraternitatis
Excell. D. Othelius de Othelijs Sindicus

Omnissis.

D.D. Camerarius, et Prior, nec non D. Joannes Sabbatinus unus ex D.D. Provisoribus, posuerunt infrascriptam Partem Vz.

Che per abbelimento della Chiesa di Santa Lucia, ad onore della Maestà Divina, e dignità di questa Veneranda Fraterna, si debbano coprire con li vetri li quattro Occhj, che sono nelle facciate di detta Chiesa, ed altre fenestre, Biancheggiarla, e fare altre cose necessarie in essa, e che sij data autorità alli Camerari, e priori presenti e futuri di ciò fare, con l'assistenza però di ms. Mercurio Liberale, e D. Bartolomeo Lama homini intelligenti; quæ Pars dum dum de more contradicta fuisset, ritiri tota capta fuit cunctis suffragijs exceptis duobus

———

38

37.

N°. 83
1602 - 8 - 7bre.

Copia tratta da un Libro in foglio de coperto di pergamina, al extra seg.to N.° 70 Libro della Veneranda Fraterna di Santa Lucia, esistente nel suo Archivio

Circa Organum Concordium Ven.dae Conventu S. Luciae de Utino

In Christi Domine Amen.

Anno ab ejus Nativitate, millesimo sexcentesimo secundo: Inditione quintadecima. Die Dominico octavo Mensis Septembris Actum Utini, in Refectorio Ven.dae Conventus Divae Luciae Utini, ubi:

Cum mensibus superioribus, ad supplicationem R.di Patris Fratris Ludovici Veneti Bacalaurei, et Prioris meritissimi ipsius Reverendi Conventus, procurantis quidem omni studio et deligentia beneficium dicti sui Conventus, et multo magis magnificentiam, et amplitudinem ipsius Venerandae Ecclesiae erectae sub vexillo, et protectione Divae Luciae, captae fuerint partes, in majori Consilio venerandae Fraternitatis Divae Luciae, praedictae, quae nec majori studio, et pietate erga Deum, omnibus temporibus nullis pepercit sumptibus et expensis in Ecclesiam ipsam ornando, et ad eum, in quo de presenti reperitur statum reducendo, et nihil ex his, quae ad bene ornatam, et instructam Ecclesiam requiruntur desiderari vult praeter organum captae in: fuerint partes, Organum ipsum in praedicta Ecclesia construi, et erigi faciendi, infrascriptis tamen modis, et conditionibus ut ... dictae Venerandae Fraternitati omnibus suis sumptibus et expensis construi et edificari facere habeat organum

aeqdictam, cum Cappa, et omnibus Instrumentis ad illud quoquomodo spectantibus, et pertinentibus; Quo sic erecto, et posito ad perfectionemque redacto, nil amplius habeat Fraternitas ipsa circa illud expendere, sed e contra Rdi Fratres dicti Rendi Monasterij, qui pro tempore erunt teneantur, et obligati sint sumptibus, et expensis ipsius Rendi Monasterij non solum conducere Organistam, seu organicum unum qui debitis temporibus habeat per totum annum Organum ipsum exercere et ut vulgo dicitur sonare, verum etiam illud aptari, facere, et aptatum tenere hac etiam lege, et conditione, quod deficientibus ipsis Rdis Fratribus pro tempore existentibus, tam circa conductionem Organistę, quam aptationem dicti Organi, ut supra expressum est, sit in facultate ejusdem Venerandę Fraternitatis, vel organum ipsum a dicta Ecclesia removendi, vel sumptibus expensis, et interesse ejusdem Venerandi Monasterij Organistam pręfatum conducendi, et organum ipsum aptari faciendi, ad quod teneantur dicti Reverendi Fratres obligare omnia Bona ejusdem Venerandi Monasterij, cujuscumque generis ubique existentia in solidum, et in specie Braidam extra portam sancti Lazari, duorum Camporum in circa, tentam ad affictum per q. Joannem Dominicum Cardonum juxta vias publicas a duabus partibus, et a bona cum Veneranda Fraternitate Sanctę Lucię, pręfatę, ad electionem dictę Venerandę Fraternitatis, et prout in partibus pręfatis, a dicto majori Consilio captis, ad quas

Cumque, iam dicti Ven. Frat. nulla interposita
mora, partes ipsas, sic ut supra captas exequendo,
Organum ipsum cuidam Organario Venetijs construen-
commiserint, eique iam non modicam pecuniariam
summam in hanc causam, et ad computum pretij con-
venti exibuerint, qui se se Organum ipsum, in omnibus
suis partibus, in ipsa Ecclesia expeditè tradditurum
obbligavit, usque ad Festum Divæ Luciæ proximæ
venturæ, et volentes dicti R.di Patres, iuxta eorum
promissionem, cum præsentia etiam, et consensu
admodum Reverendi eorum Provincialis, nunc
hic Utini in Visitatione dicti Conventus existentis
se, et eorum successores, præmissis omnibus subijcere,
scilicet quo ad conductionem Organistæ et aptatio-
nem Organi, et quamcumque cautionem de præmis-
sis continuatis temporibus, ex parte sua adimplendi
eidem Venerandæ Fraternitati præstare.

Hinc est, quod præmisso Campanellæ sono de more, ubi
supra in Refectorio, capitulariter congregati, admo-
dum R.dus Pater Theolo: ac Magister Pater Raphael
Jordanus Provincialis Ordinis S. Augustini, R.dus Pater
Ludovicus Venetus Prior Monasterij, Reverendus
Pater Innocentius Patavinus Bacalareus, Frater
Albertus Utinensis, Frater Iacobus Utinensis, Syndicus
Conventus, Frater Augustinus de Glemona, et Frater
Raphael Sacillensis Sacrista, omnes dicti Venerandi
Conventus Patres, ibi quoque nomine dictæ Vene-
randæ Fraternitatis existentibus Do: Thoma
Colloneo Camerario, et Ioanne Maria Citario
Priore, Nob. et Excell. D. Doct. Octavio Milliana
Syndico, Nobb. D. D. Ioanne Sabbatino, Leonardo

a Gobbre, D.º Petro Corazza q. Valentino Utrius Rovi:
oribus Bernardino Maianense, q. Joanne Domenico
Zughero Contradictoribus J ses, et eorum successores
cum authoritate, et decreto, ipsius admodum Ill.di
Patris Provincialis, pñ ibidem existentis, et conden:
tantis cum promissionem etiam de habenda ratifi:
cationem infrascriptorum a R.mo Generali suo, se
obbligarunt, et obbligatis esse voluerunt, id conti:
nuis temporibus, sicut supra aptatum tenendam
Organum prædictum, et organistam, seu Organum
conducendam, qui Organum ipsum habeat debitis
temporibus exercere sumptibus, et expensis ejusdem
Venerandi Monasterij, cum omnibus modis, et condi:
tionibus supra expressis, et specificatis. Obbligantes
ad id Fraciam ut supra, per Cardonem tendam
nec non quecunque illa Bona, ipsius Venerandi
Monasterij, ubique existentia, insolidum, ad electionem
ipsius Venerandæ Fraternitatis, pro ea stipulanti:
bus, et acceptandibus supranominatis omnibus Con
fratribus presentibus q. Joanne Marco Theodori
Utinense, in Vico Zanniborum degentes, et q. Martino
Baristalde Cerdone Utini, in Burgo Villaltæ, Testi:
bus habitis, vocatis, et rogatis. Ad laudem, et glo:
riam Omnipotentis Dei, Gloriosissimæ Virginis Mariæ
et Divæ Luciæ prædictæ

Signum Not.

Ex notis q.m D. Victorij Mathioli Not. (etc.) requisitus
Antonius eius filius ibidem Utinensis, Not.s Coll.s et
V. A. manu propria fideliter extraxit, sequens ap:
posito consueto signo, in fidem subscripsit.

Descripta omnia in his 3 paginis

condenda aliis exemplis authenticis. Petrus Man:
ferdinus Regius Not.s Utinensis, educere fecit, me:
diante aliena manu, et in fidem me subt. rog.s

Nos Frater Hippolitus Ravennas Ordinis Sancti
Augustini Prior Generalis lt indignus Retroscriptum
Conventionis Instrumentum, in evidentem dubij
nostri utilitatem, et comodum celebratum, cum
omnibus clausulis, pactis, et conditionibus, in eo
expressis, harum vi, et nostri Officij authoritate
confirmamus, et comprobamus; in quorum fidem
Dat. Romae die 11. Octobris 1602.

Officij affixo sigillo
Fr. Hippolitus Ravennas Indig.s

Josephus Mauroceno Locum:
Genalis Patriae Fori Iulij

Ad instanza della Venerda. Fraterna di Santa Lucia
d'Udine, per C[...] s'intima alli R.[...] del
Vendo. Convento di Santa Lucia, che nel termine
di giorni quindeci doppo la presentazione dob:
biano haver trovato un organista per sonare gli
organi, per essa Veneranda Fraterna fatti, et posti
in detta Chiesa, et tenerli in concio, secondo la forma
dell'accordo seguito tra dette parti; altrimente
passato detto termine, gl'intervenienti per
detta Fraterna, ritroveranno un organista, a
loro danni spese, ed interessi, ed esequiranno contra
i Beni obbligati in detto accordo, overo leveranno
detti Organi dalla sudetta Chiesa come più
parerà a loro, et di più siano citati, avanti di Noi
et Off.o Nro., per il primo giorno doppo detto

termine, a veder confermar la suddetta intimazione, et prout; aliter

Utini die X Xmbris 1604

Die Martis 14 Xbris 1604

Pro Rendis Fraternitate Sanctae Luciae Hospitalis Cividatis Palatij, se hodie presentasse intimationem manu mea Rendo Fratri Jacobo Candotti Priori Rendi Conventus S. Luciae eidem mandando, ut in ea; aliter

Ex actis Paterniis Petrus Manfredinus Regius Utinensis extr. et sub.

Praemissa omnia concordant cum consimilibus existentibus, in antedicto Libro; ita est

Eugenius Sorena Not. Coll.

Utini die 23 Julij 1773

Nos Joannes Manini pro Ser.mo D. D. Venetorum Locumtenens Illmi Patriae Fori Julij

Fidem facimus, et attestamur suprascriptum D.num Eugenium Sorena esse talem, qualem se facit, ideoque.

Utini die 23 Julij 1773

Valentinus Zani Coad. Cancell.

9+2

N°: 34 Die Dominico 21 Januarij 1607 Ind.e 5.ta
Actum Tergini, in vico Sive Lucie, in Sala, et domi:
1607 - 21 Genn.o bus Venerande Fraternitatis Sancte Lucie, ubi
coactum fuit de more illius Sj Majus Consilium
in quo affuerunt
D. Joseph Cominus Cam.s
q Andonius Modestus Prior
q Joannes Bapta Morassius Cam.s f.s
q Joannes Dominicus Candonus Prior f.s

Ommissis

D. Thomas Colomba, et alij ad numerum 34 me
Cancellario imputato

Quibus publicavit ommissis

Deinde D. Joannes Bapta Bosa, et q Joannes Dominicus
Temper duo ex D.D. Provisoribus, proposuerunt
in hunc modum

Vedendosi, che i Porci vanno nel Cimiterio della Vene-
randa Chiesa di Santa Lucia, dove si ritrovano
sepolti i Corpi di molti di questa Veneranda Frat-
terna, e di questa Compagnia, et il rimare, che fanno
in detto Cimiterio, portando l'ossa qua, e là, et esser
necessario provveder a questo conveniente, però
per auttorità di questo Consiglio. l'anderà parte
che si debba alla Porta di detto Cimiterio
far fare una Ferrata, a tutte spese di questa
Veneranda Fraterna, la qual parte Ballot:
tata, per il Gastaldo fu presa, a tutte balle

Ommissis

N°: 35

1621 · 12 · 7mbre

Die Dominico 12 Septembris 1621.

Indictione quarta.

Coacto Sp: Majori Consilio Venerandę Fraternitatis Divę Lucię, in Sala superiori, more solito per Gastaldum indicto, et premisso sonno Campanę, in quo interfuere

D. Alexander Colonea Cam.

D. Franciscus Fidelius Cam. praeter.

Exc. D. Ascanius Arigoneus Sindicus

Andreas Bicolus

Andreas Cischiutus

Sebastianus Calderarius

ex D. D. Provisis

Ommissis

Io. Baptista Lusignolus, et Ego Cancell. in ad num: 31.

Quibus locas sua petentibus, ac ennarata causa eorum Congregationis per D. Camerarium mihi Cam.o tradite, fuere infrascripte scripturę, ut eas perlegere deberem alta vocę ut prout lecte fuere et illam tenere intellecto, tum varij sicuti sermones, tandem per D. Camerarium, posita fuit hec pars

Che la scrittura d'accordo seguita con li Rendi Padri del vendo Convento de Padri Eremitani di Santa Lucia, mediante l'Illmo Sig.r Alvise Mocenigo, tro Luog. tenente, et S.r et Bnei Colmo, sia in tutto, e per tutto laudata, accettata, et approvata come stà, e giace, et così, fatta la ballottazione, il Ecc. Padre per il Gastaldo fù approvata, et presa con tutte le Balle, eccetto una

Tenor scripturę sequitur, vid.

Havendo l'Illmo Sig.r Aluise Mocenigo Luog. tenente della Patria del Friuli sapientissimamente consi derato il bisogno dei Borghi superiori, ed la povertà

de' Frati Eremitani della Città di Udine, prudentissimamente hà con giusto commune trovato temperamento, che la Fraterna di Santa Lucia, conforme alla Terminazione del suo Conseglio, e dei superiori, possa fabricar un Oratorio Parocchiale, nelle sue Case, per beneficio spirituale de' predetti Borghi; con espressa dichiarazione però di non dovere mai per alcun tempo abbandonare la Chiesa antica di Santa Lucia dei sopradetti Padri, nella quale hà il suo Altare, somministrando i consueti sussidij, et beneficij, et riservandoli ogn' altro, che per raggione, o per consuetudine gl' aspettasse. Con obligo ai Padri di corrispondere in effetto, a quanto sono per vecchie convenzioni, et consuetudini tenuti. Et però hà procurato, che il Cameraro per la Fraterna, et il Padre Provinziale per la Religione, si dichiarino nel seguente modo.

Oblighi della Fraterna

Non essendo mai pur caduto in pensiero delli Fratelli della Fraterna predetta di abbandonare la Chiesa dei Reverendi Padri Eremitani di S. Agostino, sotto titolo di Santa Lucia nella Città di Udine, hora espressamente si lasciano intendere, di voler continuare ne' soliti emolumenti et consueti beneficij, come hanno fatto per lo passato, quali sono.

L' Illuminazione dell' Altar Maggiore nelli giorni festivi, con sei ceri grandi, e molti piccioli per la Lampada volgarmente nominata Chiocca, conforme all' ordinario.

La Contribuzione dell' oglio, per la Lampada ordinaria del

Santissimo Sacramento.

I Consueti Anniversarij per le Anime de' Deffonti, così in virtù delle loro ultime volontà, come dell'antica consuetudine.

Il mantenimento delle Banchette in torno la Chiesa, per il sentare del Pavimento, detto salizado, quando fusse consumato dal tempo.

L'Ellemosine di Pane, et Fave ai Padri.

La Sepoltura di quelli della Fraterna nel Cimiterio, se però dai Deffonti non sarà ordinato altrimente.

Salua nel resto la Parte Foscarena 1002. 17. Agosto

Obblighi delli Padri.

Havendo sempre desiderato i Padri della Religione Eremitana di S. Agostino nel Monasterio di S. Lucia della Città d'Udine compiacere, et servire non solo gl'Ill.mi Rappresentanti, et M.to Ill.mi Sig.ri deputati, mà ancora gl'Ill.mi e Molto Mag.ci Sig.ri Fratelli, della Veneranda Fraterna pur di Santa Lucia dell'istessa Città, ueduta la giudiciosissima provisione dell'Ill.mo Sig.r Luog.te sopranominato, s'obbligano a continuare la cellebrazione de' sudetti Anniversarij di Messe, et Vigilie, conforme all'uso antico, far sonar l'Organo, conforme alle conuenzioni, et prestar l'opera loro, secondo han prestado per il passato.

Frà Leonardo Occa Maestro in Sacra Teologia, Provinciale et Commissario deputato specialmente in questa causa dal Rmo P.re Generale Frà Fulgentio da Monte S. Giorgio, come appar per Lettere sue scritte da Roma li 26. Giugno 1621 di questo tenore.

R. P.re. Noi ci rimettiamo alla vostra prudenza, et al paxer del Ill.mo suo Zio, nel ualor del quale molto confidiamo. Consultateui dunque insieme, et quello

che faresti, sarstoi sarà approvato.

Mag.r F.r Fulgentius a Monte Georgio Ordinis Eremit. S.ti Augustini, Prior Generalis indignus. Retroscriptas promissiones, inter Contrahentes, et Rev.s Patres, Conventus Nostri Sanctæ Luciæ Urbinensis, cum omnibus conditionibus, et circumstantijs, in hijs contentis nostri muneris potestate approbamus, et confirmamus.

Datæ Romæ die 19 Augusti 1621.

Omnissis

Nri Officij affixo sigillo
F.r Fulgentius
Locus Sigilli

ibn

N.° 36

1622-26-9mbre

Die Dominica 26. 9bris 1622.

de mane

Actum Utini, in Sp. Consilio secreto Venerandae Confraternitatis, hac [illegible] Hospitalis, ommissis

Eodem die d. [illegible]

Congregato Sp. Majori Consilio Venerandae Confraternitatis Divae Luciae, more solito, in quo affuerunt

D. Alexander Colonna Cam.

D. Io. Sac. Cominus Prior

Ab. D. Fran.cus [illegible] Cam. p.

D. Melchior Zaganeia Prior p.

Ex. Amigoneus Syndicus

Ommissis

D. Valentinus Cominus 3 N.° 46.

Qui juraverunt se utilia facturos, et innutilia pretermetturos, pro hac Veneranda Fraternitate. Ommissis

Deniq. eis ennarratis p. d. Camerarium tractata circa oratorium Parochiale, et lecto Concordio secuto cum Ven. Fratribus Sanctae Luciae. Tandem p. D. D. Provisores posita fuit pars.

Che sij questo Sp. Consiglio rattificato tutto [illegible] operato per li Sig.ri Camerari, Priore, et Fabricarij per essecutione, et confirmatione dell'accordato con li [illegible] P.P. Eremitani di Santa Lucia, et fabrica già fatta dell'Oratorio Parochiale, et altre cose necessarie, et sij anco di nuovo data auttorità alli medesimi, et Sig.ri Camerari, et Priori, hoggi creati, di continuar così nella fabrica, come nel sopir ogni difficoltà che occoresse con detti Frati, così qui in Ud.e come à Venezia, a spesa di q.ta Ven. Frat.a Quae Pars globulis data capta remansit omnibus votis, dempto uno.

N°: 37
1627. 10 Giugno

Adì 10 Giugno 1627.

Congregato il gran Consiglio della Veneranda Frat.a di Santa Lucia, commandato per il Gastaldo, et sonata la Campana, conforme all'ordinario, nel loco solito per trattar quanto qui sotto è notato. Furono in quello Consiglieri al n.° di 29, tra quali sono li infrascritti:

S. Alessandro Collogna Camerario
S. Gioseffo Bertholo Prior
S. Lorenzo Dreosso Cam.° passato
Ded.e Arrigon Sindico

Omissis

Che per l'avvenire sia dato al Zago, che servirà Messa, et al R.do Curado in Chiesa, et fuori di Chiesa secondo il bisogno, Ducati tre all'anno solam.te et che il Gastaldo sia tenuto far tutte quelle funzioni scritte farsi, così nella Chiesa grande come nella Parochiale; non derogando con la presente alla parte prima della sua condotta. Qual parte publicata et ballottada, fu presa aut uno voti prosperi 19. et contrarij 10. Omissis

Finalmente vedendo, et considerando detti Sig.ri ch'è aperta non poco danno, e pregiud.° a questa Vend.a Frat.a ... della spesa che si vede fare nell'evacuat.ne delle sepolture di essa Fraterna non ostante la parte già in questo Sp. Cons.° presa fino anno 1561, 25 Ottobre, qual non è punto osservata, posero parte

Che da qui in poi il Gastaldo, qual cava et utile dell'alzar le pietre delle sepolture della Frat.a quando si seppelliscono li morti, sia in obligo ... per l'avvenir di tener evacuate le dette sepolture senza alcuna spesa della Venda. Frat.a, e li Sig.ri Camerari, e Priori spenderanno per tal occasione nelle sue Conti non li sia fatta buona spesa alcuna. Qual publicata et ballottada, fu presa a tutte balle eccetto ...

N.° 38
1628 - 24 - Marzo - Terminazione dell'Ill.mo Sig.r Luog.te
di suo ordine registrada, come qui sotto &c.
Giorno di venerdì 24 marzo 1628

L'Ill.mo Sig.r Zuanne dell'Ill.mo Sig.r Lonardo Morosini Luog.te Generale della Patria del Friuli. Hauendo ueduto il memoriale a Sua Signoria Ill.ma presentato, per l'interesse della Veneranda Fraterna di Santa Lucia; et per la confermazione, così dell'antica Chiesa, come della nuoua fabricata, per grazia spirituale concessa da Sua Serenità, per salute dell'Anime delli Borghi superiori, nel cui corpo vi sono le due Fraterne di S. Vito, e Santa Lucia, le quali auendosi l'una, all'altra, prestato ajuto, et fauore, così nelle contese della Fabricazione, come ancò nel dotare essa nuoua Chiesa, conforme alla grazia di Sua Serenità di 24 ottobre 1620 considerata essa grazia, considerada la Terminazione Foscarena decretada da Sua Serenità 1602 et altra dell'Ill.mo Buouini 1622 et legittimamente chiamati, et uditi, in contradittorio judicio li legittimi Interuenienti della Fraterna di Santa Lucia da una, et quelli de S. Vido dall'altra, nella qual audienza da noi data, conosciuti gl'importantissimi disordini, principiati introdursi doppo essa grazia 1620 et constituzione di Sallario, fatta al R.do Parocho del 1623 10 Aprile, et condotta di lui Primo Zugno del medesimo Anno. Per tanto Sua Sig.ria Ill.ma inherendo all'autorità che tiene per Ducali scritte a precessori suoi dell'Ecc.mo Senato, stante il ricorso fatto auanti Sua Sig.ria

Illma; per gli Intervenienti della Fraterna
di Santa Lucia, dimandanti la sospensione
delle Fave annuali, per occasione de' Debiti da
detta Veneranda Fraterna; formati, et specificati
nelli Conti, et saldo fatto dal Sig.r Cologna Camerar
precessore contra; et in sprezzo de' pubblici Ordini
di Sua Serenità, et considerate le sudette Termi-
nazioni, et l'autorità; che tiene da Sua Serenità
per la presente dichiarazione, et Decreto, hà
tagliato, revocato, et annullato ogni, e qualunque
deliberazione, e Parte presa nella Fraterna di
Santa Lucia, doppo di quella di X. Aprile 1623
per le quali sono distribuite le Intrade di detta
Fraterna; a benefficio de Salariati nella Chiesa
nuova, come anco taglia, revoca, et annulla
la parte di 19. Settembre 1627 presa nel Con-
seglio di S. Vito, pregiudiziale alla Dote consti-
tuita per essa Fraterna, alla nuova Chiesa,
et terminando dichiarò, che far si debbano le
Fave annuali, solite farsi per l'antico uso,
et essecuzione de' Legati de' Deffonti, et che gli
Ducati dieci debbano esser reposti in nuova
Chiesa, et non al Reverendissimo Parocho, et
sia lui tenuto Officiar ambedue le Chiese, et
debbano li Camerari di essa Fraterna di S.
Vito, così presenti et venturi, come li passati
averli contati in Fraterna; ovvero al Reve-
rendo Parocho, in diffalco delle sue doi annate
pretese, et per risarcimento della Fraterna
et affine, che abbia a sodisfar li debiti.

et

et per Capitale per la Francazione delli
Livelli fatti, per causa della nuova fabrica;
sospende ogni Fabricazione, fuori che del Sacro
Fonte, et la reposazione delle Case, di raggione
d'essa Fraterna, sino, che saranno pagati, et
francati li debiti. Ne possa il Conseglio di detta
Fraterna, distribuir l'entrate d'essa in altro,
che nell'ordinarie spese descritte nel Libro soli-
to darsi alli Camerari, se prima non haverà
l'espressa licenza Nostra, et successori Nostri,
conosciuta la causa conforme in tutto alle
decisioni già seguite. Et la presente Termi-
nazione sia Registrata nel Libro della
Fraterna; affinche debba esser osservata pon-
tualmente da quel Conseglio

Zuanne Morosini Luog.te

N°
1655

N.° 29
1655 - 21 - xmbre

Giorno di Martedì 21 Xbre 1655
la mattina

Si ridusse il Consiglio Secretto della Veneranda Fraterna di Santa Lucia. Ommissis

Giorno sudetto
doppo pranso

Si radunò il Conseglio Grande della Veneranda Fraternità di Santa Lucia sudetta, nel luoco ordinario, a suono di Campana, se bben prima commandato dal Gastaldo, per confermar uno delli tre Priori, uno delli tre Camerari, et pubblicare gl'altri Officij, hoggi mattina nel Secretto creati nel qual intervennero li Sig.ri Priori, et Camerari presenti, et passati, et li Contradicenti, et altri in tutto al n.° 45

Quali sentati alli loro lochi, et fatto silentio, fu da me Cancelliere recitata la solita oratione

Ommissis

Fu posta parte dal Sig.r Gio: Batta Mosto contradicente, che venendo bisogno la Veneranda Fraterna d'un Turibulo d'Argento, con la sua Navicella, che il medesimo sia fabricato, con li Sannari, che sopravanzano dell'Entrate d'essa Veneranda Fraterna, concedendo auttorità alli Sig.ri Priori passato, e presente.

Qual ballottata passò a tutte balle;

Quibus peractis dimissum fuit Consilium

n°
1705

N.º 40
1735 - 2 Aprile

Sabbato 2 Aprile 1735
doppo pranso

Addunato il Conseglio Secretto di Santa Lucia, more solito, al suon di Campana, inuitato dal Gastaldo, interuennero gl'infrascritti; cioè

D.º Giovanni Zirano Priore
S. Giovanni Broile Cam.^{lo}
S. Gio: Batta Cauona Priore vecchio
D.º Girollamo Montagnacco } Contradicenti
D.º Gio: Batta Folli Zacelli }

et altri Proueditori noui, e vecchj col Ecc.^{mo} Sig.^r Sindico, al n.º di 17.

Inuocato da me Cancelliere il Diuino Ajuto; dal Mag.^{co} Sig.^r Priore fù rappresentato, come segue.

Auendo li M.^{ti} R.^{di} P.P. Eremitani di Santa Lucia fatto leuar dal suo sito l'Organo, ha fù construtto da questa Veneranda Fraterna, a proprie spese, per douerà dalli M.^{ti} R.^{di} P.P. essere mantenuto, et sonato, come dal Contratto 1602. 8. Settembre, e dissegnando di riponer lo stesso organo, sopra la Porta maggiore della Veneranda Chiesa di Santa Lucia, otturando la in parte, la quale fù parimente construtta, ed ornata da questa Veneranda Fraterna ed auendo operato, ed operando tuttavia; senza la debita partecipazione, a questo Conseglio, mà di proprio talento.

Fù perciò posta parte da S. Vittor Orgnano, vno de Proueditori noui, che da

D.° Giovanni Ziracco Prior attuale, et visto a lui il Nob: Sig.r Girollamo di Montegnacco Contradicende, debbano in rissoluta maniera significiar in nome di questa Fraterna al M.to Rev.do Padre Priore, ed a chi occoresse di detti M: R: P.P., che debbano con atto di mano di Pubblici Nodari riconoscere il sui, e raggioni della Fraterna, e dichiarire, che non abbiano in alcun conto per le loro operazioni, a restar pregiudicate, mà sijno sempre salui, ed integri li patti, e conuenzioni circa detto Organo contenuti nel predetto Contratto 1602. et ogn'altro anco sopra detta Porta; altrimenti quando fussero renitenti, resti sospesa l' Illuminazione delle Cere, ed oglio, che da questa Fraterna vienne somministrata all' Altar Maggiore di detta Veneranda Chiesa, e sij saluo ogn'altro ricorso.

La qual Ballottada, restò presa con tutti li voti, un solo eccettuato. Et dimissum fuit Consilium

N.° 41
1756 - 24 - Febb.°

Martedì 24 Febraro 1756

Doppo pranzo

Congregato il Consiglio Secreto di Santa Lucia, a suon di Campana, invitato dal Gastaldo, per pas=sar alli infrascritte delliberazioni, nel quale inter=vennero

D.° Marzio Franceschini Priore
S. Paolo Moreschi Camerario
S. Antonio Boldo Camerario vecchio
S. Giambatta Freschi Co:
S. Mari Antonio Montegnacco
S. Antonio Ceschiutto

} Contrad.ti

D. Pietro Someda Sindico, ed altri Proveditori, tutti in n.° di 21 — implorato il Divino Ajuto,

omnissis

Desiderando il Nob. Sig.r Co: Gio: Alfonso Antonini, come si rileva dalla ordinazione dallo stesso fatta alli Sig.ri Governatori attuali, di ampliare una sepoltura nella veneranda Chiesa di Santa Lucia contigua ad una di quelle, che tiene in essa Chiesa questa Veneranda Fraterna.

Fu dalli Sig.ri Governatori posta parte, che sia essibita a detto Sig.r Co: Antonini la Sepoltura della veneranda Fraterna, onde possa il med.mo disporre di essa Sepoltura o in tutto, o in parte, come più riuscirà conveniente alla nova Fabrica di detta Sepoltura, ed questa essibizione servirà di grata dimostrazione alle generose, e pie benef=ficenze usate da d.° Sig.r Co: alla V.da Chiesa di S. Lucia.

La quale per acclamazione di tutti, resto presa.

omnissis

N°
1760.

N°. 42
1760 - 14 - agosto

Domenica: 14 Agosto 1760.

Terzo pranso

Congregato il Consiglio Secreto di Santa Lucia; e Santissimo Redentore; al suon di Campana precedato l'invito fatto dal Gastaldo, per devenir alle infrascritte delliberazioni, nello quale intervennero:

S. Giuseppe Tolli R.r

S. Antonio Moradi Cam.o

S. Benardin Ongaro Cam.ro vecchio

D. Carlo Caparotti } Contrad.ti
S. Fran.co Roldo }

Et altri Proveditori, tutti in n° 19. Implorato il Divino Ajuto &

Omissis &

Letto il memoriale delli R.R. P.P. Agostiniani Terni & ed esaminato il med.mo, fu da S. Marc'Antonio Mon: tegnaco, Proveditor, posta parte, che sia admesso il memoriale, a condizione però, che debba deter: minarsi il sito, nel quale deve farsi il trasporto dell'organo, e che al trasporto medesimo debba seguire l'impianto e la collocazione dell'organo nel nuovo sito, che sarà da R.R. P.P. presielto restando destinati, in assistenti per la puntuale essecuzione: D.o Carlo Caparotti. D.o Tomaso Brai: da, e Fran.co Roldo

La qual Ballottata, avendo riportato voti favorevoli 17 e contrarj due; restò presa

&

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] B. Mo. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Licenza di trasportare le ceneri
dele nostre defonte: di S. Nicolò
a S. Lucia.

Ill.ma Sig.ra Sig.ra Pron.a Col.ma

Udine li 4 8bre 1776.

Col mezzo d'un certo chiamato Fortunato, Fante della Sanità in q.ta Città Uomo onorato, e probo fù scritto al Mag.to Ecc.mo alla Sanità in Venezia per disfare un Cemeterio contiguo alla Chiesa di S.ta Lucia, per otturare diverse Sepolture esistevano in d.ta Chiesa, e per trasferire le Ossa, e Ceneri delle nostre Consorelle deffunte dal Coro della fù n.ra Chiesa di S. Nicolò in q.ta di S.ta Lucia, e la spesa per ottener questo Decretto consiste in ₰ 80 c.a. Fù presentato questo Decretto di Venezia all' Uff.o della Sanità corti, e fù ottenuto altro Decretto per l'esecuzione; mà p.ma dovesse precedere un attestato del Medico, e mio, che nè à mio ricordo, nè à ricordo di chi, che sia in essa Sepoltura v'era mai sepolta Monaca morta di sospetto di mal contaggioso, e che v'era più d'un anno, che non era stata sepolta alcuna deffonta. Fatto questo una notte furono introdotti in Monast.o il Sig.r n.ro Confessore, il n.ro Procuratore, il sud.to Fante di Sanità con due Uomini, i quali uomini alla loro presenza empirono due casse di Ossa, e ceneri, e furono trasportate nella nuova sepoltura accompagnate dal sud.to Fante, e dagli altri, che furono presenti; la spesa di quella notte agli Uomini, e Fante fù dà c.a ₰ 20:- questo è quanto à seconda delle premure di V.S. Ill.ma posso accennarle. Sento con piacer sommo, che in presente godino perfetta pace trà tante inquietudini che anno sofferte specialm.te rapporto alla Chiesa, e per la nostra Chiesa aggiunto ci tocca à travagliare ancora, si spera, per poco. In tanto con tutto l'osequio inchinandola, ed esibendomi à Suoi stimat.mi Comandi mi dò il contento di professarmi

Di V.S. Ill.ma

Devot.ma ed Obl.ma Serva
Suor Teresa Marg.ta di Sbruglio Abb.a

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Dovendo le SS. MM: di questo Claustrale Monast.o di ~~questo~~ S. Nicolò di trasportare dalla loro Arca esistente nel Coro interno del med.mo Monast.o nella Sepoltura per loro uso divisata sotto nel Coro interno del Vend.o Convento soppresso de' PP. RR.: Agostiniani di S: Lucia di questa Città le Ceneri delle Defonte Monache; Perciò io sottoscr.a Abb.a faccio giurata fede, ed attesto di non aver rilevato per diligente esame fatto nei libri delle Defunte Monache del Monast.o, e per informazione presa dalle SS.: Monache più attempate, che sia stata sepolta Monaca alcuna morta di male contaggioso, e neppure sepolta alcuna da un anno in qua. in fede

Rigilevando le PP. [illegible] di questo [illegible]
[illegible] di S. Nicolò di [illegible] della
[illegible] nelle [illegible] per
loro uso dedicato fuori nel loro [illegible]
del [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] di S. [illegible] di questa città, le
[illegible] delle [illegible] [illegible] io
[illegible] [illegible] [illegible] (azurata)
[illegible] di non aver [illegible] per detti
[illegible] [illegible] come [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] di Mon. [illegible], e
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che mi è stata
[illegible] [illegible] di
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Addì 20 Feb.° 1775

Udine

L'Ill.mo ed Ecc.mo Sig. Luo.te Generale della Patria del Friuli, e gl'Ill.mi SS.ri Proveditori alla sanità sopra le viventi instanze della Rev.da Madre Abbadessa di S. Nicolò di questa Città, inerendo alle rit.e Lett.e del Magist.o Ecc.mo alla sanità 29 Ag.to 1773, e relativo Decreto 17 Feb.o 1774, veduta la fede di questo Ecc.te Protomedico D.r Bianchini hanno permesso sia eseguito il trasporto delle ceneri ed ossa che saranno estratte dall'arca di quel Monastero esistente nel loro interno del med.o nella sepoltura costruita nel destinato sito del Convento soppresso de PP. Agostiniani di S. Lucia, ad abitar il quale dovranno opportunamente delle Monache trasferirsi e ciò pur esser eseguito colle precauzioni indicate dal Protomedico e colla presenza del Fante di sanità così &

Giulio Corner Luog.te

Gio: Ant.o della Porta Prov.r

Paolo Fistulario P.r

Fabio Asquini P.r

Ant.o Dragoni L.r

[illegible]

Carlo Muzzarini Cancell.o alla Sanità

1

Udine 27 Feb.o 1775

Essendomi portato personalmente a visitare la sepoltura del Ven.do Monasterio di S. Nicolò di questa Città, posta nel Coro interno di detto Monastero ho visitato che la sepoltura sudetta è stata edificata nel secolo pnte che sia detta sepoltura si contengono dodeci Cadaveri solamente, che l'ultimo vi fu sepolto già due anni sono.

Quindi sono di parere che in una cassa sola ben sigilata si può fare il ordinato trasporto passando la d.a Cassa dalla vecchia sepoltura di S. Nicolò, alla nova di S. Lucia e farla di notte e col debito accompagnamento del Fante di Sanità.

In tal forma facendo suplire a tutte le dovute cautelle di sanità raccomandate dal d.o Mag.to Ecc.mo della Sanità di Venezia ed alle diligenze di quest.o Off.o di Udine et in fede

Giovanni Fortunato Bianchini
Protomedico m. p.ria

Giudici

Carlo Mucenini Canc.re [illegible]

Decreto dell'Ecc.mo Sig.r Luogot.e,
e del Mag.to sopra la Sanità
con
Informativa del Protomedico
Per il trasporto delle Defunte
Religiose al Monast.o di S.ta Lucia.

Memoriale.

Memoriale.

Avendo le Nobili e Rde Madri di S. Chiara vedo [illegible] di S. Nicolò fatto [illegible] de' Conventi di S. Lucia [illegible] dalli Rdi Padri Agostiniani mediante un [illegible] decreto de' Serenissimo Principe, queste sono entrate nelli medesimi [illegible] sopra la Veneranda Chiesa che avevano [illegible] tempo li sudi Padri: Contrastandosi presentemente tra il Rdo Parocho del SS. Redentore e le stesse circa la tumulazione de' morti, ed altre cose annesse, però con questo vengo ad illuminarle, affinche sia loro noto quanto in queste funzioni participavano li sudi Rdi Padri [illegible]

In occasione che si ha da suonare per qualche morto con la campana maggiore, la quale è della Fraterna di S. Lucia, e la spesa ordinaria e consueta di [illegible] 6: metà alla sudt Fraterna e l'altra metà alla Sacristia.

Se si suonano le sole due mezzana e piccola va tutto alla sacristia e si suole [illegible]

Per aprire li sepolcri comuni alla Sacristia [illegible] per li piccoli [illegible] per li grandi e queste sono di numero tre, e tutto và alla sacristia

Per aprire le proprie và alla Sacristia [illegible]

Di più alla sacristia tocca tre candele, con tre elemosine, di egual peso le prime di egual numero le seconde, che vengono consegnate al Parocho, ed alli Sacerdoti che l'accompagnano; così pure toccano alla sacristia li due cerj che vanno uno prima e l'altro dopo il [illegible] La croce pettorale del Cadavero tocca alla sacristia; ma quivi si ricerca la scrittura de' [illegible], [illegible] li [illegible] [illegible]

Se nell'occasione che entra il Cadavero in Chiesa viene accompagnato con torcie [illegible] in chiesa per illuminarlo, questi vanno divisi per metà col Parocho, ma per lo più si accorda [illegible] tanto tocca alla sacristia che al sudo Parocho

Se poi entra in Chiesa il panno con cui si cuopre il Cadavero, metà al Parocho, e l'altra metà alla Sacristia: di questo ancora si resta d'accordo colli eredi.

La Fraterna di S. Lucia ha sepolcri no. [illegible], e per aprirli vanno [illegible] per volta, e queste sole toccano alla stessa Fraterna

La Fraterna della Consolazione ha sepolcri no. [illegible], e per aprirli [illegible] tutto la stessa come sopra

Quella dell'Angelo Rafaello ha sepolcri no. [illegible] e per aprirli [illegible] tutto la stessa come sopra.

NB. Si avverta che in quelle delle Fraterna della Consolazione e dell'Angelo Rafaelo non devono entrare altri fuorche li soli Fratelli, e figli delli stessi

La fraterna di S. Lucia non convenendo coli Padri pagava ogni [illegible] 16. in vece dele candele della Chiesa di arezzo, e candelotti di [illegible] libre no. [illegible], [illegible] messa cantata e [illegible] [illegible] e [illegible] venivano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

NB. Presentemente non paga ne [illegible] ne candelotti.

Nel giorno della sua festività cioè li 13 decembre la [illegible] fraterna pagava candelle no. [illegible] e di [illegible]

NB. Questa non [illegible] ne partecipava dell'elemosina che in d.o giorno si raccoglieva ne poteva pretendere [illegible] [illegible] conto.

La fraterna di S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Quella dell'Angelo Custode [illegible] [illegible] in questo non [illegible] comprende [illegible] [illegible] che si suole fare di d.o Angelo.

Quella di S. Monica [illegible] della Cintura [illegible] una pietanza per la processione e la funzione [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] non so come avendo tra loro ed [illegible] un accordo di contare una tanto [illegible] e [illegible] [illegible] di legato ed in questo contrendevan la funzione della [illegible]

Quella [illegible] di S. Tomaso di Villanova [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sonar l'organo.

[illegible] è quanto ho potuto raccogliere [illegible] se sarà bisogno di sapere [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ non mancherò impiegarmi per rilevare e rilevata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

2d.° Che la fraterna di S. Lucia ha incontrate molte spese nella fabrica della chiesa del SS. Redentore e dal corpo della fraterna stessa eransi eletti alcuni col titolo di fabricieri all quali spettava di porre tanto delle vendite della fraterna, quanto dell' elemosine che per d.a fabrica si raccoglievano

S. Antonio [illegible]

[illegible] Andrea

[illegible] Lazzaro [illegible]

3o. Che le vendite della fraterna di S. [illegible] si sono unite a [illegible] che può avere la Parochiale del SS. Redentore anzi li stessi Governatori dirigono e le une, e le altre.

4to. Che il Piovano della Chiesa del SS. Redentore viene pagato colle vendite della fraterna di S. Lucia

5to

ga balsama di ! Lucian nev. convenendo cali Padi Padri passava oggi si io in voce della con
dalle della Chiesa di mezzo, e vende otti di Z p. Suno na per la messa Cantata e per:

Nb.

po

ga pude

Quela

Quela

un

Quela

Memorie in riguardo ai funerali che si usano nella P.a Chiesa
di S. Lucia con il costume mancato d'ai fr.i di Cori, Fiorentini

Per suonare le campane tutte vanno £ 6: per la Maggiore alla Sacrestia
di S. Lucia £ 3: e le altre tre alla Sacristia.
Per suonare le sole picole £ 1=4: e va tutto alla Sacristia.
Per aprire le sepolture comuni va alla Sacristia £ 3: per li picoli e per li
grandi £ 2=10
Per aprire le proprie vanno £ 3 alla sacristia.
Alla ammina toccano elemosine no. 3 con tre candele, e li ceri che vanno
avanti e dopo il cadavere.
Li torzi che entrano in chiesa mità al Paroco l'altra mità ala sacristia.
Li ornamenti della Cassa tocca alla Sacristia, e al nonzolo.
La croce di cera va alla Sacristia se si leva dal cadavere.
La Fraterna di S. Lucia ha due sepolture, e per aprirle si paga tutto
alla stessa.
La Fraterna della [illegible] ha sepoltura no. 1 in questa vanno li soli
contratelli.
La Fraterna dell'Angelo Raffaele ha sepolture no. 1, e in questa vanno li soli
confratelli.
Per aprire poi le altre si paga tutto alla sacristia.
La Fraterna di S. Lucia per convenuto pagava ogni £ 16 all'anno e nelle [illegible]
somministrava candeloti no. 6 per la Messa cantata e per li Vesperi presente-
mente non paga alcuna cosa.
Il giorno di S. Lucia la Fraterna pagava candele no. 2, 0, 4, e non [illegible]
[illegible]ava cosa alcuna dell'elemosina che si racogieva ne mai si lasciava
vedere alcuno delli Governatori per farsi conoscere come Padroni

[illegible]

Nº [illegible]

Nº [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Alla prudenza e saviezza de' riguardevoli soggetti nominati dalle RR. madri di San Nicolò, e dalla ved.^ta fraterna di Sta Lucia jus patronante della Parochiale del Santissimo di Mantova e dal Rev.^do Parroco della med.^ma si rassegnano da detta fraterna, e Parroco li seguenti capi, colla riflessione de' quali li detti soggetti risolveranno ogni difficoltà, che potesse insorgere, e stabiliranno il metodo che deve tenersi da detta RR. MM. nell'uso e godimento della Chiesa, che verrà officiata dalli RR. PP. Agostiniani.

1.° Si considera che per ~~forma~~ del decreto dell'ecc.^mo Senato 17 xbre 1772 dette RR. monache per ocasione dell'aquisto del convento e così di detti Padri ed esso accordato puono praticare nella chiesa non impedite da Parochiali Officiature li sacri obblighi inerenti dalla loro Regola, e in forza dell'aquisto approvato col susseguente Decreto 20 Maggio 1773 restar deve la detta chiesa in proprietà di esse Monache onde possano esercitarne i suoi obblighi del loro instituto, e finalmente per le dichiarazioni dell'Ecc.^mo Senato nelle sue 12 Ag.^to 1773 dirette a suo V. Rapp.^te non devono essere turbati li diritti parochiali, che li parochiani possano continuar nella d.^ta Chiesa l'uso delle divozioni a essi solite, e delle facoltà, che sopra di loro ha, e la sussistenza delle scuole, e altre, che vi sopra esistono erette.

2.° La med.^a Rev.^e Monache col mezzo del Rev.^o loro Confessore o qualsivoglia altro sacerdote da esse destinato possano liberamente adempiere agli obblighi della loro regola, e del loro instituto in detta med.^ma Chiesa, nè saranno dal Parroco, nè da Rettori della med.^a Fraterna in alcun modo

impediti.

3.° il Rev.° Parroco in tutte quelle officiature, Processioni, e Devozioni appartenenti alle Ven.de Frat.e erette in detta Chiesa, deve liberamente esercitare i suoi Diritti Parrocchiali; e le predette RR. Monache, o il loro Confessore, ed altri Sacerdoti delle stesse pregiudicar non doveranno in verun conto senza permissione del Parroco, e dalli Priori della Ven.de Frat.e

4.° Nel caso di Funerali, ed uso delle sepolture appartenenti a diverse particolari Famiglie, il Rev.° Parroco deve fare la propria figura ed esercitare il Diritto Parrocchiale essendo suo d.° Funerale, non potendo, ne dovendo le RR. Mon.e ne il loro Confessore avanzarsi a pretendere parte alcuna in tali Diritti. -

5.° La Ven.da Frat.a di S. Lucia deve esercitare liberamente in detta Chiesa le sue Funzioni, e specialmente nel g.no solenne di detta Santa col ritrarre le Elemosine intere delle Cassette in d.° g.no, che si trovaranno p. Chiesa; così pure deve fare libero uso della di loro [illegible] Campana maggiore di sonar intieramente ogni [illegible] alla novena della Ven.da Lett.e e finalmente potrà trasferire l'organo di sua spesa nella Chiesa Parrocchiale, quando che le RR. Mon.e non accordano di costruire un altro simile a loro spese

Alla prudanza, e Saviezza de' riguardevoli soggetti nominati dalle R: R: M. M. di S. Nicolò, e della Vend.a Frat.a di S.ta Lucia ius patronante dalla Parochiale del SS.mo Redentore, e del Red.o Paroco della med.ma Si rassegnano da d.a Frat.a, e Paroco li seguenti Capi, colla rifflessione de' quali li d.ti Soggetti rissolveranno ogni difficoltà, che potesse insorgere, e stabilirano il mettodo, che deve tenersi da d.te R. R. Madri nell'uso, e godimento della Chiesa, che veniva officiata dalli R. R. P. P. Agostiniani.

P.mo Si consideri, che per forma del Decretto dell'Ecc.mo Senato 17. xbre 1772. delle R. R. Monache per occasione dell'aquisto del Convento, e così di d.ti Pad.ri ad esse accordato, puono praticare nella Chiesa, non impedita dà Parochiali officiature li sacri obblighi prescritti dalla loro Regola, et in forza dell'aquisto approvato coll'susseguente Decretto 29. Maggio 1773. restar deve la d.ta Chiesa in proprietà d'esse Monache, onde possano esercitare li suoi obblighi del loro instituto, e finalm.te per le dichiaraz.ni dell'Ecc.mo Aggionto nelle Let.e 12. Ag.to 1773., dirette a S. Ecc.za Rappresentante, non devono esser turbati li Diritti Parochiali, e li Parochiani, possano continuar nella d.ta Chiesa l'uso delle Divozioni à proprij Altari, e delle Sepolture, che fussero di loro rag.e, e la sossistenza delle Scuole, e Frat.e, che vi fossero legalm.te erette.

2d.o Le pred.te R. R. Monache col mezzo del Red.o loro Confessore, o qualsivoglia altro Sacerdote da esse prascielto, possano Liberamente adempire agl'obblighi della loro regola, e del loro istituto in d.ta Vend.a Chiesa, né sarranno dal Red.o Paroco, né da Direttori della Vend.a Frat.a in alcun modo impedite

3.zo Il Red.o Paroco in tutte quelle officiature, Processioni, e Divozioni appartenenti alla Vend.a Frat.a erette in d.ta Chiesa, deva

liberamente esercitare li suoi Diritti Parochiali, e le pred.te R.R. Monache, o il loro Confessore, ed altri Sacerdoti, delle stesse prescielti, non doveranno ingerirsi senza permissione del Parocho, ò delli Direttori delle Ven.de Frat.e

4.to Nel Caso di Funerali, ed uso delle Sepolture appartenenti à diverse particolari Famiglie, Il Red.o Paroco deve fare la propria figura, ed esercitare il Diritto Parochiale, esigendo la quarta Funerale, non potendo, nè dovendo, ne le R.R. Madri, ne il loro Confessore avanzarsi à pretender parte alcuna in tali diritti.

5.to La Ven.da Frat.a di S. Lucia deve esercitare liberamente in d.ta Chiesa le sue Funzioni, e specialm.te nel giorno Solle= ne di d.ta Santa, col ritrar l'Elemosine intiere delle Casset= le in d.to gnò, che circolaranno per Chiesa, così pure deve far libero uso della di loro propria Campana Maggiore, e ritrar intieram.te ogni contribuzione, che proviene dalla med.ma e finalm.te potrà transferire l'Organo di propria rag.e nella Chiesa Parochiale, quando le R.R. M.M. non accordano di sostituire un altro simile à loro spese.

Alla prudenza, e saviezza dei ragguardevoli soggetti nominati
dalle RR. MM. Vicario di S. [illegible], e dalla Ven.da Fratt.a di S. Lucia
ed egualmente dalla Parrocchiale del S.mo Redentore, e
del R.o Parroco della med.a, si rassegnano da detta Fratt.a
e Parroco li seguenti capi, colla riflessione de quali li detti
soggetti rileveranno ogni difficoltà, che potesse insorgere,
e stabiliranno il metodo, che deve tenersi da dette RR.
MM. nell'uso, e godimento della Chiesa che veniva offi=
ciata dalli RR. PP. Agostiniani:

Primo si consideri, che per forma dei Decreti dell'Ecc.mo Senato 17 [illegible]
1771 dette RR. MM. Monache per occasione dell'acquisto del
Convento, e Chiesa di detti Padri hanno accordato [illegible] prat=
ticare nella Chiesa non [illegible] le Parrocchiali Ufficia=
ture [illegible] obblighi [illegible] della [illegible], e
in forza dell'acquisto approvato col susseguente Decreto
20 Maggio 1771 [illegible] deve la detta Chiesa in [illegible]
di esser [illegible] onde restano esonerate li suoi obblighi
del [illegible] instituto, e [illegible] le dichiarazioni dell'Ecc.mo
[illegible] Agosto 1773 diretta a S. E.
[illegible] conseguentemente non devono esser turbati li diritti Par=
rocchiali, e li Parrocchiani possano continuar nella detta
Chiesa l'uso delle Divozioni a [illegible] Altari, e delle Se=
polture, che essero di loro ragione, e la sussistenza delle
Scuole, e tutto che vi fossero legalmente erette.

2.° Le pred.te SS.re RR. Monache col mezzo del R.° loro Confessore, o
qualunque altro Sacerdote da esse prescelto, potranno
liberam.te adempiere agli obblighi della loro regola, e
del loro Istituto in d.ta V.n Chiesa, nè saranno dal
R.° Parroco, nè da Direttori della V.a Confrat.a in alcun
modo impedite.

3.° Il pred.° Parroco in tutte quelle Amministrazioni, Processioni, e De=
vozioni appartenenti alle d.e Confratte erette in d.ta
Chiesa, deve liberam.te esercitare i suoi diritti Parro=
chiali, e le pred.te RR. SS. Monache, o il loro Confessore, ed
altri Sacerdoti dalle stesse prescelti, non dovranno inge=
rirsi senza permissione del Parroco, e delli Direttori
delle d.e Confrat.e

4.° Nel caso de funerali, ed uso delle sepolture appartenenti
a diverse Confraternite [illegible], il pred.° Parroco deve
fare le proprie funzioni, ed esercitare i diritti Parrocchi=
ali, esigendo la quarta funerale, non potendo, nè
dovendo nè le RR. MM. Madri, nè il loro Confessore
[illegible] a pretendere parte alcuna in tali diritti.

5.° La V.a Confrat.a di S. Lucia deve esercitare liberam.te in d.ta
Chiesa le sue funzioni, e specialm.te nel giorno festivo
di d.ta Santa, col portarsi [illegible] intiere delle
[illegible] in d.to giorno [illegible] nella Chiesa, così ne
deve far libero uso delle di loro [illegible] e campana [illegible]

e

e ritirar intieramente ogni contribuzione, che proviene della medesima, e finalmente potrà trasferire l'Organo di propria ragione nella Chiesa Parrocchiale, quando le A. A. M. M. non accordano di sostituire un altro simile a loro spese

Copia de'

Capitoli estratti dalli Governatrici dalla Ven.da Fratell.a di S.ta Lucia

Alla prudenza, e saviezza de' riguardevoli
soggetti nominati dalle RR. MM. di S. Andrea
e dalla Ven.da Fraterna del Ven. parimenti
detta Parrocchia del SS.mo Redentore, e del
Rev.o Parroco della med.ma si rassegnano da detta
Fraterna, e Parroco li seguenti Capi, sopra riflessione
de' quali li detti soggetti risolveranno ogni
difficoltà, che potesse insorgere, e stabiliranno
il metodo che deve tenersi da dette RR. MM.
nell'uso, e godimento della Chiesa, che univa
all'Ospizio de' PP. Agostiniani.

Primo Si considera, che per forma del Decreto
dell'Ecc.mo Senato 17. X.bre 1771. delle RR. MM.
per occasione dell'acquisto del Convento, e con-
di detti Padri ad esse accordato, possono praticare
nella Chiesa non impedita la Parrocchia per
ricevere li Sacri obblighi mesi fatto loro
vedere, e in forza dell'acquisto approvato col
rispett.le Decreto 20. Maggio 1772. restringere
la detta Chiesa in comodità di esse Monache
onde possano esercitare li loro obblighi del
loro Istituto e finalmente per le dichiarazioni

5.

. A .

dell' Ecc.mo: Aggiunto nella sud.ta 21 Agosto 1776
diretta a suo Ecc.mo Uditore non debbano essere
turbati li diritti Parrocchiali, e li Parrocchiani
possano continuar nella detta Chiesa a far le loro
Divozioni a gli altari, e dette Sepolture, che fossero
di loro ragione, e la ricognizione delle scuole, e
Fratellanze, che vi fossero legalmente erette.

2do. Le med.e RR: Monache col mezzo del Rev.o
loro Confessore, o qualche ogni altro Sacerdote
da esso prescielto possano liberamente adempiere
agl'obblighi della loro regola, e da loro instituto
in detta Ven. Chiesa, ne saranno dal Rev.o Parroco
ne da ministri della Venda. Fratern. in alcun modo
impediti.

3o. Il Rev.o Parroco in tutte queste ufficiature,
Processioni, e Divozioni appartenenti alle
VV: Fratern. erette in detta Chiesa dovrà liberamente
esercitare i suoi diritti Parrocchiali, e le predette
RR: Monache, o il loro Confessore, ed altri
Sacerdoti delle stesse inservienti non dovranno
ingerirsi senza permissione del Parroco, e
delli ministri della Vend.e Frat.e

4.to

4.° Nel caso de' Funerali, ed uso delle Sepolture appartenenti a diverse particolari Famiglie il Rev.do Parroco deve fare la sua figura, ed esercitare il diritto Parrocchiale esigendo la quarta funerale, non potendo, ne dovendo né le RR: MM:, ne il loro Confessore ingerirsi a pretendere parte alcuna in tali diritti.

5.to La Ven.da Fratern.a di S. Lucia deve esercitare liberam.te in detta Chiesa le sue funzioni, e specialm.te quelle solenne di Setta Santa col ritrar l'Elemosine intere delle cassette in detto giro, che circoleranno [illegible] [illegible], così pure deve far libero uso della di loro [illegible] Campana magg.re, e ritrar interam.te ogni contribuzione, che proviene della med.a e finalmente potrà trasferire l'organo di sua rag.ne nella Chiesa Parrocchiale, quando le RR: MM: non accordano di sostituire un altro simile a loro spese.

[illegible] monacho [illegible]

2660
5670
5670
1140
860
1220

[illegible] monache [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] perm[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] spegnarvi [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] Animas [illegible]

[illegible] di S. [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] necessaria

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] dispensi [illegible]

[illegible] celebrarsi à [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Testamento

1557, 4 Febraro Nod.o Giacomo Capiceo Codicillo di m.ro Daniele Zotto Sarto q.m Francesco di Tremonzo solito abitare in Fulcinicco, con cui dichiara, che accadendo la di lui morte in Udine essere sua intenzione di essere sepelito nella sepultura de' Confratelli de' Sartori nella Chiesa maggiore di Udine, alla cui Confrattellanza lascia annue tre Quarte di Formento pagabile per il suo instituito Erede mistro Giovanni Lonardo Caligaro Nipote di lui Testatore figlio di m.ro Giacomo di lui fratello sopra le Case di d.o Testatore situate sopra la Piazza di Fulcinicco, acciò da' Camerari di essa Fraterna gli sii fatto annualmente il suo Anniversario.